

# Armati di Rosario

**La Chiesa intera fa eco all'appello di papa Francesco, in questo mese di ottobre, invocando Maria con la preghiera popolare, sempre raccomandata dai pontefici. (pp. 3 e 10)**



## EDITORIALE

### Lotta contro il Male

di **Vincenzo Tosello**

**O**ttobre segna un passaggio importante nella vita della Chiesa e delle nostre comunità: si avvia il nuovo anno pastorale all'insegna di due forti richiami che caratterizzano tradizionalmente questo mese: la dimensione missionaria e quella mariana. Quest'anno in ottobre si svolge pure il Sinodo dei vescovi sui giovani, occasione speciale di riflessione e di proposte per il presente e il futuro della Chiesa. Anche i sacerdoti diocesani sono impegnati a interrogarsi e a riflettere, a metà ottobre, sulla pastorale giovanile, specie per gli adolescenti. Un mese dunque intenso, di ripresa e di rilancio. La

Giornata missionaria, in qualche modo, vuole fare sintesi di due tematiche proponendo il tema "Giovani per il Vangelo". Ma vogliamo soffermarci sulla dimensione mariana di questo mese che proprio oggi, 7 ottobre, riporta in calendario la "Memoria della Beata Vergine Maria del Rosario". Alla Madonna del Rosario sono intitolate alcune delle nostre chiese ed essa è particolarmente venerata anche nella chiesa cittadina di S. Domenico, eredità dei padri Domenicani che furono tra i più assidui promotori del Rosario. Una preghiera che un tempo veniva recitata più frequentemente nelle case, ma anche oggi non mancano i devoti che rinnovano quotidianamente la loro supplica a Maria attraverso questa formula semplice e intensa. A dire il vero, il mese privilegiato per la recita nelle comunità è maggio (mese in cui ugualmente si invoca la Madonna del Rosario), ma ottobre è la memoria spe-

cifica poiché proprio al 7 ottobre venne fissata la festa dal pontefice nel lontano 1572, in tempi non meno difficili di quelli di oggi, anzi probabilmente più drammatici. In molti siamo stati colpiti dalla forza con cui papa Francesco ha invitato a pregare con il Rosario, in ogni giorno di questo mese, perché la Vergine sostenga la Chiesa nella strenua lotta contro il maligno, che in questi tempi sembra farsi più ardua. L'invito è soprattutto per chiedere protezione contro le forze di divisione ("diavolo" significa appunto "colui che divide") affinché non prevalga il male sul bene. In realtà, il diavolo è da sempre all'attacco e la storia ci insegna in quante occasioni l'odio e la superbia hanno seminato divisione e discordia nella Chiesa, come nella società. Papa Francesco avverte però in questo periodo forze particolarmente virulente che minacciano la Chiesa scatenandosi dal suo interno, ben al di là di un

sano dibattito ma appunto con un'ispirazione diabolica. Tutti siamo chiamati a pregare, e, per quanto possiamo, ad agire, contro ogni divisione, invocando e praticando la carità e la misericordia perché non prevalgano l'odio e la discordia. Insieme a Maria, il papa invita ad invocare anche l'arcangelo Michele, colui che - nella narrazione biblica - per primo lottò e vinse contro le forze del male impersonate in Lucifero, principe del male. La preghiera, dunque, come l'arma migliore e più efficace: anche se a volte può non sembrare, essa alla fine fa trionfare il bene, prima di tutto nel nostro cuore e poi anche attorno a noi. **V. T.**

COMMENTANDO... (p. 11)

#### Iniziato il Sinodo dei giovani

Il vescovo evidenzia: per un progetto di vita occorre interpretare, riconoscere, scegliere!

## DIOCESI 13

### Cambio in cattedrale

Passaggio di consegne domenica scorsa tra gli arcipreti don Busetto e don Marin.



## CHIOGGIA 6

### Il recupero del Forte

Al via intanto i lavori al pontile e poi agli edifici del Forte S. Felice per la sua valorizzazione.



## CAVARZERE 14

### 40 anni di Biblioteca

Iniziativa per festeggiare i 40 anni dalla istituzione della Biblioteca comunale.



## POLESINE 16

### La Fiera di San Michele

Successo a Loreo per l'antichissima Fiera di San Michele che sembra risalire al 1224.



## SPORTELLI DI:

### Chioggia

Viale Stazione, 53  
 Tel 041 5500980  
[chioggia@bccpatavina.it](mailto:chioggia@bccpatavina.it)

### Chioggia Mercato Ittico

Via Bellemo, 14  
 Tel 041 3036181  
[chioggiattico@bccpatavina.it](mailto:chioggiattico@bccpatavina.it)

### Sottomarina

Viale Venezia, 6  
 Tel 041 5507300  
[sottomarina@bccpatavina.it](mailto:sottomarina@bccpatavina.it)



**BANCA PATAVINA**  
 CREDITO COOPERATIVO DI SANT'ELENA E PIOVE DI SACCO

[www.bancapatavina.it](http://www.bancapatavina.it)

## NOTA POLITICA

Le elezioni europee del 2019 si avvicinano

## Il bene comune

La politica italiana (non solo quella italiana, per la verità) appare sempre meno interessata al futuro da costruire faticosamente pensando in particolare alle nuove generazioni e sempre più ossessionata dalla ricerca di un consenso che si gioca nelle emozioni del presente e tutt'al più in una prospettiva molto ravvicinata, quella delle elezioni europee del maggio 2019. Lo ha dimostrato ancora una volta e in modo gravido di conseguenze la vicenda del varo della nota di aggiornamento al Def. Al di là di più puntuali e mirate considerazioni nel merito, nell'approccio al tema del debito pubblico le forze attualmente in maggioranza hanno confermato una vistosa insofferenza per i limiti e gli equilibri a cui l'azione di governo, anche la più intrepida e coraggiosa, non può sottrarsi. La politica come tale non può tutto. Il suo compito è servire il bene comune, non instaurare il paradiso in terra per decreto. Tutti i tentativi in questo senso – la storia ci insegna – oltre a essere illusori sono anche forieri di sciagure. Se la politica in sé deve coltivare il senso del limite, tanto più questo vale i comportamenti delle maggioranze che temporaneamente – anche questo avverbio ha a che fare con il senso del limite – hanno ricevuto il mandato elettorale a governare. In questa stagione lo strabordare delle forze di maggioranza, M5S e Lega, è oggettivamente enfatizzato dalla mancanza di un'opposizione capace di svolgere pienamente il proprio ruolo, essenziale in una democrazia. Delle altre due forze che hanno una più significativa rappresentanza parlamentare, Forza Italia e Pd, la prima si è presentata alle ultime elezioni insieme alla Lega e con la Lega continua ad avere un rapporto ambivalente. Se n'è avuta conferma con l'accordo stipulato in vista delle prossime elezioni regionali. L'altra ha provato a battere un colpo con la manifestazione di Roma. E' tutto da verificare, però, se questa iniziativa segnerà l'inizio di una nuova fase o se il Pd continuerà ad avvitarsi in una dialettica interna dai toni talvolta surreali.

In questo contesto spicca ogni giorno di più la funzione riequilibratrice del Presidente della Repubblica. Tale funzione appartiene senza dubbio al profilo costituzionale del Capo dello Stato, ma in una condizione di funzionamento più fisiologico del sistema non avrebbe l'evidenza che invece ha assunto negli ultimi mesi, anche dopo la fase di formazione del governo in cui il ruolo del Quirinale è chiamato in causa in modo decisivo. E si che Sergio Mattarella, per lo stile rigorosamente costituzionale impresso al suo incarico e anche per indole personale, non è un interventista. Anche quando le circostanze impongono un'azione più diretta e visibile, i suoi interventi sono sempre attentamente calibrati e proporzionati. Dopo l'approvazione della nota di aggiornamento al Def, nel bailamme della polemica pubblica, Mattarella ha colto l'occasione di una manifestazione al Quirinale collegata al 70° della Carta, per ricordare che "la nostra Costituzione all'articolo 97 dispone che occorre assicurare l'equilibrio di bilancio e la sostenibilità del debito pubblico". "Questo – ha spiegato – per tutelare i risparmi dei nostri concittadini, le risorse per le famiglie e per le imprese, per difendere le pensioni, per rendere possibili interventi sociali concreti ed efficaci. Avere conti pubblici solidi e in ordine è una condizione indispensabile di sicurezza sociale, soprattutto per i giovani e per il loro futuro". Ecco il punto. Il tema del debito pubblico non è una fastidiosa questione per specialisti (come purtroppo anche una certa visione tutta finanziaria dell'economia ha indotto a pensare), ma riguarda la vita concreta del Paese e in particolare il futuro che vogliamo consegnare alle giovani generazioni. È in questa chiave che la politica deve farsene carico responsabilmente.

Stefano De Martis

## ECONOMIA

Niente conigli dal cilindro per il ministro Tria

## Chi pagherà?

Es alla fine il mago Tria (nella foto) non ha estratto alcun coniglio dal cilindro, ma solo nuovo debito pubblico. Avevamo recentemente immaginato il ministro dell'Economia nei panni del prestigiatore, perché solo una magia poteva mettere assieme contenimento del debito pubblico con le consistenti spese promesse da chi ci governa. Ma siccome le magie si fanno in teatro e non nella vita reale, nessun coniglio ma appunto nuovi debiti da mettere sulla cima del terzo debito pubblico mondiale, quello italiano. In buona sostanza, così si troveranno le "risorse" per finanziare un primo abbattimento del carico fiscale, una prima tranche di "reddito di cittadinanza" al quale si vuole associare una "pensione di cittadinanza" sempre a 780 euro netti mensili, un allentamento dei requisiti necessari per andare in pensione, e altro ancora. Il ministro Giovanni Tria metteva sul piatto una decina di miliardi di euro e la tenuta dei conti pubblici; i partiti di maggioranza

(Lega e M5S) hanno optato per il piano B: debiti, tanti e subito. Il problema, anzi i problemi sono molteplici. Vedremo come il mondo accoglierà la scelta di un Paese che già non sa come far fronte ai propri impegni, e che li aumenta vieppiù. Il rischio è che la decisione ci costi un'impennata di interessi da pagare sul debito, cosa che alla fine ci obbligherà a pagare ancor di più di quanto rimediamo ora. Soprattutto, sono soldi destinati non a investimenti (cioè spendo 100 ma ne torneranno 120) ma a spesa corrente: non produrranno nuovi posti di lavoro, nuova ricchezza ma solo distribuzione di un malloppo. La scelta peggiore, in questo senso, appare quella della "pensione di cittadinanza", mentre il "reddito" può in qualche modo essere associato ad una forma di sostegno pubblico a chi si trovi in condizioni di difficoltà (saranno le modalità di distribuzione a qualificarlo un domani come intelligente atto di solidarietà o invece sperpero di denaro), e il taglio delle aliquote fiscali



comunque determina un maggior reddito a disposizione di chi lavora. L'aumento indiscriminato delle pensioni invece trascina con sé enormi problemi: disincentiva a pagare contributi pensionistici in fase lavorativa (chi me lo fa fare se poi lo Stato comunque mi sosterrà?) mandando in crisi l'Inps; aumenta le pensioni che, dietro, non hanno alcun contributo pagato (le "sociali"), tra l'altro a livelli superiori rispetto agli assegni di chi ha versato almeno 20 anni; infine, per arrivare ai promessi 780 euro destinati ad alcuni milioni di pensionati, bisognerà prevedere una spesa spaventosa in miliardi di euro per molti anni. Chi pagherà? Le future generazioni, tra l'altro sempre più esigue causa denatalità. In Argentina tutto ciò è stato definito "peronismo", prima che il Paese sudamericano finisse alla fame. Nicola Salvagnin

Settore che vale miliardi di euro e decine di migliaia di posti di lavoro

## Ortofrutta da curare

L'ortofrutta d'Italia è sempre la migliore, ma soffre di una crisi che, a seconda del prodotto e del momento, esplose con prezzi troppo bassi per ripagare le spese e soprattutto una forte incertezza sul futuro. Una condizione della quale sono consapevoli tutti, al di là degli schieramenti politici. E c'è più di una ragione.

L'ortofrutta italiana vale miliardi e miliardi di euro, decine di migliaia di posti di lavoro, il mantenimento di un ambiente equilibrato oltre che di una ricchezza alimentare che tutto il mondo ci invidia. Eppure non basta. Alla base delle difficoltà ci sono di fatto non solo la concorrenza non sempre leale, ma anche un radicale cambio delle abitudini di consumo e di acquisto; con una ormai netta prevalenza dei prodotti trasformati o semilavorati rispetto a quelli sfusi e freschi. Una condizione che trova riscontri in ogni rilevazione statistica. Ismea, proprio pochi giorni fa, ha per esempio fatto rilevare che i consumi alimentari nel primo semestre del 2018 sono leggermente cresciuti, ma che all'interno di questi a perdere quote di mercato sono stati i prodotti sfusi, categoria nella quale proprio l'ortofrutta ha ancora una forte presenza. Mentre per il secondo anno consecutivo, cresce il consumo (+5,2% a volume e 4,5% a valore) di prodotti ortofrutticoli della IV gamma (cioè quelli che una volta raccolti sono stati lavorati per dare loro condizioni di consumo più facili e sicure), entrati stabilmente nelle abitudini di acquisto di quasi 20 milioni di consumatori. Oltre a tutto questo c'è poi l'altalenare dell'andamento climatico che comunque ancora oggi può azzerare interi raccolti in poche ore. Servono quindi investimenti in nuove tecnologie, maggiore coordinamento, più ricerca, regole certe e chiare. La consapevolezza della fragilità del settore ha comunque condotto con tutte le lentezze tipiche del Paese -, alla creazione di un tavolo del-



l'ortofrutta riunito dal ministero per le Politiche Agricole e attorno al quale si sono seduti pressoché tutti i rappresentanti della lunga filiera ortofrutticola italiana. Un passo certamente apprezzabile, anche se come si è detto, probabilmente troppo lento: la prima riunione del Tavolo si è svolta lo scorso dicembre con il precedente Governo, la seconda si è svolta qualche giorno fa con un altro Governo. Ma di cosa si è discusso?

Dai resoconti sostanzialmente di tre cose: l'abbattimento delle barriere fitosanitarie, i controlli delle merci importate, l'introduzione di un catasto delle produzioni. Adesso toccherà all'esecutivo fare una sintesi di quanto emerso, mettere a punto una serie di proposte e riconvocare tutti entro due mesi. Tempi delle istituzioni e della concertazione, verrebbe da dire, che forse non coincidono sempre con quelli della produzione e soprattutto del mercato. In ogni caso le valutazioni emerse dai rappresentanti della filiera sono state per ora positive. Rimangono però i dati di fatto. Il sistema delle cooperazione agricola, per esempio, ha fatto rilevare che per ogni ettaro di frutteto perduto, vengono a mancare nella filiera circa 400-500 unità lavorative, 100 volte di più delle risorse occupate per la coltivazione di un ettaro di seminativi. Ed è forse questo accanto a quello ambientale -, l'aspetto più importante del settore che spesso sfugge ai più. L'ortofrutta (e più in generale l'agricoltura) rappresentano non solo bontà enogastronomiche ma anche occupazione per centinaia di migliaia di persone. Oltre che, come hanno fatto rilevare i coltivatori diretti, la principale motivazione di spesa delle famiglie dopo l'abitazione con un importo complessivo di 244 miliardi. Una ricchezza da molti punti di vista, che va conservata e fatta crescere. Magari con attenzioni e premure più assidue rispetto ai tempi istituzionali a cui purtroppo siamo abituati.

Andrea Zaghi



FAMIGLIA ITALIA

DIARIO DAL SINODO

C'è bisogno di preparare qualcosa di nuovo, pur rimanendo fissi al Vangelo

# Mettersi in ascolto

**C'**è una frase, detta in questi giorni dal Papa in Estonia, che colpisce me e tanti di noi giovani: "Questi (uomini di Chiesa) non diranno nulla che serva alla mia vita!". Tanti ragazzi affermano proprio questo: la Chiesa non ha più niente da dirmi! La Chiesa non c'entra più con noi, è troppo distante da noi! Sono Federica, ho 26 anni e vengo da Bari. Sono una ragazza come tanti giovani di oggi che, subito dopo la Cresima, si è allontanata dalla Chiesa e da tutto ciò che la riguardava, per poi arrivare a 21 anni e fare un'esperienza particolare: l'incontro forte con Dio. È stato ciò che mi ha stravolto e rivoluzionato; non è stato un incontro: è stato l'incontro della mia vita. È avvenuto in un momento doloroso, un frangente in cui stavo vivendo un lutto per me tanto importante: in quell'istante ho avuto la consapevolezza, la percezione che Dio fosse accanto a me e che io quel dolore non lo portavo da sola. Ed è stato incredibile per me: era come una voce che mi parlava al cuore e mi diceva che eravamo in due. Da questo incontro, da questa esperienza d'amore è cominciato il mio cammino di fede che ad oggi prosegue all'interno della Comunità Nuovi Orizzonti. Da due anni oramai ne sono entrata a far parte un po' più da vicino, lasciando il lavoro, la famiglia, gli amici e andando a vivere nella Cittadella Cielo di Frosinone come volontaria. Un invito straordinario? Sì, avrò la possibilità di partecipare al Sinodo sui giovani che si terrà a Roma a partire dal 3 ottobre, come rappresentante della Comunità Nuovi Orizzonti, per portare la mia esperienza quotidiana di ragazza che si relaziona con tanti giovani sia con quelli delle comunità di recupero, sia con quelli che incontriamo nei tanti eventi di evangelizzazione: in strada, nelle discoteche, bar, piazze... Sono molto emozionata al pensiero di partecipare al Sinodo, perché mi rendo conto che è un evento grande quello che si avvicina. Non mi aspettavo sinceramente di poterci andare, però ne sono molto contenta perché sento che comunque parlerò tanto alla mia vita, alla mia esperienza, alla mia fede. In tutto ciò, non mi sto preparando attraverso studi o ricerche particolari; sto portando avanti la mia quotidianità all'interno della Comunità, continuando quindi a dedicarmi al servizio. Sento che per me è molto importante portare quella che effettivamente è la mia esperienza, la mia vita ordinaria, che non è fatta di studi, di libri o di teorie; è fatta di incontri di persone con Gesù al centro. Voglio portare la nostra esperienza concreta che è quella di mettersi in ascolto del "grido inascoltato" di tanti giovani che, grazie all'amore concreto di tanti, sono passati dalla morte alla vita. E questo l'ho visto con i miei occhi...!

L'esperienza che faccio a Nuovi Orizzonti è proprio quella di incontrare le persone e penso che io possa dire qualcosa proprio a partire da questo, perché tanti giovani li incontro o li ho già incontrati. Vorrei portare il grido che ho raccolto da tante altre vite. Pensare tuttavia a quello che mi attende, mi fa provare un po' di ansia perché mi rendo conto che sarà un evento grande e in un certo modo non mi sento all'altezza; non so bene cosa mi aspetta e chi mi aspetta, però so cosa posso portare. Vorrei inoltre raccogliere tante altre testimonianze, tante altre prospettive e punti di vista dagli altri ragazzi e dalla Chiesa stessa che si sta mettendo in gioco e dirà la sua su questo argomento. Posso dire che la Chiesa ha parlato tanto alla mia vita; nel percorso di fede è stata una mamma che mi ha accompagnato. È il mezzo concreto, terreno che io e tutti noi abbiamo per avvicinarci a Dio, però devo anche dire che a volte è difficile trovare un nesso con la propria vita, perché appare ancora una Chiesa un po' troppo indietro rispetto a quella che è la società di oggi. Spero pertanto che ci stupisca, perché anche se ho avuto il dono della fede attraverso un incontro concreto con Dio Amore, sono comunque una giovane che non appena rientrerà nel mondo si troverà di fronte una Chiesa che c'entra poco con noi giovani. Spero in un'innovazione e non uno stravolgimento. Spero in un'apertura verso i giovani, che sappia dimostrarsi più attenta all'ascolto, all'accoglienza, a chiedersi veramente cosa i giovani vogliono e cercano. Spero in una vera interrogazione sul perché tanti giovani non vi si avvicinano più. Come ci andrei? Vabbè, sarò audace: vorrei andarci come Giovanni Battista e gridare con i giovani di tutto il mondo: "Preparate la via al Signore!". C'è bisogno di preparare qualcosa di nuovo, pur rimanendo ancorati a tutto quello che è Vangelo e storia; c'è bisogno di preparare qualcosa che sappia attirare i giovani e voglia contrapporre a troppe grida una voce più dirompente che proclami: "Io ho qualcosa da dire alla tua vita"! Due cose che vorrei condividere: incontro e comunione, ovvero vivere una relazione con Dio al centro, difficilmente realizzabile nel mondo. Da qui nasce l'idea di un diario del Sinodo sui giovani, perché ho dentro me il desiderio che una giovane possa parlare ai giovani di quella che sarà un'esperienza di tutti i giorni; la storia di una ragazza che si avvicina alla Chiesa per chiederle: che cosa hai da dire, tu, alla mia vita? Vorrei dunque farmi portavoce di tanti giovani e, come Giovanni Battista, avere l'audacia di gridare a tutti: preparate la via al Signore! Ho il desiderio di portare lo straordinario nell'ordinario di molti.

Federica Ancona

IL PAPA, IL DIAVOLO E L'APPELLO ALLA PREGHIERA

P. Bamonte: "Le azioni del demonio contro la Chiesa le vediamo dove manca la carità"

# Carità e misericordia

**L'**invito dei Papi di rivolgersi alla Madre di Dio e a San Michele non è mai stato motivato dal solo desiderio di incrementare la devozione popolare verso di loro, bensì dal fatto che i Successori di Pietro ravvisavano e ravvisano situazioni in cui si rende necessario invocare l'intervento divino, dato che contro l'agire diabolico le sole forze umane sono del tutto insufficienti". **Padre Francesco Bamonte**, esorcista da oltre cinque lustri, non è sorpreso dall'appello del Papa di pregare il Santo Rosario ogni giorno durante il mese mariano di ottobre. Invito che è arrivato nel giorno di chiusura del convegno promosso dall'Associazione internazionale esorcisti, di cui padre Bamonte è presidente. Francesco ha invitato i fedeli di tutto il mondo a "chiedere alla Santa Madre di Dio e a San Michele Arcangelo di proteggere la Chiesa dal diavolo". **C'è davvero bisogno?**

L'invito del Santo Padre non è qualcosa di nuovo, né tanto meno qualcosa di strano. Papa Francesco è, infatti, in perfetta continuità con i suoi predecessori, i quali a partire dalla fine del secolo XIX hanno insistentemente rivolto, quanto a sostanza, lo stesso appello a tutti i fedeli. Su questo argomento è in ordine al Santo Rosario mi piace, ad esempio, ricordare ciò che diceva il Beato Papa Paolo VI nell'udienza generale del 7 ottobre 1964. E per venire a San Michele Arcangelo, giova ricordare che è stato lo stesso Papa Leone XIII a disporre che, dopo la celebrazione della Santa Messa e insieme alla Madonna, si invocasse da tutti il "Principe delle Milizie Celesti". Come si vede, da Leone XIII a Francesco, passando soprattutto per San Giovanni Paolo II, noi scorgiamo lo stesso filo conduttore.

**Lei vede i segnali delle azioni del diavolo contro la Chiesa?**

Indubbiamente sì, anche se sono convinto che la visione che di queste azioni ha il Papa sia assai più ampia della mia, che pure servo alla Chiesa come esorcista e come presidente di un'Associazione internazionale di esorcisti. Ma di questo non c'è da sorprendersi, perché stando in alto, al proprio posto di sentinella, è naturale che si vedano molte più cose che stando in basso. E Papa Francesco, come ogni buona sentinella, non si risparmia di dirci ciò che vede dalla sua posizione. I suoi avvisi, i suoi richiami denunciano frequentemente le mancanze contro la carità e contro quella forma della carità che è la misericordia. E questo ci dovrebbe far pensare assai. Non basta, infatti, essere attenti a conservare la fede, se poi si trascura la carità. Il cardinale Giulio Antonio Santori, nella parte del suo Rituale dedicata agli esorcismi, dice, a proposito della presenza del demonio in persone possedute, che "dopo che è entrato a poco a poco disdegna le cose sante e non le teme; anzi, egli parla dei misteri della santa fede e confessa la divina maestà". Questo significa che i segnali più evidenti delle azioni del diavolo contro la Chiesa noi le vediamo dove manca la carità, perché lì la sua presenza e il suo agire sono sicuramente palesi, mentre dietro una fede di facciata il demonio può ancora nascondersi. Il segno per me più inquietante dell'apostasia è quello di cui parla Gesù nel Vangelo di Matteo quando dice: "Per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti". L'attenzione del Successore di Pietro oggi si dirige esattamente su questi segnali dell'agire diabolico e se Papa Francesco insiste tanto a metterci in guardia contro le mancanze di carità e di misericordia è perché su questi fronti il diavolo ce le sta suonando ben bene.

**Anche gli uomini di Chiesa non sono immuni da esse? Pensiamo, ad esempio, al grave scandalo degli abusi.**

Nessuno è immune dall'azione ordinaria del maligno, che prende il nome di "tentazione" e che è in sé la più subdola e la più pericolosa. Ma su questo non ho nulla da aggiungere a quello che il Santo Padre ha già più volte affermato e richiamato con molta chiarezza. Ricordo, piuttosto, che a controbattere l'azione ordinaria del demonio, ossia a lottare contro le tentazioni, sono chiamati tutti, indipendentemente dall'età e dalla condizione di vita. E ricordo che per quanto riguarda l'aiuto da dare in questa lotta contro l'azione ordinaria del demonio in termini di consigli e di appoggio spirituale, non è necessario essere esorcisti. Basta essere buoni sacerdoti o buoni genitori ed educatori.

**Perché l'impiego dell'invocazione "Sub Tuum Praesidium" e della preghiera a San Michele Arcangelo?**

Non certo perché sono formule magiche, ma per l'eccellenza delle persone a cui sono dirette e per la missione speciale che ciascuna di loro, ossia la Madonna e San Michele, hanno nei confronti della Chiesa e di ciascun fedele. Quanto alla scelta delle parole, se si esclude la prima parte dell'Ave Maria che è tutta nel Vangelo, il "Sub Tuum Praesidium" rappresenta la più antica invocazione mariana che si conosca ed è molto adatta, nel significato dei termini che la compongono, ad esprimere le convinzioni e i sentimenti che i fedeli devono avere quando pongono se stessi e la Chiesa sotto il manto protettivo della Madonna, affinché siamo preservati dagli attacchi del maligno, che è il grande accusatore, e allo stesso tempo siamo sempre più resi consapevoli delle colpe, degli errori, degli abusi commessi nel presente e nel passato, impegnandosi a combattere senza nessuna esitazione perché il male non prevalga.

Quanto alla preghiera a San Michele Arcangelo, per rispondere convenientemente al perché del suo impiego dovrei citare integralmente il discorso che Papa San Giovanni Paolo II tenne alla popolazione di Monte Sant'Angelo, sul Gargano, domenica 24 maggio 1987. Mi limito a ricordare le ultime parole che il Papa pronunciò in quell'occasione: "Tutti ricordano la preghiera che anni fa si recitava al termine della Santa Messa: 'Sancte Michaël Archangele, defende nos in proelio'; tra poco, la ripeterò a nome di tutta la Chiesa". Si noti bene, il Papa disse: "La ripeterò a nome di tutta la Chiesa".

**Il Rosario è una preghiera "speciale"?**

Certamente lo è e le ragioni la Chiesa ce le ha offerte soprattutto attraverso il Magistero dei Papi, dei Vescovi e dei Santi, ma anche attraverso il magistero ordinario di tanti buoni cristiani: mamme, papà, nonni, bambini. Chi vuole una risposta convincente e appagante faccia un regalo a sé stesso e la cerchi in loro. Quanto a me, visto che sono membro di un Istituto religioso che ha un particolare legame con gli eventi di Fatima e la santità dei Pastorelli, rimando a ciò che in materia possiamo ricavare dalla lettura degli scritti di suor Lucia, di cui si è già conclusa la fase diocesana del processo di beatificazione. Mi riferisco alle sue "Memorie" e al libro "Gli appelli del messaggio di Fatima", che tra l'altro aiutano ad avere una visione serena di ciò che l'intervento della Madonna ha da dire a noi oggi, liberandoci da modi di pensare cupi ed infetti da catastrofismo.

Riccardo Benotti

GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI 2019

# "Dalle community alle comunità"

**S**iamo membra gli uni degli altri' (Ef 4,25). Dalle community alle comunità" è il tema che Papa Francesco ha scelto per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebra nel 2019 (2 giugno). Il tema, si legge in una nota della Sala Stampa della Santa Sede, "sottolinea l'importanza di restituire alla comunicazione una prospettiva ampia, fondata sulla persona, e pone l'accento sul valore dell'interazione intesa sempre come dialogo e come opportunità di incontro con l'altro". Si sollecita così "una riflessione sullo stato attuale e sulla natura delle relazioni in Internet per ripartire dall'idea di comunità come rete fra le persone nella loro interezza. Alcune delle tendenze prevalenti nel cosiddetto social web ci pongono infatti di fronte a una domanda fondamentale: fino a che punto si può parlare di vera comunità di fronte alle logiche che caratterizzano alcune community nei social network? La metafora della rete come comunità solidale implica la costruzione di un 'noi', fondato sull'ascolto dell'altro, sul dialogo e conseguentemente sull'uso responsabile del linguaggio". Già nel suo primo Messaggio per la Giornata, nel 2014, "il Santo Padre aveva fatto un appello affinché Internet sia 'un luogo ricco di umanità, non una rete di fili ma di persone umane'. La scelta del tema del Messaggio del 2019 conferma l'attenzione per i nuovi ambienti comunicativi e, in particolare, per le Reti sociali dove il Pontefice è presente in prima persona con l'account @Pontifex su Twitter e il profilo @Franciscus su Instagram.

FAMIGLIE FRAGILI

Dieci diritti di bambini e ragazzi con genitori separati

# “Carta dei diritti dei figli”

**C**ontinuare a essere figli ed essere aiutati a comprendere la separazione dei genitori. Sono tra i diritti individuati dalla “Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori” in Italia, che è stata presentata il 2 ottobre a Roma dall’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza (Agia), Filomena Albano. E ancora: bambini e

**FIGLI MINORENNI** in Italia  
**DI GENITORI SEPARATI**



ragazzi nelle separazioni hanno diritto a essere ascoltati e a esprimere i propri sentimenti, a non subire pressioni, a non essere coinvolti nei conflitti tra genitori e a ricevere spiegazioni sulle decisioni che li riguardano. In tutto, dieci punti fermi che individuano altrettanti diritti di bambini e ragazzi alle prese con un percorso che parte dalla decisione dei genitori di separarsi. “Abbiamo posto al centro il punto di vista dei figli di chi si separa”, dice la garante Albano.

**I figli al centro.** “La Carta nasce dalla necessità di far emergere i diritti dei minorenni, in particolare di quelli che vivono la separazione dei propri genitori. Diritti che affondano le radici nei principi della Convenzione Onu sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza. Si tratta del diritto all’ascolto e alla partecipazione, del diritto a preservare le relazioni familiari, a non essere separati dai genitori contro la propria volontà, a meno che la separazione non sia necessaria nell’interesse preminente del minorenne”. Così l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza, Filomena Albano, spiega la genesi della “Carta dei diritti dei figli nella separazione dei genitori”. “Il documento promuove la centralità dei figli proprio nel momento della crisi della coppia – evidenzia Albano -. I genitori, pur se separati, non smettono di essere genitori”. La Carta si apre con il diritto dei figli di continuare ad amare ed essere amati da entrambi i genitori. E di mantenere i loro

affetti. “I figli devono poter stare al centro della vita dei genitori – avverte la garante -. Il genitore deve poter essere un faro, un riferimento, la prima persona a cui il figlio pensa di rivolgersi in caso di difficoltà e per condividere gioia ed entusiasmo. Per aiutare i figli bisogna renderli consapevoli che nel cuore e nella testa si ha un posto per loro”.

**Al lavoro 16 esperti.** Un’iniziativa, quella della Carta, che affonda le radici in una riflessione maturata nel 2017 e annunciata da Albano il 28 febbraio scorso, in occasione della presentazione a Roma di un primo bilancio del progetto “Gruppi di Parola, una risorsa per i figli dei genitori separati”, promosso dall’Autorità garante, in collaborazione con l’Università Cattolica del Sacro Cuore e l’Istituto Toniolo di studi superiori. Per arrivare all’individuazione dei diritti – e da essi alla stesura del testo definitivo – l’Autorità garante ad aprile ha formato una commissione grazie alla quale ha proceduto a una serie di audizioni. Sono stati ascoltati 16 esperti, scelti tra personalità in ambito giuridico, sociale, psicologico e pedagogico. Dalle loro audizioni, pur nella diversità degli approcci, sono emersi punti comuni e trasversali rispetto alle competenze dei soggetti ascoltati. Esperti e commissione hanno riflettuto, in particolare, su argomenti come la bi-genitorialità, i comportamenti auspicabili da parte dei genitori, al pari di quelli che dovrebbero evitare. Si sono interrogati sulle esigenze dei figli tenendo conto della loro età, sulla necessità di ascoltarli e di riportare loro le decisioni prese così come, eventualmente, farli partecipare

alla riorganizzazione della vita familiare. Tra i temi oggetto di approfondimento nel corso delle audizioni anche quello del ricorso alla mediazione familiare.

**Il contributo dei ragazzi.** Un passaggio particolare del processo che ha portato alla redazione della Carta ha coinvolto la Consulta dei ragazzi, che hanno dato un contributo significativo alla stesura del documento. La Consulta è costituita da diciotto under 17 – nove maschi e nove femmine – provenienti da scuole medie e superiori, rappresentanze studentesche, gruppi scout, oratori e federazioni sportive. “Molti degli articoli sono frutto del loro lavoro”, rivela Albano. Dieci diritti. Sono quelli individuati dalla “Carta”. I figli hanno il diritto “di continuare ad amare ed essere amati da entrambi i genitori e di mantenere i loro affetti” e “di continuare a essere figli e di vivere la loro età” sono i primi due. I figli hanno il diritto “di essere informati e aiutati a comprendere la separazione dei genitori”; “di essere ascoltati e di esprimere i loro sentimenti”; “di non subire pressioni da parte dei genitori e dei parenti” sono il terzo, il quarto e il quinto diritto. E ancora: i figli hanno il diritto “che le scelte che li riguardano siano condivise da entrambi i genitori”; “di non essere coinvolti nei conflitti tra genitori”; al rispetto dei loro tempi; “di essere preservati dalle questioni economiche”. Infine, “i figli hanno il diritto di ricevere spiegazioni sulle decisioni che li riguardano”. La Carta sarà inviata ad agenzie educative, consultori, tribunali, ordini professionali e associazioni ed è scaricabile dal sito dell’Autorità garante ([www.garanteinfanzia.org](http://www.garanteinfanzia.org)).

Gigliola Alfaro

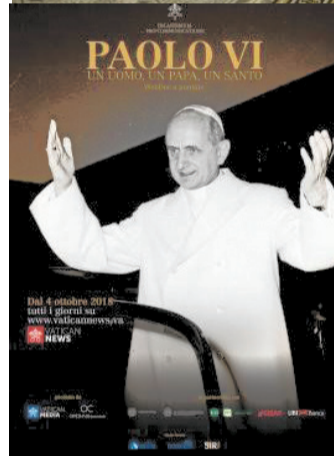
MULTIMEDIA. DICASTERO PER LA COMUNICAZIONE

12 episodi incentrati su aspetti della vita e del Pontificato

# Conosciamo Paolo VI

Domenica prossima 14 ottobre, alle ore 10.15, sul sagrato della basilica vaticana, il papa celebrerà la messa e presiederà il rito della canonizzazione di Paolo VI che avverrà insieme a quella di altri sei beati: Oscar Arnulfo Romero Galdamez, Francesco Spinelli, Vincenzo Romano, Maria Caterina Kasper, Nazaria Ignazia di Santa Teresa di Gesù, Nunzio Sulprizio. Segnaliamo una interessante iniziativa per conoscere meglio Paolo VI.

**I**l Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede ha presentato a inizio ottobre in Filmoteca Vaticana il WebDoc a puntate intitolato “Paolo VI. Un uomo, un Papa, un Santo”. Una serie di 12 episodi incentrati su specifici aspetti della vita e del Pontificato di Montini che a partire dal 4 ottobre sarà on line ogni giorno su Vatican News e sulle piattaforme social dello stesso portale. Prodotto da Vatican Media e Officina della Comunicazione, il ciclo ha attivato



una fitta rete di collaborazione sul territorio coinvolgendo l’arcidiocesi di Milano e la diocesi di Brescia, le quali rilanceranno la collana mediante i rispettivi canali informativi, nonché realtà private come A35 Brebemi, Cisaf e Ubi Banca. Sulla scia del risultato ottenuto con la serialità su Giovanni XXIII in occasione della Peregrinatio delle spoglie del Santo a Bergamo e Sotto il Monte, il nuovo WebDoc accompagnerà la canonizzazione di Paolo VI in programma il prossimo 14 ottobre con l’obiettivo di stimolare la conoscenza di Montini a partire dall’ambiente digitale. In linea con le attuali abitudini di consumo multimediale, spiegano dal Dicastero, “la serie si articola in brevi video clip basate su aneddoti e testimonianze da parte di rappresentanti del mondo della Chiesa e della cultura con l’aggiunta di audio e foto tratti dagli archivi”. La narrazione, con la consulenza dello storico della Chiesa, Marco Roncalli, prende le mosse dall’attesa per l’evento a Brescia e Concesio con il vescovo della città lombarda, mons. Pierantonio Tremolada, del parroco del paese natale di Montini, mons. Fabio Peli, e di alcuni membri della comunità locale. Si prosegue con padre Antonio Marrazzo, postulatore della causa di canonizzazione di Paolo VI; mons. Mario Delpini, arcivescovo di Milano; mons. Filippo Santoro, arcivescovo di Taranto; Andrea Riccardi, storico e fondatore della Comunità di Sant’Egidio. Il giornalista Rai Tito Stagno ricorda l’allunaggio del 1969 che Paolo VI seguì in diretta televisiva, mentre l’attore Gigi Proietti riflette sull’essere artista oggi anche sulla scia dei numerosi interventi del Pontefice bresciano sull’argomento. Tra gli altri momenti significativi anche la visita all’Onu del 1965; la messa di Natale celebrata sempre nello stesso anno con gli operai del polo siderurgico di Taranto; l’impegno per la liberazione di Aldo Moro; la nascita del quotidiano Avvenire. Proprio Avvenire è il media partner dell’iniziativa. Mediante l’edizione cartacea, il sito internet e i social, la testata supporterà la diffusione del WebDoc. Nel nome della sinergia tra i media cattolici, più volte auspicata da Papa Francesco, faranno altrettanto anche gli altri organi informativi della Conferenza episcopale italiana: Tv 2000 e l’Agenzia Sir.

nuova SCINTILLA

Direttore responsabile: Vincenzo Tosello  
Direzione e Redazione:  
Rione Duomo 735 - 30015 CHIOGGIA  
Tel: 041 5500562 - Fax 041 5506502  
nuovascintilla@gmail.com  
www.nuovascintilla.com  
Amministrazione:  
Rione Duomo, 1006 - 30015 CHIOGGIA  
Tel: 041 400513 - Fax 041 401321  
amministrazione.nuovascintilla@gmail.com

CCP-137455 intestato a Nuova Scintilla Chioggia;  
C/C Banc. "Diocesi di Chioggia - Nuova Scintilla"  
IBAN: IT 47R 08728 20901 000 0000 21667  
Editrice: Ente Diocesi di Chioggia  
Nuova Scintilla C.V.  
C.C.I.A.A. VE n.166609;

P. Iva 02615530272  
Cod. Fisc. 91004810270

Stampa: Centro Stampa delle Venezie  
Via Austria 19B - 35127 Padova

Iscrizione Trib. c. p. VE, reg. stampa n.184  
Iscrizione Reg. Naz. stampa n. 02059 v. 21, f. 545  
Iscr. Reg. Pref. Editori e Stampatori n.106 del 23/3/1994  
Iscrizione al ROC n.5884 del 30/6/2001  
La testata percepisce i contributi pubblici all’editoria  
“Nuova Scintilla” ha aderito tramite la Fisc  
allo IAP - Istituto dell’Autodisciplina Pubblicitaria,  
accettando il Codice di Autodisciplina della  
Comunicazione Commerciale.  
Abbonamenti 2018:  
annuale € 49 | sostenitore € 100 | digitale: € 28  
digitale + cartaceo: € 59 | una copia cartacea € 1,20

PUBBLICITÀ:  
modulo: mm 50x50: € 15  
(ultima pagina: + 20%)  
La Direzione si riserva il diritto di rifiutare in  
ogni caso qualsiasi inserzione.  
Concessionaria  
Enne&Be Consulting S.r.l.  
S.L.: Via Milano, 2/b - Marcon (VE)  
S.O.: Via Querini, 19/a - Mestre (VE)  
Info 041.8830122  
comunicazione@ennebeconsulting.it  
www.ennebeconsulting.it



Membro della FISC  
Federazione Italiani  
Settimanali Cattolici



Associato all’USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana

COMITATO NO GPL

Molte le segnalazioni dei passaggi che sono stati omessi: inviata una perizia giurata

# Si sospendano i lavori!

Inviata in questi giorni, dal Comitato No GPL a Chioggia, una perizia giurata come importante contributo, alla Città Metropolitana che sostituisce la Provincia di Venezia, alla Regione Veneto, alla Capitaneria di Porto e all'Autorità di Sistema dell'Alto Adriatico, componenti del tavolo tecnico convocato dal sindaco di Chioggia il prossimo 11 di ottobre. Il lavoro dello studio Terra di San Donà di Piave, elaborato dagli esperti Marco Stevanin e Cinzia Ciarello, smonta le conclusioni a cui è pervenuta la commissione provinciale di assoggettare il progetto di ampliamento del deposito di GPL solamente a screening ambientale mentre, obbligatoriamente, andava effettuata la Valutazione di Impatto Ambientale completa. "Ovviamente - precisa il Comitato - la perizia è stata inviata anche alla Procura della Repubblica di Venezia nella speranza che finalmente dia un segnale importante che la popolazione sta impazientemente aspettando". Nella perizia, dopo una premessa in cui si precisano il percorso autorizzativo e lo scopo del documento, viene fatta una descrizione sintetica dell'opera di progetto e del concetto di ampliamento considerato. In primo luogo si segnala come la procedura di Screening abbia considerato solo parte dell'impianto, omettendo completamente la trattazione del trasporto via mare e su strada del GPL e dei rischi ad esso connessi. Anzi, contro la stessa definizione di progetto e contro il principio di

non frazionamento, come emerge dalla Determina n. 333/2015 del 02.02.2015, la trattazione del traffico delle navi gasiere è stata demandata ad una fase successiva, ovvero in sede di approvazione delle necessarie Varianti al Piano Regolatore Portuale conseguenti all'introduzione di tali navi nel sistema portuale di Chioggia, come se il trasporto via mare in fase di approvvigionamento del GPL e il trasporto via terra, mediante autobotti, in fase di conferimento finale non siano di fatto attività fondamentali ai fini dell'esercizio dell'impianto e comunque ad esso non strettamente correlate e addirittura come se in queste due centrali fasi del processo non esistesse alcun rischio connesso all'accadimento di eventi incidentali. Secondo i periti, poi, l'Analisi Preliminare di Sicurezza redatta dal Proponente in ottemperanza al D.Lgs 334/99 e smi ai fini del rilascio del Nulla Osta di Fattibilità (NOF) da parte del CTR dei Vigili del Fuoco, risulta parziale e caratterizzata da lacune e criticità tali da inficiare la validità e rappresentatività del documento stesso. Ne consegue secondo la perizia che: "la condizione posta alla base dell'efficacia della Determina Provinciale n. 333/2015 di esclusione della VIA per il progetto in esame allo stato delle cose



risulta pertanto **non ottemperata e non positivamente ottemperabile** e conseguentemente risulta necessario lo svolgimento di una procedura ordinaria di VIA ai sensi dell'art. 23 del d.Lgs 152/2006 e smi". Nella lettera di accompagnamento alla perizia il Comitato No GPL precisa che: "La Capitaneria di Porto di Chioggia ha ripetutamente evidenziato come l'introduzione del traffico di navi gasiere nel Porto di Chioggia imponga una preliminare variante al Piano regolatore portuale, che al momento attuale non consente un tale traffico, di cui dunque deve essere verificata l'effettiva compatibilità con la particolare conformazione portuale (v. ad es. la nota prot. 027008. AOO.Registro Ufficiale. I.0022310. 07.05.2018). E diffida, infine, la Città Metropolitana di Venezia a concludere il procedimento di verifica dell'ottemperanza della determina dirigenziale provinciale n. 333/2015 d.lgs. 152/2006 e, preso atto della mancata ottemperanza alla procedura ordinaria di VIA, ordinare, nelle more, l'immediata sospensione dei lavori". **R.D.**

NOTIZIE DAL CONSIGLIO COMUNALE

Come utilizzare i fondi della Legge Speciale

# Interventi importanti

Nell'ultimo Consiglio Comunale del 27 settembre scorso, con i fondi della Legge Speciale per Venezia e Chioggia 2018 si è deliberato a



maggioranza di finanziare la ristrutturazione (con ripristino della copertura) della Torre di S. Maria, o Torre Garibaldi e di alcuni ponti sul canal Vena. Saranno finanziate, anche, la sistemazione dei bagni pubblici in Corso del Popolo e la sostituzione del telo di copertura della pescheria al minuto; verranno eseguiti pure alcuni interventi di risanamento sulle scuole del centro storico per € 100.000, nonché eseguita la messa in sicurezza obbligatoria di scuole e altri edifici pubblici per € 120.000. Infine sarà rifatta l'asfaltatura di diverse strade per € 400.000. I consiglieri Zanni, Dolfin e Tiozzo Romina al momento della votazione si sono astenuti, nonostante la maggioranza avesse fatto presente l'esiguità del tempo utile per spendere questi soldi che devono essere impiegati entro la fine dell'anno pena il "rischio di farli finire in avanzo di bilancio". La consigliera del PD Barbara Penzo, invece, ha approvato l'O.d.G. suggerendo di riservare, come aveva chiesto anche il Comitato No GPL, una piccola percentuale dei fondi per finanziare uno studio sull'impatto delle navi gasiere dell'impianto GPL di Val da Rio, sulla salute pubblica e sull'economia della città. In stretto giro di posta, per voce del consigliere grillino Daniele Padoan, da sempre impegnato nella lotta contro questo ecmostro, la maggioranza 5Stelle spiega che: "Non abbiamo destinato soldi della legge speciale semplicemente perché la stessa legge non lo permette. Basta leggere attentamente il trafiletto dell'art. 6 della Legge 798/1984, a cui la consigliera fa riferimento, per capirlo, in quanto non sarebbe né attinente alle finalità della legge né attinente alle competenze del Comune di Chioggia". Conclude il Consigliere: "Comunque se la consigliera era effettivamente convinta che si potesse fare, perché, nello spirito di collaborazione e condivisione che sempre tanto invoca quando fa comodo a lei, non è venuta a proporcelo prima e ha aspettato solo la discussione in Consiglio Comunale per farlo? Oppure perché non ha proposto un emendamento alla delibera?". **R.D.**

Partirà il 1° ottobre, Chioggia scelta come comune di studio

# Nuovo censimento

Il Comune di Chioggia è stato scelto dall'Istat per realizzare il nuovo censimento permanente delle popolazioni e delle abitazioni, che da decennale è diventato annuale. Da lunedì 1° ottobre e fino al 20 dicembre le famiglie censite saranno circa 730 e potranno farlo online o tramite intervista diretta, effettuata casa per casa dai sette rilevatori selezionati, autorizzati e debitamente formati dal Comune. Durante le rilevazioni porteranno un cartellino di riconoscimento. Se si è ricevuta una lettera Istat si potrà rispondere direttamente al questionario online oppure richiede aiuto secondo le modalità indicate nella lettera. Se invece sul portone di casa



è stata affissa una locandina con l'avviso e si è anche ricevuta una lettera dal Comune e da Istat, vuol dire che un rilevatore verrà per un'intervista faccia a faccia. Per ogni informazione e chiarimento è aperto il Centro comunale di raccolta (CCR) presso la sede dell'Ufficio relazioni con il pubblico (URP) del Comune sito in corso del Popolo 1193, piano terra, entrata lato nord del palazzo comunale, lato pescheria con orario: lunedì e mercoledì ore 15-17, tel. 041 5534916. Oppure si può contattare l'Ufficio comunale di censimento (UCC) allo stesso numero telefonico dal lunedì al venerdì ore 9-12 e anche lunedì, mercoledì e giovedì ore 15-17. **a. p.**

INCONTRO PUBBLICO

# "La fede, tra etica e politica"

Il giorno 16 ottobre alle ore 20.45 presso la Pinacoteca della Santissima Trinità, a Chioggia, si terrà un interessantissimo incontro dal titolo "La fede tra etica e politica", organizzato dal Movimento e Centro di Aiuto alla Vita. Ospite d'eccezione per trattare il delicato tema sarà Mario Adinolfi (nella foto), giornalista e politico, tra i fondatori e del Popolo della Famiglia. L'entrata è gratuita, tutta la cittadinanza è invitata.

Viviana T.



Provvedimenti votati nell'ultimo consiglio comunale

# Restauro della Torre

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale sono stati approvati l'ecobonus e il piano per le opere pubbliche. Il primo riguarda i rifiuti: chi li porterà direttamente all'Ecocentro in Val da Rio, invece di gettarli nei cassonetti, avrà un buono da spendere nei negozi appositamente convenzionati. Spesa relativa: € 15.000. La proposta è stata presentata dall'assessore Daniele Stecco, ma non ha trovato l'appoggio dell'opposizione (Od, Lega e liste civiche) in quanto si tratterebbe di uno spreco a totale carico degli utenti che pagano



le bollette. Non si è parlato invece della carenza di cestini porta-rifiuti in centro storico e del fetore che esala dai cassonetti, segno di una scarsa pulizia degli stessi. Per quanto riguarda i lavori che saranno attuati nel prossimo e immediato futuro dopo l'elargizione di un milione e mezzo di euro provenienti dalla Legge speciale, la stessa opposizione ha fatto presente di non essere stata interpellata. Questi i lavori approvati con i fondi della Legge speciale (1 milione e mezzo): restauro della Torre di S. Maria (€ 180.000); ripristino dei servizi igienici pubblici dietro campanile di S. Andrea (€ 150.000); manutenzione dei ponti sul Vena; manutenzione di molti edifici comunali in centro storico (€ 150.000) e in periferia (€ 120.000); sostituzione del tendone della pescheria; risanamento degli edifici scolastici (€ 100.000). **a. p.**

## FORTE SAN FELICE

Progetti di recupero, a partire dal pontile e poi sugli edifici

## Verso la valorizzazione culturale del compendio

**L**a scorsa settimana sono partiti i lavori di riqualificazione sul pontile ovest per creare un accesso via acqua e si avvicina la data della firma del protocollo di smilitarizzazione da cui prenderà il via il progetto di restauro degli edifici del Forte San Felice. L'intervento sul pontile rientra tra i primi lavori di recupero dell'area finanziati da Comune e Fondo ambientale italiano (Fai) grazie al concorso "I luoghi del cuore", per complessivi € 30.000. L'intervento, affidato alla ditta CoEdMar, prevede la sistemazione dell'antico approdo per arrivare in barca da ovest e oltrepassare a piedi il portale in pietra d'Istria realizzato da Andrea Tirali a inizio Settecento. «Oltre al diradamento della vegetazione infestante, già iniziato», spiega il sindaco, Alessandro Ferro, «questi sono i primi passi per un recupero su più larga scala del sito per un utilizzo

programmati», spiega il vicesindaco Marco Veronese, «sono finanziati dal Provveditorato interregionale per le opere pubbliche che ha messo a disposizione alcune risorse delle opere di compensazione per il Mose. Ora è il momento di pianificare il futuro del Forte mediante un'apposita variante urbanistica degli immobili militari dismessi. Sia per le dimensioni dell'area, che per il numero degli edifici, vi è la necessità di ampliare le attuali destinazioni previste dal Prg e di differenziare le attività che verranno ospitate». La variante interessa alcuni edifici più recenti, di minor pregio e con i maggiori problemi di recupero, ovvero gli alloggi militari e del custode, il trinceramento ovest e la casermetta francese, lasciando quelli di maggiore interesse storico a finalità collettiva. Tra questi ultimi rientrano il portale dell'architetto Tirali, il nucleo più



pubblico. Il Forte, che occupa un'area di 33.000 metri quadrati tra mare, laguna e centro storico di Chioggia, costituisce un sito di inestimabile valore paesaggistico, storico, ambientale e architettonico, per questo ci stiamo muovendo in tutte le sedi per restituirlo alla città e ai turisti. I primi lavori sono propedeutici al maxi intervento di recupero che porterà alla ristrutturazione degli edifici storici e alla valorizzazione culturale del compendio. «I primi interventi di pulizia e riparazione sono già stati

antico del castello della Luppa, la polveriera di costruzione veneziana e la Blockhaus austriaca. «In ogni caso», specifica il vicesindaco, «anche gli edifici a cui verrà ampliata la destinazione d'uso rimarranno di proprietà del Ministero della difesa, che li renderà disponibili ai privati mediante l'emissione di un bando pubblico e il convenzionamento a tempo determinato. La variante dovrà identificare le più efficaci soluzioni per aumentare l'accessibilità e i collegamenti viari con il territorio».

**Elisabetta Boscolo Anzoletti**

## PONTE DEL MUSICHIERE

Una "prova di carico" per verificare l'effettiva situazione

## Sotto attenta sorveglianza

**L**unedì 24 settembre è stato effettuato un serio controllo al ponte del Musichiere, il cui stato probabilmente precario era stato già segnalato da noi da vario tempo e ultimamente da un cittadino per una vistosa crepa. Il controllo ha evidenziato che le problematiche presenti sull'asfalto erano in corrispondenza dei giunti di dilatazione ed il ponte è stato riportato al transito consueto, regolato dal semaforo. Martedì 25 si è tenuto un vertice tra Comune, Provveditorato alle opere pubbliche del Triveneto, Autorità di sistema portuale (di prossima competenza sul ponte) e Capitaneria di porto per decidere eventuali misure di prevenzione da adottare sul ponte e la relativa tempistica. Si è stabilito di effettuare in tempi brevi una prova di carico per accertare se il ponte "tiene" oppure no e in base all'esito della verifica decidere eventuali interventi di



manutenzione. Come tutti sanno, il ponte è stato costruito ai tempi del televisivo "Musichiere" (anni 1957-1960), su sollecitazione del presentatore Mario Riva rivolta al ministro dei lavori pubblici di allora. L'idea ebbe buon esito e il ponte fu costruito in poco tempo. Di acqua perciò ne è passata parecchia sotto questo ponte che è l'unica via carrozzabile fra la Tombola e i Saloni, un quartiere nato quasi per caso tra industrie di vario tipo e abitazioni e ora diventato un'utile area di parcheggio. Ovvio che la chiusura di questo ponte provocherebbe disagi non indifferenti. Esso è già passato sotto visita l'anno scorso, quando una ditta specializzata ha effettuato una "ispezione" a tutti i 62 ponti di Chioggia, pedonali o meno. Fra questi il ponte del Musichiere, sul quale venne attuato il senso unico alternato regolato da tre semafori e prolungato temporalmente l'estate scorsa.

**a. p.**

## IL FAMOSO BANDO PERIFERIE

## Niente fondi ai comuni

**L**e periferie trascurate. Questa l'amara conclusione che i sindaci hanno tratto dopo che il governo ha bloccato i fondi del Piano Periferie, destinati appunto ai comuni italiani. La cosiddetta Città Metropolitana (ex Provincia di Venezia) e il comune di Venezia avevano predisposto una ventina di progetti per un valore di oltre 72 milioni di euro di investimenti. Un lavoro portato avanti dai molti sindaci del territorio contenuto nel cronoprogramma denominato "RE. MO. VE" (Recupero periferie, mobilità sostenibile per la Città metropolitana di Venezia). Un progetto di vasta portata che interessa gran parte dei comuni veneziani, compresa Chioggia. Convenzioni firmate da ben 13 sindaci dell'area metropolitana che conta oltre 500.000 residenti. Si tratta di interventi i più disparati, per lo più riguardanti la riqualificazione urbana, come, ad esempio, il miglioramento della sicurezza territoriale tramite potenziamento dell'impianto di illuminazione a led che interessa il nostro Comune di Chioggia. Sono lavori che sono stati tutti azzerati dal governo centrale,

che ha deciso di non elargire finanziamenti di alcun genere e mettendo così in serio imbarazzo la cosiddetta periferia, vale a dire i comuni interessati. Il sindaco di Venezia (capoluogo della Città metropolitana) Brugnaro in consiglio ha affermato testualmente: "Parlano di sicurezza e poi tagliano i soldi per far funzionare i Tribunali". Una situazione a dir poco paradossale, creata dal recente decreto noto come "Milleproroghe" che ha bloccato i fondi del Piano Periferie, spostato al 2020 per quanto riguarda l'erogazione dei fondi per i progetti del Piano stesso, provocando una vera e propria sollevazione da parte dei sindaci, anche se lo stesso Brugnaro si è dichiarato "ottimista su un possibile recupero almeno di quelli già pronti all'interno della legge di stabilità". In caso contrario, i sindaci si sono detti intenzionati a manifestare in corteo a Marghera o sul ponte della Libertà, perché ha detto Brugnaro che, pur essendo egli favorevole al dialogo, se "non ci ascoltano scatterà la protesta".

**a. p.**

Le opere in attesa

## Sperare è bello

**A**ll'elenco degli edifici che a Chioggia sono lasciati cadere in degrado o dove i lavori sono fermi o in corso da parecchio tempo, un posto in prima fila (visto che parliamo di teatro) spetta al teatro ex Astra, un autentico "punto nero" in questo settore. Un "punctum dolens" direbbero i latini... E anche un punto interrogativo. Quando vedremo questo teatro aprire i battenti e funzionare a pieno regime? Di anni ne son passati parecchi da quando sono iniziati i lavori, ma finora le porte sono malinconicamente sbarrate da robuste tavole. Molti ora, giunti a questo punto, si chiedono se questa non sia stata una scelta sbagliata, perché si trattava di un edificio già vecchio e costruito in pieno dopoguerra e in pieno centro storico e perciò difficilmente accessibile sia per

il parcheggio sia soprattutto per l'acostamento allo stesso teatro dei mezzi di supporto per eventuali spettacoli. I lavori si sono arenati ancora con la vecchia giunta Romano Tiozzo. Ora come ora il teatro è terminato solo esternamente. Dentro è tutto da completare. La successiva giunta Casson, decisamente intenzionata a concludere i lavori, non l'ha fatto per la difficoltà di reperire i fondi necessari. L'attuale giunta Ferro ha inserito il teatro fra le opere pubbliche realizzabili del triennio 2018-2020 sperando (ma forse sarà un'ennesima pia speranza...) di completarlo. Esso va ad unirsi alle altre opere compiute o meno: alludiamo a corte Salasco, all'ex colonia Turati, al centro minori ("La Barca") attiguo all'ospedale civile, all'ex sede del tribunale e a palazzo Granaio... Tutte strutture che si sarebbero potute utilizzare da tempo, ma che invece sono ancora in lista di attesa...

**a. p.**

**DeBei & Bonacic S.R.L.**

**VENDITA ALL'INGROSSO  
E AL DETTAGLIO**

Via G. Poli, 11 - 30015 Chioggia (Ve) - Tel. 041.405566 - Fax 041.400097

LETTERE

## IL RUOLO DI OPERATORI E PERSONALE ALLA CASA DI RIPOSO DANIELATO DI CAVARZERE

**N**ei giorni scorsi è uscito sulla stampa il contenuto di una lettera a firma del sig. Fiorenzo Tommasi, a noi pervenuta pochi giorni prima, dove si elencano alcuni problemi rinvenuti all'interno della nuova struttura in funzione dai primi di luglio. Premesso che lo spirito di collaborazione richiesto, secondo il nostro parere, andrebbe coltivato all'interno della struttura attraverso i canali preposti, come avviene già da molti anni con altri familiari e i volontari di varie associazioni, e non a mezzo stampa, ricordiamo che l'Ipab "A. Danielato" è un Ente Pubblico e come tale prevede obbligatoriamente degli iter burocratici da seguire per qualunque tipo di problema da segnalare, comunicazioni ecc. attraverso uffici e personale preposti a cui tutti sono obbligati a fare riferimento.

Cosa che in questo caso non è avvenuta, ma ciò non ci esime dal fornire le risposte richieste, risposte che il sig. Fiorenzo Tommasi aveva comunque già avuto, seppur parzialmente, a seguito di numerosi colloqui avuti con il direttore e il presidente del Cda antecedenti alla lettera.

Cogliamo l'occasione per rimarcare ancora una volta il ruolo fondamentale svolto dagli operatori e da tutto il personale che gravita nella struttura, grazie al quale abbiamo fatto fronte al trasferimento degli ospiti e che sta facendo grossi sforzi per consentire in questa fase di transizione il mas-

simo dell'adattamento agli ospiti che vi risiedono, dando tutto il supporto possibile nel garantire i servizi assistenziali che quotidianamente vengono svolti senza alcuna interruzione, nonostante il passaggio che è avvenuto tenendo conto dei minimi dettagli senza creare alcun disagio agli ospiti, e questo grazie all'ottimo lavoro degli operatori, che non smettiamo mai di ringraziare anche se non sarà mai abbastanza.

Al lavoro svolto dal personale, si affianca l'altrettanto importante supporto fornito dai ragazzi volontari del Servizio Civile, della quale collaborazione ci avvaliamo ormai da qualche anno e senza dei quali non potremmo fare a meno. La freschezza e la vitalità che questi giovani portano all'interno della struttura non potrebbe essere sostituita in alcun modo, ed è per questo che anche quest'anno abbiamo partecipato al Bando per ottenere il finanziamento e l'assegnazione di altri volontari. I Bandi ai quali abbiamo partecipato sono quello nazionale (scaduto il 28/09/2018) e quello regionale, i cui termini per la presentazione della domanda sono stati prorogati fino al 29/10/2018.

Come prevedibile, dopo questi primi mesi di utilizzo della nuova struttura, siamo consapevoli del fatto che ci siano delle correzioni da apportare e alcuni dettagli da sistemare, per i quali ci si sta adoperando, tenendo presente comunque che non si tratta della

struttura definitiva, dato che come ben tutti sanno manca ancora la seconda parte, a completamento della quale ci auguriamo che le attuali osservazioni possano trovare accoglimento.

Cogliamo l'occasione inoltre per rendere nota un'ispezione a sorpresa avvenuta solamente pochi giorni fa (26 settembre) da parte di alcuni Organi di Controllo quali ULSS 3, SIAN (Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione) e SISP (Servizio Igiene e Sanità Pubblica), i quali hanno proceduto con controlli e verifiche avvenuti nei minimi dettagli che hanno riguardato diversi ambiti, tra cui le condizioni degli ospiti, gli ambienti, gli arredi, le aree esterne, la pulizia ecc.

Il risultato ottenuto a seguito di tale ispezione è stato quasi il massimo, purtroppo l'unico punto per il momento negativo è l'area esterna, in quanto, come si può notare, è tutt'ora un cantiere aperto per il completamento del secondo stralcio.

Questa visita del tutto inaspettata ci ha dato ancora più forza nel proseguire il nostro grande obiettivo di modificare il modo comune fino ad oggi diffuso di percezione del servizio di assistenza offerto nelle strutture per anziani, arrivando ad avere un ambiente dove gli ospiti si possano sentire in una grande famiglia allargata in un ambiente quanto più possibile familiare.

Cavarzere, 1/10/2018

**CDA Ipab A. Danielato**

## DEMOCRAZIA DA BOBBIO A CASALEGGIO L'ITALIA NEL BARATRO

**E**gregio direttore, le affermazioni del sig. Davide Casaleggio ("Il Gazzettino" di martedì 4 settembre 2018) sono preoccupanti. In un futuro in cui M5S e Lega avranno la maggioranza assoluta, la democrazia, sostanza delle istituzioni liberaldemocratiche, diventerà un residuo del passato e subentrerà la democrazia del web, manipolata con i pulsanti pronti per l'uso, come dirà il Casaleggio nella sua relazione al Forum mondiale della democrazia diretta che si terrà a Roma dal 26 al 29 settembre: "Quali sono le piattaforme tecnologiche più promettenti per rendere le nostre democrazie più democratiche". Ci aspetta un futuro da Grande Fratello? Niente è escluso. Dilettanti allo sbaraglio sono pronti a spiegarci che siamo in corsa per superare l'attuale fase della democrazia parlamentare a vantaggio della democrazia diretta. Tesi a suo tempo spiegata da Lenin e dal suo "Stato e Rivoluzione". Cosa c'è in questa banale concezione dei seguaci dei Cinque Stelle e del "Carneade" Casaleggio? Nulla di nuovo. Almeno Casaleggio conosce un certo Norberto Bobbio, il più apprezzato studioso italiano, europeo e mondiale di filosofia politica? Ebbene Bobbio un'intera vita l'ha dedicata alla riflessione sull'intreccio democrazia rappresentativa/democrazia diretta con un costante confronto, allora, con intellettuali, politici e studiosi del PSI, del PCI e della Nuova Sinistra. Bobbio ha spiegato in articoli, saggi, dibattiti che la democrazia diretta negli Stati complessi come sono quelli odierni è una mera utopia; che ci possono essere momenti di democrazia diretta, ma essa è sempre subalterna alla democrazia rappresentativa, parlamentare, che va rafforzata, stimolata, aiutata, ma che rimane il perno. D'altra parte non è un mistero che la democrazia diretta di Lenin ha condotto alla dittatura feroce di Stalin; che la democrazia diretta dei sansepolcristi ha condotto a Mussolini; che la democrazia diretta dei primi nazional-socialisti ha condotto a Hitler; che l'utopia del '68 ha condotto a capi e capetti che gestivano motu proprio il movimento. Con queste approssimazioni teoriche e pratiche da dilettanti allo sbaraglio, senza preparazione e senza basi culturali e politico-culturali l'Italia è nel baratro, senza rigore, senza cultura politica, senza capacità di riferimenti alla storia passata, dimenticando il detto latino: "Historia magistra vitae".

Chioggia, 29 settembre 2018

**Francesco Lusignano**

### PRECISAZIONE - PONTI SULL'ADIGE

Il ponte di Cavarzere di cui si prospettava l'eventuale abbattimento, dopo la costruzione dell'ultimo dopoguerra, non è il ponte del capoluogo, come erroneamente indicato nell'articolo "Ponti sotto controllo", pubblicato a pag. 14 nel n. 36 del 30.09.2018, ma quello della nuova circoscrizione. Del ponte del capoluogo si prospetta invece la ricostruzione perché ormai inadatto al traffico e per i difetti della pavimentazione pedonale.

### BREVI DA CHIOGGIA

\* La **velista olimpionica chioggiotta Silvia Zennaro** è incorsa in un singolare incidente. Mentre era in Sudafrica in vacanza, stava guidando sotto una pioggia battente e per evitare una mucca è carambolata con la sua auto in un fossato. Per fortuna solo graffi e contusioni.

\* Associazione Cuore Amico e Diabetici di Chioggia. Domenica 30 settembre oltre 350 persone hanno approfittato dello **screening gratuito per il diabete e le malattie cardiovascolari** somministrato presso i gazebo, allestiti di fronte al municipio, delle associazioni Cuore Amico e Diabetici di Chioggia in collaborazione con Uls 3 Serenissima.

\* Rinvenuto sul tronco di un albero del **parco in via Nicolò Zeno, l'appello di una bambina di 9 anni** rivolto ai frequentatori del posto: "Non sporcate il giardino con carte e bottiglie, tirate su la cacca dei vostri cani e se fanno la pipì buttare un po' d'acqua", scritto in stampatello maiuscolo. Ha rinvenuto il cartello Laura Doria, da qualche anno impegnata sul fronte del verde pubblico quale spazio prezioso per tutti: persone e animali.

\* **Sequestrata l'azienda agricola Cherubini in zona degli Orti a Sottomarina**. In seguito a una segnalazione, i carabinieri della compagnia di Chioggia prima, poi anche i carabinieri forestali, hanno ispezionato e constatato la presenza di 41 equidi (tra cavalli e asini)

praticamente abbandonati a se stessi: malnutriti, in precarie condizioni di salute, in condizioni igieniche critiche tanto che addirittura 5 carcasse di animale in putrefazione si trovavano abbandonate all'aperto. Gli animali verranno curati inizialmente nella stessa azienda perché le loro condizioni potrebbero non sostenere la fatica di un viaggio anche breve.

\* Il **mite mese di settembre** appena trascorso ha permesso agli operatori turistici di arrotondare al rialzo le entrate della stagione estiva: il presidente dell'Asa Giuliano Boscolo Cegion in una dichiarazione entusiasta apparsa sulla stampa locale, auspica addirittura che il calendario scolastico venga in futuro ritoccato posticipando l'ingresso in aula dei ragazzi.

\* 730 famiglie del comune di Chioggia saranno oggetto del **consenso Istat**. Dal primo ottobre fino al 20 dicembre le famiglie coinvolte riceveranno un avviso dell'imminente visita di un intervistatore autorizzato e riconoscibile a un apposito cartellino.

\* **I controlli a tappeto di Capitaneria di Porto di Chioggia e Venezia** hanno portato alla chiusura di un ristorante coreano a Pianiga, oltre alla multa ovviamente, per completa mancanza della tracciabilità del pesce. In Polesine sono scattate 7 violazioni amministrative per 10.500 € di multe ed il sequestro di 150kg di prodotti ittici ad un grossista asiatico.

\* L'associazione Tegnùe ha indetto l'edizione 2018 del **concorso Fotosub Trofeo Alto Adriatico**. L'area di interesse è stata estesa alle coste di Slovenia e Croazia.

\* **Rapinata la rosticceria Gallo**, sotto i portici di Corso del Popolo. Più ingente il danno ai serramenti che il bottino dei ladri: 200 euro. Sono al vaglio le immagini raccolte dalle telecamere di sorveglianza.

\* Venerdì 12 ottobre secondo appuntamento di **ChioggiaIncontra: è la volta di Federico Zoppas e Giordano Riello** che parleranno del passaggio del testimone per le due aziende storiche italiane. Li intervisterà Nicola Saldutti, caporedattore delle pagine economiche del corriere della Sera. Auditorium San Nicolò, ore 21.

\* Anche Chioggia (sopra i 30.000 abitanti) si adegua alle **direttive antiinquinamento** previste nel bacino padano: dall'1 ottobre al 31 marzo divieto (tranne in Romea) per auto Euro 0-1 benzina e Euro 0-1-2-3 diesel; il riscaldamento dovrà osservare il limite di 17° per edifici industriali e artigianali, di 19° negli altri edifici.

\* **Fotonotizia**. Il sindaco di Chioggia Alessandro Ferro, l'Assessore ai Servizi Sociali Luciano Frizziero e il vescovo Adriano Tassarollo il 26 settembre hanno fatto **visita agli anziani in soggiorno a Fiera di Priemero**. Sono stati 300 i cittadini clodiensi ospiti nella località trentina, grazie all'iniziativa del Comune di Chioggia che annualmente organizza il progetto.

**E. B.**



**EUROELETTRA**  
Impianti Elettrici

**Gli oggetti sono intelligenti e parlano con te**

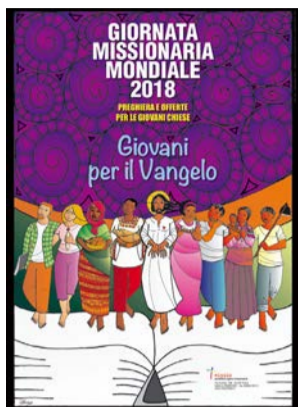
Località Brondolo, 13/N - 30015 Chioggia (VE)  
Tel. 041 4968148  
amministrazione@euroelettra.info

WWW.EUROELETTRA.INFO

## OTTOBRE MISSIONARIO

## Giovani e Vangelo

**G**iovani per il Vangelo: è questo il nuovo slogan per la Giornata missionaria mondiale 2018 (21 ottobre). Si tratta di una scelta che la Fondazione Missio, in quanto organismo pastorale della Cei, suggerisce alle nostre comunità diocesane, facendo tesoro delle indicazioni fornite dal Comitato esecutivo delle Pontificie Opere Missionarie (PPOOMM) con l'approvazione del Cardinale Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Il suddetto Comitato ha infatti proposto che il tema generale della Giornata fosse: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti", in linea con i contenuti della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà a Roma il prossimo Ottobre dal titolo "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Da rilevare che due sono le dimensioni che caratterizzano la lettura e dunque il significato dello slogan "Giovani per il Vangelo". Anzitutto si evince una valenza fortemente vocazionale, in riferimento alla necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo e dunque la causa del Regno. Dall'altra vi è il richiamo alla freschezza dell'impegno ad gentes che riguarda le comunità cristiane nel loro complesso, indipendentemente dall'età anagrafica. Per essere missionari/e bisogna sempre e comunque avere un cuore giovane.



## COMUNITÀ MISSIONARIA DI VILLAREGIA

FORMAZIONE PER GIOVANI SPOSI E FIDANZATI

## Cammino per coppie cristiane

**I**nizia anche quest'anno a Villaregia il cammino per giovani coppie, fidanzati e conviventi, esperienza giunta al 3° anno e nata anche in collaborazione con l'Ufficio Famiglia della Diocesi di Chioggia.

hanno assunto con entusiasmo questo ambito della pastorale familiare. Gli incontri di quest'anno affrontano il tema dell'amore e della responsabilità, dove si fonda e a cosa può portare; iniziano do-

**Domenica 9 dicembre:** "Sulla strada di Gerico: realtà e sfide della famiglia".

**Sabato 19 pomeriggio e domenica 20 gennaio,** due giorni con ospitalità presso la comunità: "Una



## ORATORIO S. GIUSTO - PORTO VIRO

## Si riparte con l'ADS

**L'**oratorio salesiano di San Giusto, che domenica 23 settembre ha festeggiato i 40 anni di presenza dei salesiani a Porto Viro, non si ferma proprio mai! Dopo un'intensa estate fra proposta estate ragazzi e campi-scuola (uno in Francia e tre fra le montagne di Pierabech), è ripartito alla grande con le attività invernali; infatti sabato 29 settembre è cominciata l'ADS. L'ADS, che significa "amici Domenico Savio", è un cammino formativo cristiano improntato sul metodo educativo di San Giovanni Bosco le cui parole d'ordine sono: divertimento, gioia, amicizia e grinta. L'esperienza si articola in incontri settimanali del sabato pomeriggio (dalle 15 alle 18 circa) per tutti i ragazzi frequentanti dalla terza elementare alla terza media. In questi incontri, tenuti dagli animatori e da don Nicola, ad un momento di gioco segue un momento formativo di riflessione o servizio. Per i ragazzi delle superiori c'è l'opportunità di continuare il cammino con il gruppo NF (nuova frontiera) i cui incontri si svolgono una sera alla settimana divisi per età. La CA (comunità animatori) è invece per tutti i giovani dai 19 anni in su. Vengono anche proposte due volte all'anno delle esperienze particolari, si tratta dei ritiri spirituali, ovvero dei week-end in cui i ragazzi, divisi per età, hanno l'opportunità di sperimentare un clima di condivisione, fraternità e riflessione. Per qualsiasi altra informazione o per iscriversi basta rivolgersi alla segreteria dell'oratorio.



Anna Maria Augusti

L'itinerario viene proposto alle giovani coppie che stanno iniziando a vivere insieme e sentono il bisogno di mettere basi solide alla loro vita di sposi. Lo scopo di questo cammino è di approfondire cosa significa essere coppia di sposi cristiani, che crescono nella relazione fra di loro e comprendono che l'amore non può restare confinato alla coppia ma deve traboccare.

Il percorso proposto si sviluppa in 5 domeniche all'anno per 3 anni, ma è possibile partecipare in qualsiasi domenica anche solo per uno specifico tema o per provare a conoscere questa esperienza. Lo scopo che ci si pone con il cammino è anche quello di fornire strumenti e formazione per delle coppie che stanno lavorando nella pastorale parrocchiale e che desiderino sviluppare alcuni temi per poter mettersi a disposizione nelle attività portate avanti nel proprio territorio. Guidano questo cammino tre coppie, con esperienze diverse e provenienti da diocesi diverse (Treviso, Padova, Vicenza) che, assieme a un sacerdote,

menica 14 ottobre per proseguire con le domeniche 11 novembre e 9 dicembre e il fine settimana del 12-13 gennaio 2019. Per finire il 5 febbraio 2019 si parlerà della reciprocità nella relazione sessuale. Gli incontri si svolgono presso la Comunità Missionaria a Villaregia (Porto Viro) e iniziano solitamente con la Santa Messa alle ore 9.30 a cui segue un breve tema della giornata e lavori di gruppo o di coppia. Nel pomeriggio c'è la possibilità di ascoltare le testimonianze di coppie che con il loro vissuto si mettono a disposizione per un approfondimento e per delle domande. Il pranzo (al sacco) è sempre momento di fraternità e di conoscenza reciproca. L'incontro termina solitamente attorno alle 16.30.

Ecco i titoli di quest'anno:  
**Domenica 14 ottobre:** "Comunione d'amore: fecondità e responsabilità".

**Domenica 11 novembre:** "Se il Signore non costruisce la casa: se mancasse l'amore di Dio".

lampada nella notte: coinvolgersi e prendere l'iniziativa".

**Domenica 10 febbraio:** "Amarsi per sempre: unità nella reciprocità".

Per informazioni e iscrizioni al percorso rivolgersi a: Donatella (349.8146225) o p. Giorgio (347.0816258).

## Poeti nostri

## Davanti a te

Si ferma il cuore nell'ascolto tuo,  
davanti al Tabernacolo...  
Un soffio lieve mi annuncia  
la tua presenza.  
Un tremore come di fiamma  
spezza le linee,  
vela i contorni delle cose.  
Davanti a te si scioglie ogni dolore,  
si placa ogni tormento,  
ogni pena scompare.  
Tutto svanisce mentre tu rimani,  
o dolce presenza,  
discreta e ardente,  
fuoco vivo che brucia e palpita.  
Dolce amore mio.

Mirella Boscolo



# ARREDAMENTI PORZIONATO RINO

S.S.ROMEA 10  
Cavanella d'Adige di Chioggia (Venezia)  
Tel.: 041.497666 - Fax: 041.497649  
[www.arredamentiporzionato.com](http://www.arredamentiporzionato.com)  
info@arredamentiporzionato.com

**Veneta Cucine**  
Progetti di Vita



**RICORDI DI  
GUERRA**  
Loris Porzionato

Lo trovi disponibile presso  
il punto vendita  
Arredamenti Porzionato

TAGLIO DI PO. Nella ricorrenza di San Francesco

## La festa del patrono

C'è un particolare fermento nella parrocchia di San Francesco d'Assisi di Taglio di Po per la prossima festa del Santo Patrono, non solo della parrocchia del capoluogo ma anche di quella della frazione di Mazzorno Destro. San Francesco è Patrono dell'Umbria e di molte città, fra le quali San Francisco negli Stati Uniti che da lui prese il nome. Il grande Santo di Assisi, che lo storico e scrittore don Enrico Pepe definisce "Patrimonio dell'umanità", è stato riconosciuto come il "Più italiano dei santi e più santo degli italiani" da papa Pio XII che il 18 giugno 1939 lo proclamò "Patrono principale d'Italia". In questi giorni il paese è stato tappezzato di locandine con il programma dei festeggiamenti proposto dal parroco frate Maurizio Vanti ofm. ed approvato dal Consiglio pastorale: quello religioso e quello musicale-teatrale. Il programma religioso ha avuto inizio mercoledì 3 ottobre, alle 20.30, con il "Transito di San Francesco" nella chiesa di Mazzorno Destro, presieduto da mons. Francesco Zenna, vicario generale della diocesi di Chioggia con il tema: "Francesco a 44 anni accoglie cantando 'Sorella morte'". Questo è scritto nella sua storia, è un nuovo modo di morire.



Francesco per primo. Istante per istante ha accolto la Sua morte facendone una liturgia ritagliata sugli avvenimenti delle ultime ore della Passione del Suo Signore. Poi, giovedì 4 ottobre, festa di San Francesco, Patrono delle due parrocchie dell'Unità Pastorale e dell'Italia, alle 18.30, è stata celebrata la Santa Messa solenne con l'offerta dell'olio alla lampada di San Francesco, offerta istituita lo scorso anno e il primo offerente è stato il Comune di Taglio di Po; quest'anno l'olio è stato offerto dal comune di Rosolina. La Santa Messa è stata presieduta da mons. Adriano Tessarollo, vescovo della diocesi di Chioggia. Domenica 28 ottobre, alle 10.30, celebrazione della Santa Messa presieduta

da frate Maurizio Vanti ofm., parroco dell'Unità Pastorale Parrocchiale di Taglio di Po - capoluogo e Mazzorno Destro, ed avrà inizio l'Anno Pastorale 2018 - 2019. Questo, invece è il programma musicale-teatrale: sabato 6 ottobre, alle 21.15, in chiesa a Taglio di Po capoluogo, concerto "In Virgo Memoria", 1ª esecuzione sinfonica dell'Oratorio per solisti, coro e orchestra, di Marinella Smiderle eseguita dalla "Seraphin Youth Symphony Orchestra", maestro concertatore e direttore d'orchestra, Renzo Banzato, baritono Massimo Siviero, tenore Sergio Pattaro, soprano Licia Cisotto, con la partecipazione della corale di Mazzorno Destro, del coro "Le note del Fiume", del coro della Parrocchia San Francesco. Domenica 14 ottobre, alle 16, in sala Europa "Francesco in 3D - musical"; le tre dimensioni di Francesco: Francesco d'Assisi, Papa Francesco e Francesco protagonista del musical, a cura del gruppo "Anno ZERO" di Rovigo. Trama ispirata alla vita di fra Giuseppe Rosati, il "Clown di Dio". Domenica 21 ottobre, alle 16, in sala Europa, "Pomeriggio di favola...", spettacolo per i bambini e le loro famiglie a cura della "Fondazione Aida" di Verona. Sabato 27 ottobre, alle 21, in chiesa "...di tanto ...in canto", breve percorso musicale dal 1600 al 1900, a cura della corale di Mazzorno Destro e Amici allievi del Conservatorio di Adria e Rovigo; direttore Marco Finotti.

Giannino Dian

UNITA PASTORALE CHIOGGIA NORD. A Sant'Andrea e a San Giacomo

## Due tappe mariane significative

Duplice evento dedicato a Maria, in settembre, per l'Unità pastorale Chioggia Nord: la Settimana dell'Addolorata nella chiesa di Sant'Andrea culminata nella celebrazione di sabato 15 e, dieci giorni dopo, nella basilica di S. Giacomo, la celebrazione in ricordo dell'incoronazione dell'immagine della Madonna della Navicella. Caratteristica della "Settimana" di quest'anno la riflessione attorno ai temi del Sinodo dei vescovi sui giovani che si apre proprio all'inizio di questo mese d'ottobre. A presiedere la messa si sono alternati alcuni giovani sacerdoti della diocesi che hanno aiutato i fedeli, accorsi piuttosto numerosi ogni sera e in particolare nella serata conclusiva, a riflettere e pregare, in unione a Maria, perché i giovani possano scoprire e seguire con generosità la propria vocazione al servizio della Chiesa e della società. Don Yacopo Tugnolo, responsabile della pastorale giovanile, ha introdotto alle tematiche del Sinodo sottolineando il necessario impegno della Chiesa per e con i giovani; don Matteo Scarpa, ormai co-parroco dell'Unità pastorale di Ca' Tiepolo, ha invitato a mettersi in ascolto del mondo giovanile narrando anche la propria esperienza di incontro e di dialogo con i giovani; don Giovanni Vianello, nuovo rettore del Seminario diocesano, ha messo in rilievo l'esemplarità della Madonna, maestra di vita e di fede per ogni cristiano e in particolare per i giovani; così don Simone Doria, vicario parrocchiale alla Navicella, ha sottolineato il compito educativo nei riguardi dei giovani che si traduce in una vicinanza alla loro vita e in una disponibilità ad accoglierli e ad accompagnarli; il salesiano don Vanni Ghion, venerdì 14 settembre, nella festa della Esaltazione della croce, ha messo in risalto il valore della sofferenza condivisa per amore e la necessità di camminare come comunità dando più spazio ai giovani. La celebrazione finale di sabato 15 settembre è stata presieduta dal vicario generale mons. Francesco Zenna che ha sottolineato

come Maria possa essere modello di riferimento per i giovani perché ha vissuto e superato varie situazioni esistenziali proprie della gioventù: l'angoscia del turbamento di fronte al disegno incomprensibile di Dio, la tensione tra libertà e obbedienza, come pure l'esperienza del dolore e la stessa verginità come dichiarazione di fedeltà totale. La settimana è stata conclusa con una bella serata di amicizia nella sala-oratorio di calle Gabardi attorno a splendide tavolate imbandite dalle signore volontarie che curano la vita comunitaria parrocchiale. L'altro appuntamento annuale è stato vissuto sostanzialmente in una serata, quella di martedì 25 settembre, data ormai storica che ricorda l'evento



dell'incoronazione dell'immagine mariana conservata nella basilica, avvenuta 159 anni fa. Il vescovo Adriano ha presieduto la celebrazione eucaristica delle 18, concelebrata da una quindicina di sacerdoti della città e del vicariato, ben partecipata dai fedeli e animata dai canti del coro S. Filippo Neri. Il vescovo ha messo in risalto il valore della regalità di Maria (venerata come "incoronata") che deriva direttamente dalla regalità di Cristo, caratterizzata dall'amore, dal servizio e dal dono fino alla fine: è questa la "corona di gloria" che spetta anche ad ogni cristiano se imita Gesù e Maria nel loro donarsi. La serata, anche in questo caso, si è conclusa con un momento conviviale: come ormai da tradizione, i sacerdoti insieme al vescovo sono stati accolti nel Centro parrocchiale P. Raimondo Calcagno per una cena ottimamente preparata dai volontari del Centro. Con questi due appuntamenti è praticamente ripreso l'anno pastorale nelle quattro parrocchie di S. Giacomo, S. Andrea, S. Domenico, Patrocinio di Maria e di S. Filippo Neri: l'apertura dell'anno catechistico si terrà questa domenica nelle chiese di S. Giacomo alle 9.30 e di S. Andrea alle 10, mentre nella chiesa di S. Domenico alle 11.30 sarà recitato il Rosario e alle 12 la tradizionale supplica alla madonna del Rosario di Pompei.

(Vito)



Verso la canonizzazione (XXX)

## Paolo VI e i giovani

Prendendo lo spunto da un articolo di Giacomo Scanzì, *Giovani appassionati di autenticità*, apparso su "L'Osservatore Romano" il 28 settembre scorso, scritto nell'imminenza ormai del Sinodo dei vescovi, ho creduto opportuno dedicare questo nostro appuntamento settimanale alla simpatia che Paolo VI ebbe per i giovani, nel corso di tutta la sua vita. Fin dall'esperienza con gli studenti universitari della Fuci, negli anni trenta, il rapporto con i giovani fu sempre congeniale a papa Montini. Durante poi i 15 anni di pontificato, la domenica delle Palme divenne l'incontro specifico e speciale di Paolo VI con i giovani. Ogni anno il Papa li invitava, li convocava e instaurava con loro un dialogo intimo e profondo. Era l'occasione per condurre con loro una diagnosi del tempo presente, per comprendere le loro angosce, per supportare le loro

speranze, per accompagnare il loro cammino. «Ascoltateci bene. Tocca ai giovani, oggi, rivelare al mondo che Cristo, il Cristo vero, il Cristo sempre vivente nella Chiesa che lo predica, lo personifica, lo comunica, Cristo, affermiamo, è il Salvatore del mondo» (30 marzo 1969). E ancora: «A voi giovani piacciono le cose facili, o le cose difficili? La vostra simpatia va verso i deboli, i paurosi, gli opportunisti, i vili; ovvero va verso i forti, i coraggiosi, gli eroi? Volete che la vostra vocazione cristiana oggi vi educi timidi, imbelli, egoisti, ovvero pieni di cosciente energia, di amoroso ardimento? Non è stata forse una lacuna di certa educazione che ha scambiato la bontà con la debolezza, la pietà con il rispetto umano, la fede cristiana con l'interesse privato? E poi: che cosa vi si chiede? miracoli? azioni



stravaganti e strepitose? No, vi si chiede di essere quello che siete: giovani e cattolici. Lo diremo con un autore tedesco: "Cristiano, sii cristiano". Ma vero, ma autentico, ma dinamico, ma pieno di ardore, di fantasia, di amore». Essere persone: questo l'obiettivo che il Papa additava ai giovani, ormai divenuti suoi interlocutori speciali, con i quali anche il linguaggio sembrava sciogliersi e liberarsi dai vincoli della forma e della solennità. Essere persone e non «uomini canna», «pronti a curvare al dominio dell'opinione pubblica, della moda, dell'interesse; uomini della paura, uomini del

rispetto umano, uomini-pecore». Per Paolo VI era giunto «il momento in cui bisogna essere "persone", cioè uomini che vivono secondo dati principi. Secondo idee-cardini. Secondo idee-luce. Secondo idee-forza. Uomini che hanno fatto la loro scelta, e secondo questa scelta, camminano e vivono. È questa la vera categoria degna della gioventù intelligente e cristiana». La piazza gremita per l'Angelus del 7 luglio 1974 sembrava improvvisamente rimpicciolirsi e diventare l'intimo e riservato spazio della direzione spirituale, a Montini tanto congeniale e tanto caro: «Lasciate che noi, vecchio amico dei giovani, vi parliamo con confidenza. Vediamo un'espressione di grande energia, una voglia di vivere e di conquistare, un bisogno di certezza e di pienezza: così è, la vostra apertura sulla vita, è volontà, è amore. Un'altra espressione vediamo: di incertezza, di scetticismo, di delusione: perché vivere? Per chi vivere? Quali sono i valori, quali sono gli ideali, a cui rivolgere codesta energia, codesta

spinta verso la vita? Dove collocare l'amore? Ecco: noi comprendiamo codesto tormento del vostro spirito, ora ridestato alla coscienza di sé e del mondo circostante. E comprendiamo il bisogno che fa soffrire oggi la gioventù: il bisogno famelico di ragioni superiori che devono guidare e sollevare il cammino della vita. Siete sofferenti del decadentismo moderno, della futilità dei motivi preposti alla vostra attività, della vacuità dell'edonismo che vuol surrogare in voi la forza, la bellezza, l'amore, la vera felicità. L'indifferenza agnostica del pensiero attuale, il pessimismo critico di cui siete stati imbevuti, l'ideologia materialista del progresso sociale, voi lo intuite, non bastano al vostro spirito, aperto a ben altri orizzonti di verità e di vita. Voi soffrite, giovani; voi nel cuore forse silenziosamente piangete. Ebbene, noi vogliamo, come fratelli anziani, darvi una mano con questo semplice saluto domenicale. Vogliamo assicurarvi, a codesta svolta della vostra vita, la via è per di qua, la via è Cristo». (30. segue) don Alfredo Mozzato

## SGUARDO PASTORALE

## “Illicetum vetus sanctitatis illicium”

Avevo scoperto questo luogo nel 1997. Vi ero approdato, invitato a guidare un corso di esercizi per i diaconi del Seminario regionale di Potenza. Fui subito attratto dal contesto reso suggestivo dalla natura e dalla storia, ma soprattutto dalla liturgia che scandiva la vita delle monache: tante, giovani, leggere, sorridenti. E su tutte dominava la figura di una donna accogliente, loquace, comunicativa, coinvolgente: Madre Alessandra Macajone. Ti sembrava di essere conosciuto da sempre e la tua storia diventava parte di lei. La inseriva nei suoi pensieri ricchi di teologia conciliare, aperti a prospettive di rinnovamento, orientati a una Chiesa sempre più missionaria. Era fatale ritrovarsi a dialogare con lei, anche se ero lì soltanto come ospite della foresteria e per i diaconi della Basilicata. Ma la modalità con cui ti guardava mentre tenevi l'omelia e la partecipazione affettiva al percorso che andavi proponendo era così avvolgente che cadevi nella rete. Ti ascoltava, ma sapeva già cosa dirti, ciò di cui avevi bisogno, le ricchezze di cui eri portatore, così come i limiti, ne sono sicuro, anche se questi non li esternava. Aveva avvertito per esempio la mia formazione liturgica e non mi stupì l'invito, giunto qualche settimana dopo, di ritornare per guidare un corso di esercizi per le monache, proprio di taglio liturgico. Ricordo ancora il tema svolto in quella settimana di novembre: Celebrare la vita, le strutture dell'azione liturgica applicate alla vita. La conobbi ancora meglio e capii quanto era carismatica, capace di tenere unita una comunità numerosa e diversificata, per età e cultura, attraverso l'amore per la bellezza espressa nel canto, nell'ordine, nel portamento. La sentivo capace di assorbire le tensioni che non mancano nella vita comunitaria, di farsi carico delle fragilità di ciascuna attraverso l'ascolto e l'incoraggiamento, di dare motivazioni forti per affrontare il lavoro di cui non si doveva sentire la fatica. Ritornai da rettore del seminario nei primi anni del 2000 con i miei seminaristi e volli che essi avessero un colloquio con lei. Era esperta di formazione umana e spirituale, di percorso vocazionale, conosceva le dinamiche della pastorale, la vita del prete, le attese dei fedeli. E su queste conoscenze fondava le sue raccomandazioni arrivando a catturare l'attenzione e a suscitare l'entusiasmo dei giovani. La notizia della sua improvvisa scomparsa, avvenuta nel 2005, rimbalzò anche in diverse diocesi, seminari e presbiteri e fu accolta con la chiara percezione di aver perso qualcosa di veramente prezioso per la Chiesa. Ritornai a Lecce nel 2008 con due diaconi che si preparavano all'ordinazione presbiterale e ritrovai quella “seduzione di santità” (*sanctitatis illicium*) per la quale il luogo è famoso. E mi interrogai su quanto Madre Alessandra aveva contribuito a tenere desto questo mistero e su quanto questo mistero aveva contribuito a dare spessore ai carismi di cui il Signore aveva circondato questa donna. Oggi, sempre qui a Lecce per un altro corso di esercizi, condividendo ancora più da vicino la vita e la storia della comunità, mi sono dato la risposta: “l'antico Lecce” (*Illicetum vetus*) conserva ancora la santità di Caterina da Siena e degli Eremiti di sant'Agostino e, in tempi e forme diverse, la trasmette a quanti vi dimorano o, come me, vi salgono per una salutare boccata di ossigeno spirituale. Le monache sono poco più di 10, ancora relativamente giovani, come è giovane l'abbadesa Suor Maria Carmela, e sono impegnate a tenere viva la tradizione che vuole questo luogo perennemente “attraente”, come esercita un forte richiamo la vita di un drappello di donne che, dimentiche di sé, sentono la vocazione di incarnare la Pasqua di Gesù, mistero di amore oblativo per la redenzione dell'umanità.

don Francesco Zenna

## BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO

Il bassorilievo in calle San Domenico a Chioggia

## La preghiera alla Madre di Dio

Si festeggia lunedì 8 ottobre la B.M.V. Regina del santo rosario. A tal riguardo, ricordiamo che in Chioggia, nella calle san Domenico, al civ. 1175, da tempo immemorabile figura un bassorilievo collocato sotto i davanzali delle finestre del secondo piano, che porta scolpita l'immagine della Madonna del santo rosario che sostiene con la mano sinistra il divin Figlio e la corona del santo rosario, accompagnata nel canton destro e sinistro del capo da due volti umani - di cui uno con le ali - di “penati”, ovvero, di antiche divinità romane considerate protettrici della casa, della famiglia e dello stato, divenuti, nel prosieguo dei tempi, simili agli angeli custodi del cristianesimo. La scultura porta, inoltre, la figura di Sant'Antonio da Padova aureolato, che indossa il saio dei frati minori, con la tipica “corda francescana”, scelta già agli inizi, dai figli di san Francesco d'Assisi, quale cintura del saio. Sempre lo stesso Santo impugna con la mano destra un gambo di giglio, posto orizzontalmente. Nel lato



destro della punta del bassorilievo, compare, invece, uno scudo di forma mistilinea, timbrato da una piccola croce, movente dai tre chiodi della Passione di N.S.G.C. (vedi foto in alto). Per nulla semplice l'identificazione di chi ha fatto eseguire tale scultura, che si identifica nello stemma, anche per la mancanza di ornamenti esteriori dello scudo, quali corone o cappelli prelatizi.

Nessun risultato, nemmeno, visionando l'armoriale delle famiglie chioggiote di Giacomo Chiozzotto del 1780 e in altri stemmi veneti. La risposta è venuta dal “Catalogus Episcoporum Clugiensium”, manoscritto del 1754, contenente brevi note biografiche e diversi stemmi di presuli clugiensi, ad iniziare dal XII secolo, dove, per l'appunto, Benedetto Manfredi - che ha retto la diocesi di Chioggia dal 1414 al 1421 - porta uno stemma, simile a quello che si vede scolpito nel bassorilievo. Ne consegue che l'opera scultoria risale agli inizi del sec. XV - sotto l'episcopato del Manfredi -

e che probabilmente si trovava, quale suo dono, nel primigeno santuario di san Domenico, edificato dall'Ordine dei Frati Predicatori (Domenicani) nel 1287, abbattuto nel 1745, per ricostruirne uno di maggiori dimensioni, su progetto dell'arch. Pietro Pelli.

La presenza della Madonna del santo rosario è da ascrivere al fatto che i Domenicani hanno sempre propagato una forte devozione per la Madre di Dio, venerata sotto tale titolo, mentre la presenza di Sant'Antonio di Padova probabilmente, è da attribuire a una particolare devozione verso tale veneratissimo santo, da parte del vescovo Manfredi. Ipotizziamo, infine, che tale bassorilievo si trova sulla fronte di un'abitazione privata e non di una comunità religiosa, perché alla demolizione del precedente santuario, a metà del Settecento, sarà stato posto in disparte e non più riutilizzato. Qualche buon fedele avrà pensato, così, di collocarlo - essendo materiale di risulta - all'esterno della propria abitazione, come tuttora figura, quale segno di pietà mariana e non solo.

Giorgio Aldrighetti



L'11 ottobre: San Giovanni XXIII

## Il “Papa buono”

Giovedì 11 ottobre la Chiesa onora San Giovanni XXIII (vedi foto), chiamato “il papa buono”. Angelo Giuseppe Roncalli era nato a Sotto il Monte, piccolo paese del bergamasco, il 25 novembre 1881. Divenuto sacerdote, per un decennio fu il segretario del vescovo mons. Radini Tedeschi. Consacrato vescovo il 15 marzo 1925, operò nella diplomazia vaticana in Bulgaria, Turchia e in Grecia e a Parigi, quale nunzio apostolico. Divenuto patriarca di Venezia, venne a Chioggia



l'11 giugno del 1955, nella solennità dei Santi Felice e Fortunato Mm. Patroni della città e diocesi, invitato dall'indimenticabile vescovo mons. Giovanni Battista Piasentini. Nel cuore dei chioggiotti più anziani è ancora viva la frase pronunciata dal porporato, giungendo al molo di Vigo verso le cinque del pomeriggio: “Mi sento Felice e Fortunato”, parafrasando i nomi dei due Patroni della chiesa clodiense. Eletto papa il 28 ottobre 1958, volle essere chiamato Giovanni. Ritornato alla Casa del Padre il 3 giugno 1963, venne proclamato beato il 3 settembre 2000 da Giovanni Paolo II e canonizzato il 27 aprile 2014 da Papa Francesco.

G. Aldrighetti

All'incontro periodico tra cappellani delle carceri del Triveneto. Il ruolo della comunicazione

## Superare il giustizialismo

“Comunicare il carcere”, ovvero come sensibilizzare la comunità alle problematiche delle persone detenute, è stato il tema affrontato lo scorso 17 settembre a Zelarino (Venezia) nel corso dell'incontro periodico - che avviene, all'incirca, ogni due mesi - tra i cappellani delle carceri del Triveneto e le religiose impegnate in queste realtà. Ha introdotto e lanciato la discussione il giornalista **Mauro Ungaro** - direttore del settimanale “Voce Isontina” di Gorizia e segretario esecutivo della Fisc (Federazione italiana settimanali cattolici) - che ha sottolineato come il settimanale diocesano sia strumento non soltanto di informazione ma soprattutto di lettura, con gli occhi della fede, del proprio territorio inteso come “luogo teologico”, invitando perciò in modo particolare i cappellani - definiti evangelizzatori a larghissimo raggio e sempre in dialogo con tanti, credenti e non, cristiani e non - a bussare maggiormente alle porte e alle pagine dei settimanali diocesani affinché la loro esperienza non vada perduta ma sia valorizzata, aiutando così ad informare e a creare opinione, senza limitarsi alle notizie dal carcere in occasione della visita natalizia o pasquale del vescovo. I cappellani si sono, quindi, interrogati, su come sia possibile evitare i pregiudizi delle persone nei confronti dei detenuti - ma anche luoghi comuni o puri slogan

- e come aiutare, su questo punto, le comunità ecclesiali. Cappellani, religiose e volontari, in effetti, hanno la grande opportunità di raccontare storie autentiche ed esperienze di riscatto, di rinascita, cadute e riprese di speranza che possono toccare e riguardare molti. Il pianeta carcere, infatti, riguarda non solo chi è recluso ma tutti, ad iniziare da quanti hanno a che fare con un familiare, un parente o un conoscente momentaneamente in carcere. Si tratta - è stato osservato - “di coinvolgere e sensibilizzare la nostra gente alla fraternità, a superare il giustizialismo, ad aprire cammini di riscatto. E per farlo non servono discorsi astratti, ma racconti di storie avvenute, interviste ai protagonisti”. La sensibilizzazione e l'esigenza di maggiore comunicazione non può, però, fermarsi a quest'ambito ma deve toccare anche altre questioni e altri contesti: ad esempio le specifiche attenzioni da avere nei riguardi dei malati psichici in carcere, l'educare i giovani ad un approccio meno “selettivo” e rigido verso chi ha sbagliato, la sensibilizzazione dei sacerdoti affinché si mobilitino maggiormente qualora un loro parrocchiano diventasse recluso e sostenendo anche il più possibile (insieme all'intera comunità parrocchiale) le famiglie dei detenuti. Si può, insomma, avviare un dialogo proficuo tra chi opera nelle carceri e la comunità ecclesiale, per avviare e favorire percorsi di rinascita.

COMMENTANDO

# È iniziato il "Sinodo dei giovani"

**D**al 3 al 28 ottobre si sta svolgendo a Roma il Sinodo dei Giovani. Quando si è giovani si pensa ad un progetto di vita, si valuta quali scelte fare, scelte importanti per la vita. E non dovrebbero essere scelte che cadono addosso ai giovani, ma scelte pensate e valutate in base a quanto, iscritto dentro ciascuno, gradualmente si manifesta in tanti segni, tendenze, desideri profondi, inclinazioni e anche consigli e valutazioni di chi segue la loro crescita. Ecco il perché del titolo del Sinodo: **"I giovani, la fede e il discernimento vocazionale"**. La



La fede ha proprio niente da dire ai giovani e alla loro scelta di vita? La sapienza del Vangelo, lo Spirito di Dio che abita nel cuore di ciascuno non avranno qualche 'lume' per illuminare le loro scelte? Ecco perché vengono indicate e prese in considerazione tre azioni espresse dai tre verbi: **"Riconoscere, Interpretare, Scegliere"**. - **Riconoscere**. È la complessa fatica e gioia di comprendere la realtà di se stessi e la realtà che ci circonda, con tutti gli attuali aspetti positivi, gli aspetti 'critici', quelli affascinanti e quelli ingannevoli. Guardare alla situazione presente per poter vivere e operare in essa senza farsi da essa travolgere o omologare, annientando il 'proprio' di ciascuno, ma mettendolo a servizio del bene di tutti. Valutare come affrontare i nuovi rapporti intergenerazionali, il mondo digitale, il mondo del lavoro, le tante povertà ed esclusioni sociali senza esserne vittime, come rispondere alla domanda di senso della propria esistenza, come metterla a frutto al meglio, come rispondere alle domande di giustizia e di fraternità. Dunque un invito ad aprire gli occhi su se stessi e sul mondo! - **Interpretare**. La realtà è più grande dell'idea che ce ne facciamo ciascuno. Ecco dunque la necessità di valutare la complessità del sé e del mondo a cui il giovane si apre, andando oltre il frammento che ciascuno riesce a cogliere per inserire quel frammento nella visione globale che gradualmente si dischiude al giovane. Mettere a confronto gli orientamenti di vita che vengono proposti e che si vedono 'vissuti' da altri. Intuire e delineare una strada, una 'vocazione' nella quale realizzare il senso della vita, sperimentare la gioia duratura senza farsi travolgere dal piacere passeggero, costruire l'amore bello e affidabile in esperienze di autentica vita umana, scoprire l'orizzonte e il respiro ampio della vita spirituale attraverso esperienze che il tempo della giovinezza ci può offrire. Dunque un invito a 'uscire' dai propri schemi per valutare alla luce dei molti stimoli che la vita offre! - **Scegliere**. Arriva poi anche il tempo delle scelte, delle decisioni, di imboccare una strada tra le tante possibili, anche quelle devianti. Non si può sempre 'rimandare', cercare 'evasioni'! La scuola, l'università, il lavoro, l'impegno sociale, politico, la scelta religiosa, la visione della famiglia, l'orientamento educativo, lo stile di vita: è questa la gioia e la fatica del tempo della giovinezza! Dunque invito a non procrastinare le scelte, a non vivere di 'non scelte', a non lasciarci portare da ogni vento o da ogni corrente...! Ecco il processo che chiamiamo **'discernimento vocazionale'**, nel quale ogni giovane è 'ingaggiato' dalla vita e al quale nessuno può sottrarsi senza rischiare il 'qualunquismo inconcludente e insoddisfatto' che poi porta alle deviazioni di ogni genere.   
**+ Adriano**

VISITA PASTORALE A TOLLE-CA'MELLO-POLESINE CAMERINI

**Domenica 7 ottobre:** ore 17, a Tolle, apertura della visita pastorale nell'UP di Tolle, Ca' Mello, Polesine e Camerini con s. messa e processione in onore della Beata Vergine del Rosario.

**Martedì 9:** ore 9, visita azienda (Covsa); al mattino e pomeriggio, incontro ammalati in famiglia; ore 17.30, a Polesine Camerini, s. messa; incontro in una famiglia.

**Giovedì 11:** ore 9, visita azienda (Azzalin); prosegue incontro ammalati in famiglia; ore 11, a Polesine Camerini, visita alla scuola dell'infanzia; pranzo; eventuali altre visite ad ammalati in famiglia.

**Venerdì 12:** ore 8.30, a Tolle, s. messa; ore 9.15, visita azienda (Canella); prosegue visita malati; ore 15, a Tolle, incontro con ragazzi del catechismo; ore 16.30, visita azienda (Florsystem); visita ammalati; cena presso una famiglia; ore 20.30, a Polesine Camerini, incontro con il mondo dell'agricoltura.

**Sabato 13:** ore 9-10.30, in canonica a Polesine Camerini, incontri personali; ore 10.30-12, a Ca' Mello, incontri personali; ore 17-18.30, a Tolle, incontri personali; ore 18.30, a Tolle, s. messa.

**Domenica 14:** ore 9, a Ca' Mello, s. messa; ore 11, a Polesine Camerini, s. messa.

**Mercoledì 17:** mattino e pomeriggio, visita ammalati; ore 20.45, a Tolle, incontro con i collaboratori dell'Unità pastorale.

**Giovedì 18:** mattino e pomeriggio, visita ammalati; ore 20.30, a Polesine Camerini, s. messa a conclusione della visita pastorale.

AGENDA DEL VESCOVO

**Domenica 7 ottobre:** ore 9.30, a Ca' Bianca, s. messa per inizio di ministero del parroco don Marco Zancanella; ore 11, alla Navicella, s. messa per inizio di ministero di parroco di don Marino Callegari.

**Lunedì 8:** ore 9.30-11, in Seminario, incontro con il Consiglio di amministrazione del Seminario; ore 11-12.30, in Seminario, riunione dei direttori degli Uffici Pastoral.

**Mercoledì 10:** ore 9-12, udienze.

**Giovedì 11:** ore 18.30, a Scalon, s. messa per festa della Patrona Maria Madre della Chiesa.

**Domenica 14 ottobre:** pomeriggio a Cavallino per la due giorni di formazione permanente dei sacerdoti sulla pastorale dei ragazzi/adolescenti.

VICARIO GENERALE

In questa settimana il vicario generale è presente nel suo ufficio tutte le mattine, ad eccezione di lunedì 8, impegnato con il Consiglio affari economici del Seminario e l'incontro con i Direttori degli uffici pastorali.

PER LE RELIGIOSE

**Sabato 6 ottobre** iniziano gli incontri formativi per tutte le Religiose della Diocesi. Alle ore 9.30 mons. Vescovo celebrerà l'Eucaristia nella chiesa di S. Caterina in Chioggia; seguirà poi la presentazione del programma annuale e la visita agli ambienti. Le Religiose che hanno difficoltà nella deambulazione possono arrivare con l'auto (dalla Riva S. Domenico) fino al sagrato della chiesa; le altre potranno parcheggiare nel cortile del Seminario vescovile.

CORSO PER IL CLERO

Nella due giorni di formazione del clero che si svolgerà **dal 14 al 16 ottobre 2018**, a Cavallino Tre Porti, in via Fausta, i sacerdoti insieme al vescovo approfondiranno il delicato e vasto tema dell'educazione cristiana degli adolescenti, dopo che hanno ricevuto i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana da ragazzi. In continuità col corso di aggiornamento di maggio e nell'anno del Sinodo sui giovani, il prof. **don José Luis Moral**, catecheta dell'Università Pontificia Salesiana, affronterà il tema: **«Adolescenti: nuova prospettiva di missione. Secondo la prospettiva di Evangelii Gaudium la nostra diocesi "in uscita"»**. **Questo il programma: Domenica 14:** dalle ore 18, arrivi; ore 19.30, cena; ore 21, verifica e ritorno del questionario proposto dal relatore. **Lunedì 15:** ore 7.30, lodi e s. messa; ore 9, prima relazione: **"Adolescenti/giovani tra catechesi e pastorale giovanile"**; pausa e lavoro di gruppo; ore 13, pranzo; ore 15.15, ora media; ore 15.30, seconda relazione: **"Progettare l'azione educativa con adolescenti e giovani"**; pausa e gruppi di approfondimento su **"Opzioni, processi e implicazioni del lavoro diocesano con ragazzi che hanno scelto di confermare il loro battesimo e di accogliere e vivere i doni del Signore della Cresima e dell'Eucaristia nella vita cristiana"**; ore 19, vesperi, ore 19.30, cena. **Martedì 16:** ore 7.30, lodi e s. messa; ore 9, conclusioni da parte del relatore: **"Progetto per una nuova prospettiva missionaria Diocesana"**. Seguono comunicazioni dei vari Uffici e del vescovo; ore 13, pranzo e partenze.

PAROLA DI DIO

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO B

LETTURE: Gn 2,18-24; Sal 127; Eb 2,9-11; Mc 10,2-16

# Il matrimonio ancorato all'amore di Dio

**I**l vangelo di questa domenica Mc 10, 2-16 evidenzia due parti. Nella prima è narrata una sostanziosa e significativa catechesi di Gesù sul matrimonio (vv. 2-12).

Nella seconda ci viene riproposto, ancora una volta, il gesto di Gesù che accarezza ed abbraccia i bambini indicandoli come modelli per entrare nel regno di Dio (vv. 13-16).

Marco nel Vangelo di queste domeniche narra di un Gesù in cammino: la strada è, per così dire, il percorso dell'amore che lo porterà a Gerusalemme dove lo attende la passione e morte in croce. La gente che segue il Maestro in questo percorso è assetata di verità, accorre a lui ed egli la istruisce. Infatti il versetto prima del brano proposto oggi suonava così: **"La folla accorse di nuovo da Gesù e di nuovo egli l'ammaestrava, come era solito fare"** (Mc 10,1).

L'insegnamento e la catechesi di oggi è sul matrimonio.

Lo spunto nasce da una questione posta dai farisei i quali, per metterlo alla prova, domandano a Gesù se è lecito ad un marito ripudiare la propria moglie. Gesù non risponde direttamente a questa domanda ma annuncia l'amore fedele che è, per così dire, all'origine del sogno di Dio sull'uomo e sulla donna. Il problema vero, sembra dirci Gesù, non è il ripudiare o no la propria moglie, non è la separazione o meno, ma quello della fedeltà all'amore per cui si sta insieme non perché non ci si può più separare, ma perché ci si vuole veramente bene. Il matrimonio rimane, concretamente, una unione che ha alla base un amore senza misura.

È questo un concetto che Papa Francesco sottolineava qualche settimana fa, partecipando in Irlanda al IX incontro mondiale delle famiglie: **"Il matrimonio cristiano e la vita familiare vengono compresi in tutta la loro bellezza e attrattiva se sono ancorati all'amore di Dio, che ci ha creato a sua immagine, così che noi potessimo dargli gloria come icone del suo amore e della sua santità nel mondo. Papà e mamme, nonni e nonne, figli e nipoti: tutti, tutti chiamati a trovare, nella famiglia, il compimento dell'amore"**. E ancora rivolgendosi agli sposi diceva: **"Fate scommesse forti, per tutta la vita. Rischiate! Perché il matrimonio è anche un rischio, ma è un rischio che vale la pena vivere per**

*tutta la vita, perché l'amore è così. Sappiamo che l'amore è il sogno di Dio per noi e per l'intera famiglia umana. Per favore, non dimenticatelo mai! Dio ha un sogno per noi e chiede a noi di farlo proprio. Non abbiate paura di quel sogno! Sognate in grande! Fatene tesoro e sognatelo insieme ogni giorno nuovamente. In questo modo sarete in grado di sostenervi a vicenda con speranza, con forza e col perdono nei momenti in cui il percorso si fa arduo, diventa difficile scorgere la via. Dalla Bibbia sappiamo che Dio si impegna a rimanere fedele alla sua Alleanza, anche quando noi lo rattristiamo e il nostro amore nei suoi confronti si indebolisce e viene meno"*.

Progettare di amarsi per sempre significa inaugurare una strada che conduce due persone ad integrarsi l'una con l'altra, e ad arricchirsi reciprocamente in un dialogo libero e sincero. Così il 'per sempre' non è una imposizione che mortifica, ma tensione che dà vita e respiro all'amore stesso: paradossalmente i due sposi, nel giorno del matrimonio, non dovrebbero promettersi di stare insieme per sempre, ma di tenere per sempre vivo l'amore perché esso consente loro di crescere e di realizzare la loro vocazione e il matrimonio cristiano diventa il luogo molto concreto dove si incarna e prende forma l'amore sempre nuovo e trasformante di Dio.

E Gesù, dopo aver parlato della coppia come pensata nel progetto di Dio, in casa, accarezzando e abbracciando dei bambini, disse: **"Lasciate che i bambini vengano a me [...] perché a chi è come loro appartiene il regno di Dio"** (vv 13 -15).

Ed è così che i bambini, additati come esempio per aver accesso a Dio, diventano oggi, in particolare per gli sposi, alla luce della catechesi di Gesù sul matrimonio e sull'amore tra l'uomo e la donna, un esempio di abbandono amoroso l'uno verso l'altra senza pregiudizi e tornaconti ed un esempio di fiducia totale e piena in quel Padre che ha cura di tutti i suoi figli, soprattutto quando sono nel bisogno e nella difficoltà.

**don Danilo Marin**

## DONADA

Celebrato il loro ingresso in parrocchia, domenica 30 settembre

## Buon lavoro, don Stefano e don Fabrizio

Il trasferimento del parroco di Donada don Renato Felletti (classe 1953) a Rosolina con decreto vescovile del 14 agosto; con decreto vescovile del 14 settembre poi sono stati nominati don Stefano Donà parroco (classe 1966) e don Fabrizio Fornaro (classe 1950) collaboratore per l'Unità pastorale di Donada, Taglio di Donada e Fornaci di Donada. L'insediamento si è celebrato il 30 settembre nella concelebrazione eucaristica delle ore 18.30 presieduta dal vescovo Tessarollo con, ovviamente, don Stefano, don Fabrizio e don Angelo Vianello, vicario foraneo di Loreo, don Nicola Nalin, don Damiano Vianello, don Matteo Scarpa, don Jacopo Tugnolo, don Simone Doria, il salesiano don Giannantonio e don Stefano Nardelli, mentre il cerimoniere è stato il donadese don Alberto Ferro. I canti sono stati interpretati dal Coro interparrocchiale diretto dal m° Massimiliano Beltrame con all'organo il m° Matia Tessarin. Per l'Amministrazione comunale erano presenti il vicesindaco Do-

riano Mancin e l'assessore con delega alle parrocchie Francesca Marangon, la presidente della Proloco-Donada Antonella Ferro, che a nome del Consiglio pastorale di Donada e a nome di tutti leggerà poi il saluto di benvenuto con l'impegno di collaborazione, l'assessore Nicola Marinelli ed il Comandante della Polizia locale Mario Mantovan. Il nuovo parroco è stato accolto sul sagrato dal corteo dei chierichetti. Il Vescovo poi ha elencato i compiti di un parroco: annunciare il vangelo, mettere al centro l'Eucaristia, sollecitare la preghiera anche in famiglia, visitare le famiglie e gli ammalati, curare la formazione cristiana dei fanciulli, degli adolescenti e degli adulti. A suggello il Vescovo ha consegnato il Messale per concludere con l'abbraccio paterno. Attesa l'omelia del vescovo: il compito dei cristiani nel mondo con i loro pastori è agire con autorità di servizio e riconoscere i doni degli altri perché Dio li distribuisce su tutti gli uomini. In



conclusione ecco l'augurio di "camminare insieme". Al termine della cerimonia liturgica è intervenuto il vicesindaco auspicando di fare quel che si può per la Comunità. Le ultimissime parole le hanno pronunciate il parroco - "Siamo a servizio anche con una vita sacerdotale in comune per tutti" - e don Fabrizio, che ha semplicemente dichiarato di essere contento di stare qui in un lembo di territorio, con i suoi abitanti, sconosciuto, che deve e vuole conoscere, paragonato all'immagine di una fontana pubblica dove ognuno e tutti possono attingere. **Francesco Ferro**

Donada di Porto Viro. Per Giancarlo Tessarin e Cesarina Marafante

## Insieme da 60 anni

Era il 27 settembre 1958 quando Giancarlo Tessarin e Cesarina Marafante, classe 1934, colmi di emozioni, si sono presentati davanti al parroco di Donada mons. Sante Tiozzo per sposarsi. Racconta Cesarina: "All'harmonium ha suonato don Sandro Dordi, ora martire e beato perché ucciso in odio alla Fede in Perù". Un corteo di invitati con le loro macchine (14) ha accompagnato i nubendi alla chiesa. Cittadini di Porto Viro visto che nella storia della città dal 1928 e fino al 1937 erano stati uniti i Comuni di Donada e Contarina per poi essere divisi e ritornare uniti con referendum nel 1995. Persone da sempre stimate, lei casalinga, lui artigiano nel settore meccanico, non si sono mai allontanati da Donada-Porto Viro e aperti alla collaborazione e profondamente cristiani. Ancora oggi danno il loro contributo a quanto si rende importante nella vita della parrocchia: lei

ancora oggi a guidare con il canto e la preghiera in certe occasioni e lui mettere a frutto la sua tecnica ed il suo ingegno come la costruzione di un piedestallo mobile, tra l'altro, per lo spostamento del fonte battesimale e pure collaborare per il trasferimento del monumentale Crocefisso dall'altare, ora dedicato al Sacro Cuore, alla sommità dell'Altare centrale. Matrimonio allietato dalla nascita di una figlia femmina e 2 figli maschi. Ed ora? Don Renato li ha esortati ad essere laici con lo spirito "missionario" in semplicità nel proprio ambiente e ringraziare il Signore per le cose buone vissute e per le prove superate. **Francesco Ferro**



## I GIORNI

## Uno sguardo nuovo sul mondo

L'uomo si gira e rigira sulla sedia. I dubbi diventano tormento, le domande non si esauriscono. Scandalizzato per il male nel mondo, che nessuno riesce a fermare, chiama in causa Dio. Dichiara che Dio è solitario nell'eternità, e non aveva alcun bisogno di creare uomini che ne combinano di tutti i colori. Dio solitario entra in rapporto con il Figlio solo quando questi appare a Betlemme, diventando uomo per tentare di rimediare il peccato dell'uomo... In questa ondata di catechismi bislacca e di teologia sbagliata, nessuna traccia del Dio Trinità, fatto di intelligenza e amore, liberamente traboccante di vita per creare un mondo 'buono' e la creatura umana - uomo e donna - 'molto buona'. È dunque così cattivo il mondo, sono così perversi gli uomini, da non meritare di esistere? Ha sbagliato Dio a creare tutto ciò che esiste? Questa persona turbata si rialza con un supremo atto di fede cieca, abbandonandosi a un Dio incomprensibile e sperando nel giorno in cui vedremo tutto e tutto sarà chiaro. Tuttavia, come rassegnarsi a questa riduzione di Dio e all'immiserimento dello sguardo sull'uomo? "Io sono contento di esserci; - dico appassionatamente - sono contento che tu ci sia". Che ci siano le colonne del tempo e il tempo, il sole sulle vetrate e la gente che entra a visitare e

pregare. Di che cosa dunque viviamo? Che cosa fa rivivere e respirare, fa rialzare il capo e dona energia? Che cosa vince il 'deserto e vuoto' privo del ristoro di un'oasi e dell'ombra di una pianta? Che cosa rinnova la lucidità dello sguardo e il calore della speranza? Che cosa ripristina il gocciolo della fontana della fede, e riaccende lo sguardo sulla luce del mondo? "Guardate gli uccelli del cielo e i gigli del campo...", "Vedete il Dio che fa sorgere il sole sui giusti e sui peccatori". Hanno sentito Cristo parlare e l'hanno visto camminare per le strade del mondo. Come Natanaele al suo primo incontro con Gesù: in un istante passa dalla diffidenza di chi non si aspetta nulla - men che meno da Nazaret - alla viva percezione di avere incontrato il Salvatore atteso. Come Pietro, che non si ritrova nelle risposte della gente, e vede in lui il Figlio di Dio. Cristo cambia lo sguardo sul peccatore, che si converte; sulla donna perduta, che si ravvede; sul traditore, che viene condannato; sul mondo, condotto a generare cieli nuovi e terra nuova. Guardiamo la realtà con gli occhi della samaritana che grida di aver incontrato il messia, della donna che gli bagna i piedi di profumo. Con un amore personale, un riconoscimento del cuore, uno sguardo nuovo come quando si sperimenta di essere amati. **don Angelo**

## CARITAS DIOCESANA

Trent'anni di silenzioso e operoso impegno

## Grazie, don Marino

Il lavoro di Caritas è motivato, orientato e definito dalla Sacra Scrittura, dall'insegnamento e dalla tradizione della Chiesa Cattolica, e da un incontro personale di amore verso chi è nel bisogno. «Caritas è la carezza della Chiesa al suo popolo» e adotta un'opzione preferenziale per e con i poveri, gli esclusi o emarginati. Caritas si adopera per assicurare lo sviluppo integrale della persona sotto tutti i suoi aspetti e per alleviare la sofferenza causata da catastrofi naturali, conflitti e ingiustizie. Così recitano le prime righe del codice etico della Caritas, parole profonde che non lasciano spazio a interpretazioni, parole che danno responsabilità e un incarico preciso a chi in prima persona assume la guida di un ufficio Caritas diocesano. Don Marino in quasi trent'anni di servizio è stato in grado di fare questo? Come ha accolto la responsabilità di essere il direttore di Caritas della diocesi di Chioggia? Facendo un po' la cronistoria e riportando alla mente alcuni avvenimenti dove la nostra Caritas, dove don Marino è stato coinvolto in questi ultimi e brevi trent'anni, possiamo notare che è stato sicuramente un lavoro motivato, orientato e definito dal Vangelo. L'amore verso chi è nel bisogno ha sempre avuto la meglio. Lo sviluppo integrale della persona sotto tutti i suoi aspetti, la speranza che ogni persona può riprendere in mano la propria vita sono stati assunti da don Marino con lungimiranza e sguardo di fede, sapendo leggere i segni dei tempi per rispondere al meglio alle situazioni di disagio che si presentavano. Le emergenze alla fine del XX secolo sono state molte dove anche la nostra Caritas insieme a Caritas Italiana è stata coinvolta. Smembramento dell'ex-Jugoslavia e violenze in tutti i Balcani, Ruanda e intera regione africana dei Grandi Laghi. In Somalia, in uno degli interventi più significativi condotti all'estero da Caritas Italiana. Varie le emergenze in Italia, tra cui l'alluvione in Piemonte nel novembre '94, il terremoto in Umbria e Marche (autunno '97) e l'alluvione in Campania (giugno '98). Quattro i grandi ambiti dell'impegno Caritas nell'anno del Giubileo a livello nazionale e diocesano: il debito estero, la tratta di persone a scopo di sfruttamento sessuale, il carcere, la disoccupazione giovanile. Inoltre è da ricordare l'impegno diocesano e parrocchiale su: povertà di strada, devianza minorile, immigrazione, insediamenti di nomadi. E vi è da richiamare il tema della famiglia e delle diverse forme di disagio nei contesti familiari. Il 2000 è anche l'anno internazionale del volontariato e la Caritas Italiana approfondisce il tema, lavorando sulla identità cristiana e valoriale del volontariato, sul "dono" e sulla gratuità. A livello planetario, il 2000 è segnato da eventi significativi: le alluvioni in Venezuela, Mozambico e golfo del Bengala, la siccità nel Corno d'Africa, i violenti conflitti interni in Colombia, Angola, Sudan, Repubblica democratica del Congo, Indonesia e Palestina. In tutte queste aree Caritas Italiana non fa mancare il suo apporto, cercando di tessere trame di prossimità e relazioni umane e sociali rinnovate. Gli anni a seguire sono tutti caratterizzati da eventi che ben conosciamo, uno fra tutti il fenomeno dell'immigrazione e il rispetto della persona in quanto tale. Don Marino da questo punto di vista si è messo in campo a 360 gradi, garantendo dignità e sicurezza a chiunque chiedeva aiuto, mettendo a disposizione personale formato e competente nel settore, senza fare mai le cose così come vengono, ma sempre con criterio e con responsabilità. Papa Giovanni Paolo II, a conclusione del Giubileo, traccia alcune prospettive per la Chiesa universale con la "Novo millennio ineunte", e la Chiesa italiana delinea gli Orientamenti pastorali per il nuovo decennio ("Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia"). Su queste parole non resta che dire grazie a don Marino, grazie per il tuo impegno, per la tua testimonianza silenziosa ma attiva, grazie per la persona e il sacerdote che sei, e grazie infine per avermi trasmesso l'amore alla persona e alla formazione, punti nevralgici su cui tu hai sempre fatto leva e su cui hai sempre puntato con tutte le tue forze. **D. P. (collaboratore)**



## BRONDOLO IN FESTA PER SAN MICHELE

Festa del Santo Patrono San Michele Arcangelo. Processione celebrata domenica 30 settembre dal nuovo parroco don Marino Callegari assieme a don Alberto Ferro che da qualche giorno ha iniziato il suo ministero nella nostra Unità Pastorale. La Banda cittadina di Chioggia e alcuni figuranti della Contrada di S. Michele del Palio della Marciliana hanno accompagnato i numerosi cittadini nella celebrazione. **(L. D.)**



CHIOGGIA - PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE

Intensa celebrazione per salutare don Angelo e accogliere don Danilo

# Al centro, sempre Cristo

**L**a comunità della cattedrale, domenica scorsa 30 settembre, ha vissuto una intensa celebrazione che ha unito insieme il saluto di ringraziamento all'arciprete uscente mons. Angelo Busetto, che lascia dopo 8 anni di ministero per superati limiti di età, e il benvenuto al nuovo arciprete don Danilo Marin, nominato dal vescovo "ad novennium". Il solenne rito, che era animato



Don Angelo ha tenuto l'omelia, un'appassionata professione di fede in Cristo come centro ispiratore della propria vita nel lungo percorso compiuto fin qui insieme a tanti fratelli e sorelle, e centro della vita di ogni cristiano e di ogni comunità, che ha esortato fortemente a camminare sempre nella fedeltà e nella carità. Verso la fine della messa mons. Marangon ha anche letto la nomina di

don Danilo a "canonico", accolto nel capitolo della cattedrale e don Danilo ha quindi ringraziato tutti i presenti (tra i quali il presidente del consiglio comunale) traendo dalla Parola di Dio della domenica l'invito ad aprire il cuore verso tutti senza far differenze di persone e accogliendo il bene da qualunque parte venga. Di seguito, il presidente del consiglio comunale Endry Bullo, a nome dell'amministrazione, ha dato il benvenuto al nuovo arciprete e ha ringraziato don Angelo porgendogli una targa fatta incidere per la circostanza. Quindi, in rappresentanza del

Consiglio pastorale parrocchiale, ha preso la parola la signora Giusy De Bei che si è rivolta ai due sacerdoti esprimendo i sentimenti della comunità parrocchiale con le parole che riportiamo integralmente qui accanto. Ancora momenti di commozione e di ringraziamento con alcuni omaggi offerti ai festeggiati, tra cui, per don Angelo, un graditissimo quadro con la riproduzione in argento della statua della Madonna assunta che troneggia nell'abside della cattedrale. Dopo la messa circa duecento persone si sono ritrovate nel cortile del Centro parrocchiale "Sandro Scarpa" per gustare attorno ai due sacerdoti un ottimo pranzo preparato con cura dal gruppo famiglie della parrocchia. Ora il cammino della comunità S. Maria Assunta riprende con un nuovo pastore che aveva iniziato i suoi primi passi di ministero proprio in cattedrale come cappellano con gli arcipreti mons. Frizziero e mons. De Antoni; mentre don Angelo continuerà la sua preziosa e apprezzata opera di annunciatore e testimone del Vangelo nell'Unità pastorale Buon Pastore e Spirito Santo. **(Vito)**

dal coro parrocchiale e dal coro Bellemo in una chiesa affollata da moltissimi parrocchiani e da parenti e amici dei due sacerdoti, è iniziato con l'intervento del presidente del capitolo mons. Giuliano Marangon, delegato del vescovo, che ha letto la nomina ed ha quindi ceduto la presidenza al nuovo arciprete. Concelebranti il fratello di don Danilo abate emerito padre Bruno, il vicario foraneo mons. Vincenzo Tosello, il cancelliere e padre spirituale del Seminario don Simone Zocca, il canonico mons. Luigi Pagan e il parroco dei salesiani don Rossano Zanellato.

Eletta Segretaria Generale delle suore del Santo Volto

## Buon lavoro, suor Sophia

**I**n questi giorni suor Sophia Kii (nella foto), superiora della comunità delle suore del Santo Volto, dopo 8 anni di esemplare servizio pastorale, lascia Chioggia, poiché destinata a Roma dove, nel corso del XV Capitolo Generale svoltosi dal 26 agosto al 15 settembre, è stata eletta Segretaria Generale della Congregazione. Diverrà, così, la prima collaboratrice della nuova Madre Generale, la brasiliana suor Lina Freiri, che prenderà il posto di suor Annalisa Galli che ha retto la congregazione per ben dodici anni. Suor Sophia, ricorda di aver imparato tante cose nella nostra città, rimanendo, tra l'altro, stupita per la grande accoglienza e il calore del nostro popolo. Ci permettiamo di aggiungere di averla sempre vista con il sorriso nel volto, sicura nelle sue azioni e sempre pronta ad aiutare il suo prossimo, contemplando, così, nel volto dei piccoli, dei poveri, dei disagiati, dei barboni, dei sofferenti, il Santo Volto di Gesù. Rimangono nella parrocchia della cattedrale di santa Maria Assunta, suor Melania e suor Maria, che presto saranno raggiunte da una nuova consorella, per completare la comunità religiosa coinvolta nella pastorale della cattedrale, nell'animazione liturgica per tutte le celebrazioni liturgiche, nella catechesi con i bambini, nella visita agli ammalati, senza dimenticare la disponibilità, a tempo pieno, per tutti i fratelli che bussano alla loro porta. A suor Sophia, che ricorda spesso come nella sua Indonesia operino già da 27 anni le suore del Santo Volto nelle isole di Flores, Timor e Sumba, rivolgiamo, per la testimonianza offertaci in questi anni a Chioggia, un semplice, ma grandissimo, grazie!



Giorgio Aldrighetti

DAL CONSIGLIO PASTORALE DELLA CATTEDRALE

A d. Angelo per ciò che ha fatto, a d. Danilo per ciò che farà

# Grazie!

**C**arissimi don Angelo e don Danilo, a nome del Consiglio Pastorale Parrocchiale e di tutta la comunità della Cattedrale porgo un cordiale saluto di arrivederci al



parroco don Angelo ed un caloroso abbraccio di benvenuto al nostro nuovo parroco don Danilo.

**A te, don Angelo,** voglia giungere il nostro più sentito grazie per quello che hai saputo dare e donare alla nostra parrocchia. La tua presenza costante in mezzo a noi, il tuo esserci in tutte le occasioni, il tuo saper mettersi a disposizione sono stati per tutti noi ottimi strumenti per avvicinarci ancora di più alla fede, a Gesù, a Sua madre Maria e a Suo Padre, un valido modo di fare comunità. Abbiamo festeggiato con te i tuoi primi 50 anni di sacerdozio e i tuoi 75 anni d'età, quando ci hai comunicato che avevi rimesso nelle mani del Vescovo la decisione del tuo "pensionamento", che è ora arrivato. Ti ringraziamo per quanto abbiamo condiviso, per gli incontri del Vangelo, l'incontro quindicinale, la visita alle nostre case, la tradizione del mese mariano, il ricordare la nostra madre Assunta. Per il tuo impegno, per tutti i valori che ci hai trasmesso, ti diciamo un grazie sincero e carico di affetto, sicuri che il tuo non sarà un vero pensionamento, ma la tua collaborazione all'Unità Pastorale di Buon Pastore e Santo Spirito sarà un modo diverso di stare assieme agli altri, un modo diverso di condivisione di quello in cui credi e crediamo. Ancora grazie, consapevoli che quanto da te offerto a noi sarà un bagaglio che ci accompagnerà per sempre.

**A te, don Danilo,** invece diamo il benvenuto in quella che da oggi sarà la tua parrocchia, una parrocchia che già conosci e che assieme a te crescerà ancor di più nella fede. Abbiamo accolto la tua nomina con la preghiera, assieme a te continueremo il cammino, consapevoli che per noi sarai un compagno di viaggio, con il quale vivere e condividere la quotidianità della nostra comunità, in uno spirito di collaborazione, perché solo il sapersi mettere a disposizione gli uni degli altri aiuta a crescere. Porteremo avanti quanto sinora fatto e le nuove proposte di vita parrocchiale che vorrai avviare. Ti ringraziamo per aver accettato il tuo nuovo incarico e ti auguriamo di trovare nella nostra parrocchia una nuova casa ed in noi comunità, una nuova famiglia. Ci affidiamo all'intercessione di Maria Assunta e dei Santi Felice e Fortunato, nostri patroni, affinché possano accompagnare il nostro cammino insieme.

Giusy De Bei  
per la Comunità della Cattedrale

AVVICENDAMENTO IN SEMINARIO. A don Danilo Marin e don Giovanni Vianello

## Gratitudine e augurio

**A**nche in Seminario passaggio di consegne con un incontro di preghiera e un incontro conviviale tra vescovo e sacerdoti ospiti con il rettore uscente don Danilo Marin e il nuovo rettore don Giovanni Vianello. Venerdì 28 settembre si è cantato insieme il Vespere nella cappella del Seminario al piano superiore e poi ci si è ritrovati insieme attorno alla mensa consueta, ma preparata con particolare cura da cuoco e vicecuoca per condividere insieme un momento di fraternità (si è perfino tagliata la torta, durante il quale un anziano monsignore, che non si sottrae mai a discorsi di circostanza, si è rivolto ai due festeggiati con intense parole di riflessione e di augurio, partendo dalla Parola di Dio. Riportiamo buona parte dell'intervento di mons. Umberto Pavan.

"Grande è il Signore e degno di ogni lode. Il suo monte santo, altura stupenda è la gioia di tutta la terra. (Salmo 47). Parto da queste parole per esprimere un pensiero di gratitudine a nome dei commensali - in primis a nome di mons. Vescovo - in questa serata di serena fraternità, sorretti da una mensa bene imbandita - ai due confratelli - don Danilo Marin e don Giovanni Vianello che concludono il rispettivo servizio di ministero, per assumerne un altro diverso. Esprimo il grazie a Don Danilo per quanto ha elargito alla realtà del Seminario diocesano, così com'è visibile specialmente in questo attuale tempo, come pure un grazie a don Giovanni per quanto ha effuso, specialmente per la formazione dei ragazzi, adolescenti e giovani nella parrocchia che ha servi-



to, e per aver accettato la responsabilità vocazionale e seminaristica. Un grazie di famiglia con il calore dell'affetto. Insieme alla gratitudine l'augurio: "Il suo monte santo, altura stupenda, è la gioia di tutta la terra." Il monte santo, l'altura stupenda, è Dio stesso, reso visibile in Gesù Cristo e nella Chiesa che sprigiona, diffonde la gioia, per l'universo. Da questo monte, da questa altura, Dio vi ha chiamati a trasmettere la gioia dell'amore nello spirito di comunione, affidandovi una missione nuova e diversa. La gioia di Dio, della sua paternità, del suo calore misericordioso, della sua bellezza nella verità: a **don Danilo** come pastore nella Comunità della Cattedrale; a **don Giovanni**, come guida, accompagnatore ed educatore, il discernimento per individuare la chiamata del giovane a dedicare interamente la propria vita al Signore, nella, con e per la Chiesa. L'augurio allora, unito alla stima, alla preghiera, all'amicizia presbiterale, dal monte santo, altura suprema della magnificenza del Signore: siate strumenti di gioia ovunque passerete e sosterete. Vi abbracciamo!".

LAVORI PUBBLICI

Previsto per il municipio, la biblioteca e la scuola "Cappon"

# Rinnovo impianti elettrici

L'Amministrazione Comunale di Cavarzere ha in programma il rinnovo degli impianti di energia elettrica di Palazzo Barbiani (sede municipale), dei locali della biblioteca comunale, con annesso centro civico, e della Scuola Secondaria di 1° grado "Aldo Cappon" per adeguarla ai criteri delle vigenti disposizioni di legge. Interventi che prevedono l'impiego più consoni alle attuali necessità di strumenti di illuminazione meno dispersivi, più economici e che offrono nel contempo più visibilità e maggiore sicurezza. L'esecuzione delle relative opere è stata affidata alla GSS impianti,

e prevede una spesa di € 1.500 circa. Un lavoro atteso anche per mettere a norma l'edificio scolastico in particolare. Entro il corrente mese di settembre dovrebbero terminare intanto anche le opere in corso alla scuola elementare "Dante Alighieri", con una spesa di € 900.000, di cui 500.000 a carico del Comune e gli altri 400.000 a carico del Ministero dell'Istruzione. Una scuola che sarà all'avanguardia dal lato tecnologico e strutturale, con la realizzazione, secondo quanto ha detto il sindaco Henry Tomamsi, di "un impianto domotico per il riscaldamento". In sostanza "un siste-



ma che permette di controllare l'accensione e lo spegnimento dell'impianto di riscaldamento direttamente dal Comune, con risparmio di energia, omogeneità di calore e senza perdite economiche". Sempre alla "Alighieri" sarà completato il "nuovo sistema di riciclo dell'aria, che permetterà più salubrità nelle classi".

Rolando Ferrarese

Fa discutere quello della primaria posticipato alle 7.55

# L'orario scolastico

Il problema è questo: i genitori che lavorano hanno la necessità che venga anticipata l'entrata dei propri figli alla scuola primaria almeno alle 7.45. Ma la scuola, o la direzione didattica, per motivi organizzativi, dovuti alla carenza di personale, non è in grado di assecondare la richiesta, come per gli anni scorsi, e ha dovuto posticipare l'entrata degli scolari alle 7.55. Questa soluzione, però, ha suscitato qualche malumore... che fare allora? L'istituto scolastico ha dovuto escogitare un "escamotage" per non deluderli. Per poter anticipare l'entrata a scuola alle 7.45, come per gli anni scorsi, ha chiesto ai genitori che lavorano un contributo mensile di € 15. Impegnandosi così ad incrementare il personale carente addetto alla sicurezza degli scolari, allo scopo di assicurare il ser-

vizio anticipato di accoglimento. Tutto risolto? Sarebbe di no, perché i genitori che non lavorano, e che hanno minori entrate economiche, chiedono di poter accedere alla stessa agevolazione per poter svolgere con più comodità, a loro volta, gli impegni familiari senza pagare il contributo. Siamo certi che la scuola (o il comune per essa?) riasaminerà a dovere la questione per trovare una soluzione più confacente per tutti, secondo i bisogni, senza compromettere la sicurezza degli alunni, anche di quelli che sarebbero costretti all'entrata posticipata



e che, per necessità dei genitori, vengono spesso lasciati fuori dai cancelli della scuola, in attesa dell'accoglimento delle 7.55... anche perché con i tempi che corrono la prudenza non è mai troppa. Intanto sulla questione dovrebbe pronunciarsi una riunione di tutti i genitori.

Ro. Fe.

Il 9 ottobre l'apertura del XXIX anno accademico

# All'Università popolare

All'università popolare di Cavarzere martedì 9 ottobre alle ore 15.30 cominceranno le lezioni del XXIX anno accademico 2018/19 con una prolusione della dr Elisa Vianello sul tema: "Cosmesi come arte del corpo". Le conferenze del mese di ottobre si terranno tutte alla stessa ora presso la sala convegni di Palazzo Piasenti-Danielato. Per venerdì 12 ottobre è in programma un interessante intervento della prof.ssa Annamaria Cerbone su: "Internet, come ci sta cambiando", mentre martedì 16 ottobre: "La Prima Guerra Mondiale: il fronte interno" sarà l'argomento trattato dal prof. Giuseppe Pastega. Venerdì 19 ottobre seguirà un discorso del prof. Giuliano Balestra su "Le api operose... per noi" e martedì 23 ottobre il prof. Pastega concluderà

la trattazione sulla Prima Guerra Mondiale con un secondo intervento. Le lezioni riprenderanno venerdì 26 ottobre con l'architetto Caterina Campaci che illustrerà il tema: "Archistar: architetti italiani famosi nel mondo"; infine martedì 30 ottobre la presentazione del film: "Gallipoli, gli anni spezzati" di Peter Weir, a cura del prof. Enzo Salmaso. Un programma, come al solito, molto impegnativo, di 46 lezioni in totale, 4 visite culturali e 3 concerti, per 149 ore complessive. A fine dell'anno accademico per i giorni 11 e 12 maggio 2019 è prevista anche una gita di piacere con itinerario culturale da stabilire. Tutti gli oratori saranno introdotti dal presidente dell'università prof. Fabrizio Zulian.

R. Ferrarese

LUTTI IN CITTA

\* Lunedì 24 settembre si è spento il dr Piero Giannuzzi, già consigliere della Corte di Appello di Venezia e anche Pretore di Cavarzere, il quale ha raggiunto la sua amata Marcella. Lascia i figli Fabio e Fulvia con Silvia, Marco e le nipotine Elena e Margherita, e le sorelle. Le esequie si sono svolte mercoledì 26 nella chiesa di S. Maria Elisabetta al Lido di Venezia, dove abitava. Alla famiglia le nostre condoglianze.  
\* All'ospedale di Chioggia è mancato, giovedì 27

settembre, l'ex consigliere comunale Primo Cominato, 93 anni, originario di San Pietro d'Adige, e uno dei sostenitori un tempo per la costituzione della località in comune autonomo (località in cui aveva esercitato per diversi decenni l'attività commerciale). Lascia i figli Agnese, Lorenzo e Lorenza, il genero Franco, la nipote Federica e una sorella. Dopo le partecipate esequie in duomo a Cavarzere lunedì 1 ottobre, la salma è stata inumata nel cimitero di Cive di Correzzola (Pd).

R. F.

ANNIVERSARIO IMPORTANTE

Iniziativa per i 40 anni della Biblioteca comunale

# Crescita culturale

In ottobre a Cavarzere si festeggerà una ricorrenza molto importante per la vita sociale e culturale della Città: il 40° anniversario dell'istituzione e dell'inaugurazione della biblioteca comunale. Il 4 giugno del 1978, su iniziativa dell'Amministrazione comunale dell'epoca (ed in particolare dell'assessore alla Cultura ed Istruzione prof. Liana Isipato) è stata inaugurata ed aperta al pubblico (nella vecchia sede di Piazzetta Mainardi - nel palazzo che ospitava la Pretura) la biblioteca comunale, con lo scopo di offrire a persone di tutte le età un'occasione



di crescita culturale. Il patrimonio librario constava di 350 volumi, in gran parte formato da pubblicazioni ricevute in dono da enti e/o privati. Il lavoro da affrontare era notevole per il Comitato di Gestione di quel tempo, presieduto dall'ins. Sonia Cappon, e dalla giovane bibliotecaria (la stessa che scrive) neo assunta da solo 3 mesi e formata con uno stage presso la biblioteca della Querini Stampalia. Si doveva incrementare il patrimonio bibliografico, cercando di spaziare nelle varie discipline e con particolare attenzione ai classici, alla narrativa e ai libri per ragazzi con l'intento di avvicinare un maggior numero di persone di varie età e di formazione culturale alla lettura. La scelta catalogica fu quella della classificazione Dewey a scaffale aperto, come una libreria dove l'utente tocca con mano e sfoglia il volume prima di sceglierlo. Con lo stesso intento i libri per ragazzi vennero identificati, e lo sono ancora, con un sistema a simboli dove sono divisi in varie categorie: favole e fiabe, gialli, racconti ecc. Ben presto, oltre alle attività istituzionali di consultazione e prestito librario, si aggiunse un'intensa opera di promozione culturale ad ampio raggio e la biblioteca divenne il centro propulsore di tutta una serie di iniziative che vanno dai concerti alle conferenze, alle gite culturali, dalle mostre agli incontri con l'autore (anche di fama nazionale; per citarne alcuni: Vittorino Andreoli, Luca Goldoni, Nantas Salvalaggio, ecc.) e molto altro ancora. Ruolo che si è rafforzato ulteriormente dal 1989 con il passaggio alla nuova sede di Palazzo Danielato, che è tutt'oggi (specie dopo l'inaugurazione del teatro "T. Serafin") il polo delle attività culturali di Cavarzere. Per ricordare i 40 anni della biblioteca, l'Assessorato alla Cultura ha organizzato (con il patrocinio dell'Associazione Italiana Biblioteche) una serie di iniziative che andranno a ricordare le tappe più importanti del cammino fatto in tutti questi anni ma, anche, per fare una riflessione sull'importanza che ha una biblioteca comunale, insieme ad altre istituzioni culturali, nel tessuto sociale e culturale di una comunità. Il programma è nutrito di iniziative ed appuntamenti: si inizia il 6 ottobre alle ore 16.30 con l'inaugurazione (presso il foyer del teatro "T. Serafin") di una mostra storico-fotografica (realizzata in collaborazione con il Fotoclub Cavarzere) sulle attività della biblioteca in questi quarant'anni. La mostra resterà aperta dal 6 al 21 ottobre col seguente orario: dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. Sempre sabato 6 ottobre alle ore 17.30, in sala convegni, la conferenza dal titolo "Biblioteca: a chi serve, a cosa serve?", tenuta dal prof. Giorgio Busetto, docente di Management degli istituti culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia (che 40 anni fa tenne la prolusione in occasione dell'inaugurazione) e la prof.ssa Barbara Poli, docente di Catalogazione bibliografica presso l'Università Ca' Foscari di Venezia e membro del direttivo della sezione Veneto dell'Associazione Italiana Biblioteche. **Domenica 7**, alle ore 17, presso il teatro "T. Serafin" il concerto "Fiori musicali" organizzato in collaborazione con l'Università Popolare. Infine **domenica 14** ottobre l'"Open day biblioteca", un'apertura straordinaria domenicale della biblioteca dalle ore 10 alle ore 18. Nel mese di novembre si svolgerà un ciclo di incontri con l'autore. "Ricordare i 40 anni della nostra biblioteca comunale - commenta l'assessore alla Cultura della Città di Cavarzere Paolo Fontolan - significa ripercorrere 40 anni di vita della nostra comunità, ma anche prendere consapevolezza di quanto sia importante per una comunità la dimensione culturale. Da questo punto di vista Cavarzere non ha nulla da invidiare a centri anche più grandi. In tutto questo la biblioteca comunale da 40 anni svolge un ruolo fondamentale, da 40 anni contribuisce a rendere migliore Cavarzere, offrendo ai Cavarzerani, attraverso la cultura, occasioni di crescita. È doveroso quindi ringraziare tutte quelle persone (amministratori, dipendenti, membri del comitato di gestione, semplici appassionati) che hanno fatto crescere la biblioteca e le attività culturali nel nostro paese. E riflettere insieme sul ruolo che queste istituzioni possono avere per la Cavarzere di domani. Questa ricorrenza deve essere non solo un traguardo, ma anche un punto di partenza per affrontare nuove sfide".

Raffaella Pacchiega

PORTO TOLLE. Comunicazione istituzionale affidata alla "Voce" di Rovigo

## Niente di trascendentale... solo pubblicità

**H**a suscitando perplessità la recente delibera della Giunta di Porto Tolle in merito al Piano sperimentale di comunicazione istituzionale per l'anno 2018 assegnato all'editoriale "La Voce" di Rovigo fino alla fine dell'anno per un importo di € 3.500. Così com'è scritto, l'atto assegna in via transitoria e sperimentale l'attività di comunicazione del Comune a valere per l'anno 2018. L'atto amministrativo ha sollevato l'ira di altre testate e dello stesso Ordine dei giornalisti, ritenendo che sia praticamente l'apertura di un ufficio stampa ad un quotidiano. A nulla sono valse le precisazioni del sindaco, che ha comunque affermato che la delibera è scritta male, perché non si tratta di ufficio stampa ma solo di spazi pubblicitari per eventi organizzati dal Comune e dagli enti collaborativi. A differenza dell'assessore Crepaldi che ha invece approvato la delibera comunale parlando appunto che si tratta solo di pubblicità. Oltre alle altre testate è intervenuto anche il capo gruppo di minoranza ed ex sindaco Claudio Bellan

che ha bollato l'amministrazione per "mancanza di etica e rispetto, aggettivi completamente sconosciuti agli attuali amministratori" ed ha affermato che "oggi l'Amministrazione Pizzoli si è superata delegando la comunicazione istituzionale ad un quotidiano locale provocando, giustamente, la sollevazione dell'ordine dei giornalisti sulla questione di natura deontologica". Ha poi continuato Bellan: "Fuori dalle ipotesi, però, la realtà è che a Porto Tolle c'è qualcuno che sembra avere scambiato la comunicazione e l'informazione col comprare e vendere con soldi pubblici spazi in modo poco rispettoso con un uso quantomeno discutibile ma sicuramente, dal punto di vista deontologico, scorretto e di parte". Dal canto suo il sindaco Pizzoli, all'indomani dei fatti, ha reagito affermando che l'atto sarà rifatto e che la delibera adottata dalla Giunta da lui presieduta non è altro che l'acquisto di spazi pubblicitari per gli eventi che si organizzeranno sul territorio fino alla fine dell'anno.

Z. L.

"IMPRESA PESCA COLDIRETTI" E INTERROGAZIONE AL SINDACO DI PORTO TOLLE

## Le tante problematiche della pesca

**R**egistriamo una forte presa di posizione di Impresa pesca Coldiretti che denuncia la grave situazione nella laguna di Marinetta tra i Comuni di Porto Viro e Rosolina che soffre una moria di molluschi a causa dell'eccezionale caldo e della concomitante stagnazione di marea. Secondo Alessandro Faccioli, responsabile provinciale, questo fenomeno, che da sempre viene denunciato alle autorità competenti, mette in difficoltà l'intero comparto che opera nel territorio lagunare dove esiste una biodiversità da preservare per mantenere l'area del Delta del Po, minacciata anche dal frequente interrimento delle lagune che determina una perdita inestimabile per l'ambiente lagunare e le specie che lo popolano. Per intervenire occorrono risorse che sono ora insufficienti e quindi i fondi devono essere mirati e le scelte devono essere fatte seriamente per indirizzarle verso la salvaguardia di questi territori che interessano oltre 200 operatori che vivono di pesca ed acquacoltura. Ci trasferiamo a Porto Tolle dove con una interrogazione al Sindaco la lista civica Bellan sindaco chiede cosa sia scaturito dalle riunioni con gli assessori Pan e Corazzari; che impegni si è presa la Regione, sia progettuali che finanziari; che fine ha fatto il progetto di scavo della bocca sud della laguna di Barbamarco, quali saranno le cifre impegnate, l'iter e soprattutto le



tempistiche in caso di urgenze dovute all'insabbiamento causato del maltempo; se il gruppo di coordinamento per gli interventi si sia già riunito e, se sì, quali sono le risultanze; e viene chiesto inoltre la convocazione di un Tavolo azzurro dove discutere delle varie problematiche sopra citate. Sul tema interviene l'ex assessore alla pesca Valerio Gibin che spinge sull'acceleratore per gli interventi ormai necessari per ridare ai pescatori la fiducia che il loro settore. Conclude Gibin: "La campagna elettorale è finita, è il momento di vedere i cantieri nelle lagune, Scardovari e Canarin in testa e lo scavo della bocca sud di Pila".

L. Zanetti

## A proposito della Festa del riso a Santa Giulia

**"N**on una sagra, non una ricorrenza, una festa: di colori, di sapori, di persone e di passione. Passione per la propria terra e per i suoi prodotti, cordialità, tanta gente, nessun problema, nonostante il trambusto tutto si è svolto con tranquillità. Questa è stata la Festa del riso che si è svolta presso la deliziosa corte Rosetti a Santa Giulia e sarà itinerante ogni anno". Sono alcune considerazioni che Sebastiano Boscolo, della lista Pizzoli, ha voluto esternare all'indomani della chiusura della manifestazione e lo ha fatto analizzando quanto è successo alla festa, la programmazione dei vari eventi come il convegno, lo stand, i comitati fiera che hanno preparato il riso nei diversi modi, le bancarelle, bambini che giocavano, bel tempo, buon cibo. C'erano anche gli amministratori, alcuni dei quali intenti a dare una mano in cucina o in altre situazioni. Gli operatori che hanno reso la festa culturalmente apprezzabile. E qui poi Boscolo, invece, lancia le sue frecce verso qualcuno, leggiamolo: "Il nostro auspicio per il futuro, visto il successo della manifestazione, è che chi ha deciso di non partecipare perché politicamente avverso all'amministrazione comunale si ravveda, comprenda che per la promozione di un territorio ricco di peculiarità occorre il fondamentale apporto di tutti, dai produttori della materia prima, agli operatori turistici, ai ristoratori e a tutti quelli che vogliono usare questa ed altre manifestazioni come vetrina". Non poteva mancare una risposta a quanto asserito da Boscolo giunta dalla lista Bellan Sindaco. Ecco le parti più salienti della lettera aperta: "Una risposta che vuole essere un invito a tutti noi, opposizione e maggioranza del Comune di Porto Tolle circa l'uso delle parole fatto dal non eletto Boscolo per conto dell'attuale maggioranza. L'invito riguarda l'uso delle parole. Una festa dalle proporzioni indicate non può essere "boicottata" e neanche fatta fallire per l'assenza di una manciata di persone. Il secondo punto riguarda la presunta coincidenza tra il ruolo di amministratore con quello di volontario: il plauso a chi ha lavorato alla festa del riso va fatto come volontario e non come amministratore-volontario. È pericoloso mescolare le cose perché, come è noto, uno dei valori del volontariato è il non avere scopi politici e appartenenza mentre si svolge quel ruolo con persone che la possono pensare anche in modo distante dal proprio. A questo punto, senza alcuna polemica, sarebbe interessante che maggioranza e minoranza si confrontassero sul significato di "essere tra la gente" per un amministratore. Ciascuno nel privato è libero di scelta; come amministratore, invece, ha degli obblighi ed un'etica istituzionale che sarebbe importante per il bene del nostro Comune, discutere e condividere".

L. Z.

### FLASH DA PORTO TOLLE

\* Venerdì 5 ottobre, ore 21, in Patronato a Ca' Tiepolo, assemblea pubblica di presentazione della **visita pastorale del Vescovo di Chioggia Adriano Tassarollo** sul territorio di Porto Tolle. Nell'occasione il vicario don Michele Mariotto, che coordina l'incontro, presenterà ai convenuti e al Vescovo il territorio di Porto Tolle con tutte le sue sfaccettature con brevi interventi, video, focus sul territorio e sulle Unità pastorali. Nel corso della serata sarà presentato anche il programma del Vescovo nelle 4 Unità pastorali del Comune.

\* **Il Tar ha deciso: Roberto Pizzoli rimane sindaco di Porto Tolle.** Il Tar ha respinto il ricorso presentato dall'ex sindaco Claudio Bellan che, per soli 5 voti, ha dovuto cedere la carica a Pizzoli: 2.652 voti per Pizzoli, 2.647 voti per Bellan. Un margine che ha da subito convinto Bellan a produrre il ricorso davanti al Tar. Il Tribunale regionale ha pure respinto le presunte irregolarità nei conteggi e il riconteggio dei voti.

\* Lo scrittore padovano e rodigino-portotollese d'adozione **Gianluca Cappellozza**, a seguito del risultato negativo avuto per il suo libro "Sedie all'insù" nel Premio letterario nazionale Settembrini promosso dalla Regione Veneto, in un comunicato ha voluto esprimere il suo rammarico verso la giuria che non ha saputo leggere con attenzione i vari temi inseriti nel suo libro che riguardano soprattutto: l'invecchiamento, il turismo di visitazione, il problema dei caregiver, gli aiuti pubblici per i genitori disabili, inseriti in un contesto narrativo di un paesaggio bellissimo come il Delta polesano. E ricorda i molti incontri avuti sul territorio veneto con la presenza di moltissime persone. "Prendo atto - afferma lo scrittore - mi ritiro e vado in panchina senza però affermare che il mio libro, che ha trattato i temi del momento della società, non interessa!" E, come promesso, una quota parte dei proventi per la vendita li ha inviati all'AMA di Arzignano (VI), un gruppo di mutuo aiuto di volontarie che propongono attività per i famigliari di persone con demenza e si impegnano moltissimo per aiutare le famiglie

in difficoltà. La nostra Redazione è molto vicina allo scrittore Cappellozza che tanto ha fatto anche a Porto Tolle, dove il Comune ha potuto aprire la biblioteca civica nella frazione di Boccasette per la grande quantità di libri che Cappellozza ha voluto donare.

\* Presso l'Ostello "Amolara" di Adria, **i Maestri del lavoro di Rovigo hanno organizzato un convegno regionale sulla bonifica**, l'attualità di una storia antica. Relatore il dott. Carlo Piombo che ha fatto un analitico excursus sulle bonifiche. In particolare partendo dall'antichità per giungere ai giorni nostri esponendo concreti appunti sulla gestione delle acque in ragione delle mutevoli condizioni meteo, talvolta impietose, in questi tempi. Piombo ha anche sottolineato la penuria di risorse economiche che gli enti interessati hanno, ponendo seri interrogativi sugli interventi da fare sul territorio. Presenti all'assise il sindaco di Adria Barbierato, il presidente del C.C. di Rovigo Avezzù, per la Cariparo il prof. Merchiori, il console provinciale Ambroglini, il console regionale Gambato e un buon pubblico che ha applaudito a lungo i vari interventi.

\* L'11 ottobre prossimo sarà celebrata la **Giornata mondiale della vista**. A Rovigo in piazza V. Emanuele II, dalle 10 alle 12.30 e dalle 14 alle 16, sarà distribuito del materiale informativo. Per info 0425/23194.

\* La **Camera di Commercio di Rovigo e Venezia** ha provveduto alla consegna di diversi riconoscimenti di fedeltà al lavoro per l'attività svolta da privati e ditte in tutto il comprensorio. Per la categoria imprenditori, è stata premiata l'azienda agricola di Giannino Zanellati di Porto Tolle.

\* Uomini del governo hanno di recente proposto l'abolizione dell'**Ordine dei giornalisti**. A questo proposito l'Ordine dei giornalisti del Veneto in una lettera aperta con tutti i presidenti e vice presidenti d'Italia ha ripreso le parole del Presidente

Mattarella che così si è espresso: "Non può esistere libertà di stampa senza responsabilità di stampa. L'incondizionata libertà di stampa non può essere oggetto di insidie volte a fiaccarne la piena autonomia e a ridurre il ruolo del giornalismo". L'Ordine è nato per dare correttamente le informazioni ai cittadini.

\* Si respira aria nuova a Porto Tolle e a Rovigo. Le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato hanno confermato che il **vecchio progetto di chiusura dei presidi di Polizia non avrà più seguito**. Dunque la sezione Polizia postale di Rovigo e il presidio del Commissariato di Porto Tolle, non saranno chiusi. Sul fatto erano intervenuti anche i cittadini rodigini e di Porto Tolle con una copiosa raccolta di firme, iniziative e interventi di vari soggetti e parlamentari per "buttare" la vecchia normativa che prevedeva appunto la chiusura. Ora si tratta di seguire la vicenda e trovare risorse e uomini per potenziare queste sedi strategiche per la sicurezza.

L. Z.

### ULSS 5

\* **5ª vittima del virus West Nile in Polesine.** Si tratta di un uomo di 80 anni che si è spento domenica 30 settembre e risiedeva a Fratta Polesine. L'Azienda è vicina al dolore della famiglia e porge le più sentite condoglianze. Gli accertati colpiti dal virus in Polesine sono 50, di cui 5 deceduti.

\* È ormai all'attacco l'opposizione verso le scelte e per quanto sta succedendo all'Ospedale di Adria. Per spiegare la situazione si svolgeranno alcuni incontri sul territorio. È in calendario anche l'ennesimo incontro con il direttore generale Compostella. **La preoccupazione principale è quella che Adria sta perdendo i servizi.** È in programma anche un consiglio straordinario ad Adria per fare il punto della situazione prima di mettere in moto altre iniziative. A questo punto ci chiediamo perché tutti i sindaci interessati del territorio non fanno squadra come già avvenuto in altre realtà della nostra Regione?

l.z.

FIERA DI SAN MICHELE A LOREO. Dagli ultimi studi la prima risalirebbe al 1224

## Una festa che vanta ben 794 anni di età

L'antica fiera di San Michele non ha 670 anni ma molti di più. A dare l'annuncio venerdì 28 sera dalla loggia del Comune, il sindaco Moreno Gasparini. "Facendo delle ricerche tra i documenti dell'archivio di Stato è emerso che la prima fiera di San Michele risale all'anno 1224, per cui quest'anno compie 794 anni - ha affermato il primo cittadino -. Da un po' di mesi, dei validi collaboratori stanno dedicando il loro tempo per cercare documenti. Ogni giorno emerge sempre qualcosa di nuovo sulla nostra città". Ha poi chiamato vicino a lui Carmen Gasparini, la presidente della confraternita del Clinto e organizzatrice di eventi, che ha detto che, secondo le ricerche, la prima risaia è sorta nel 1591 nel Delta del Po, nei terreni della famiglia Grimani. La sera di sabato 29 settembre, tra le novità, è stato svelato agli ospiti della fiera il "risotto del podestà". Davanti al piazzale del palazzo del municipio è stata messa anche una gondola, fatta arrivare per l'occasione da Venezia da Giovanni Siviero, visto che Loreo ha origini veneziane. Una festa inaugurale davvero speciale, all'insegna dell'eleganza, con tanti ospiti di prestigio. Il sindaco, accompagnato dai

due figuranti, Giulia e Piero, vestiti da veneziani del 1700, ha fatto l'inchino alla gondola, simbolo dei vari privilegi concessi dal doge Vitale Falier agli abitanti di "Lauretum" nel 1094. Nella giornata di sabato la gondola è stata messa sulle acque del canale Naviglio e chi voleva poteva fare un giro accompagnato dai

grafie di artisti locali, un'esposizione di tanti colori molto apprezzata. La seconda mostra, invece, allestita nella sala delle rappresentanze di intitolata "Scatti nel tempo: dal medioevo ad oggi con persone e personaggi". Si tratta di 220 fotografie d'epoca dalla metà dell'800 fino alla fine del '900. "Alcuni cittadini hanno creato il "gruppo delle fotografie" - racconta Carmen Gasparini -, e hanno cercato tra le famiglie le foto vecchie di Loreo. Ne sono state scelte 220, sono state restaurate ed è nata la mostra. A raccogliere le foto è stato Francesco Razzardo, e quasi tutte le foto sono della collezione di Domenico Finotello". Al taglio del nastro, oltre al sindaco Gasparini, anche gli assessori Luciana Berto e Alberto Doni, il presidente della Provincia Marco Trombini e il presidente della Pro loco Diego Siviero. All'evento hanno partecipato anche il prefetto Maddalena De Luca, il colonnello Antonio Rizzi, il comandante dei vigili Patrizio Targa, l'assessore regionale Cristiano Corazzari, il questore Fabio Ciona, il direttore dei due consorzi di bonifica Giancarlo Mantovani, i rappresentanti dei carabinieri. "Stasera ho il privilegio di essere qui - ha detto il prefetto -. È la mia prima visita a Loreo". La serata è proseguita con la visita guidata lungo le calli di Loreo con le guide Daniele Bergantini e Roberta Marcolongo.



gondolieri Mario Varagnolo, presidente di "Remiera Clodiense", e Adriano Vido, segretario. Durante la serata di apertura della fiera sono state anche inaugurate due mostre. Una, allestita in sala consiliare, si intitola "Riflessi sul Naviglio", proposta da Gina Gibbin, e arrivata alla 2ª edizione. Si tratta di dipinti e foto-

Barbara Braghin

TAGLIO DI PO - STRADA ROMEA. Un nuovo interlocutore

## Un gruppo spontaneo di imprenditori

La viabilità, soprattutto quella a ridosso della zona artigiano-industriale, ad est della strada statale 309 Romea, è senz'altro il problema più grave di tutta la viabilità del territorio comunale di Taglio di Po. Praticamente, uscire ed entrare dalla zona produttiva tagliolese, dall'unico incrocio a raso esistente, di fronte all'officina meccanica di Andrea Rosestolato, n. 26, è pericolosissimo in qualsiasi stagione dell'anno, soprattutto quando la zona è avvolta dalla nebbia oppure si è in presenza di neve e di ghiaccio. Nella zona artigiano-industriale insistono oltre 30 attività produttive con circa 600 dipendenti, oltre all'indotto rappresentato dalla presenza quotidiana di molti mezzi di trasporto di tutte le categorie e tante altre persone che hanno rapporti di lavoro differito o di rappresentanza con gli operatori economici della zona. La strada statale Romea, per le sue dimensioni e per la presenza di tantissime attività artigianali, industriali, commerciali, turistiche e di servizi vari sui due lati, è considerata tra le più pericolose d'Europa. La statale è diventata una autentica "trappola per l'incolumità delle persone", dalla quale è difficile scam-

pare fin dal momento in cui ci si immette per la quantità e qualità del traffico sempre eccessivamente caotico, essendo un'arteria frequentatissima e importantissima di collegamento tra il nord e il centro-sud d'Italia. Tutte le Amministrazioni comunali che si sono succedute alla guida del comune di Taglio di Po si sono interessate con Anas per risolvere il problema, ma purtroppo nulla è ancora stato fatto. Ora, Anas-Compartimento Veneto, che continuamente cambia il dirigente responsabile, sta effettuando degli interventi importanti sul tratto di propria competenza, ma ancora nulla è previsto per dare una soluzione a questo "punto nero" della viabilità sulla statale Romea in territorio di Taglio di Po e gli operatori economici, meditando sulle loro responsabilità, insorgono, in modo democratico, affinché l'azienda decida una soluzione al problema. Intanto, è nato un gruppo spontaneo di titolari di attività dell'area produttiva di Taglio di Po, che si è riunito e al termine dell'incontro ha diffuso il seguente comunicato: "In data 22 settembre 2018, presso la struttura di Bierreti srl di via Maestri del Lavoro, si sono riunite diverse realtà imprenditoriali dell'area

produttiva di Taglio di Po - Bierreti, Mantovani autogru, 2P, Fabbri salotti, Edilsravi, Polvetto, Nuova Regal, mentre altre attività produttive hanno aderito all'iniziativa pur non essendo presenti per motivi di lavoro - per discutere dell'annoso e spinoso problema della viabilità dell'area stessa, soprattutto con lo sguardo rivolto alla pericolosissima intersezione a raso con la S.S. Romea, unico accesso all'area stessa dalla Statale. I presenti, condividendo un sentimento comune di abbandono sul tema da parte dell'Ente competente in materia, hanno convenuto che i tempi sono stati fin troppo lunghi per avere risposte concrete da parte di Anas per modificare e rendere più sicura l'unica entrata dalla Statale Romea alla sempre più trafficata area produttiva tagliolese, attualmente servita da un rischiosissimo incrocio a raso, già teatro di tanti incidenti, alcuni mortali. Di conseguenza, il nascente gruppo spontaneo imprenditoriale sollecita nuovamente Anas, auspicando altresì di lavorare il più possibile in concerto con l'Amministrazione comunale per fare "massa critica" e partecipare attivamente alla risoluzione del problema".

Giannino Dian

consiglieri Giovanni Salvaggio e Riccardo Bergamo. Direttore dell'Ente il riconfermato dott. Giuseppe Moretto; presidente dell'assemblea, Francesco Siviero; nuovo revisore dei conti per Andrea Paio. Eletto poi il Comitato dei Sindaci: Leonardo Raito di Polesella, Michele Fioravanti di Calto, Francesco Siviero di Taglio di Po. Infine per i ruoli ai tre componenti del Cda: Pizzamano avrà operatività, strategie, comunicazioni esterne; Bergamo si occuperà di bilanci e situazione economico-finanziaria; Salvaggio di verificare e assolvere il ruolo giuridico dell'Ente.

N. S.

## Risorge il "Consvipo"

La politica non finisce mai di stupire. È proprio così! Una prova la possiamo trovare nella "resurrezione" del tanto famigerato Consorzio per lo sviluppo economico e sociale del Polesine (Consvipo). I nostri lettori si ricorderanno delle mille traversie passate; le grandi difficoltà a gestire quelle situazioni da parte del presidente Angelo Zanellato. Ebbene dopo le sue dimissioni pareva che l'Ente si sciogliesse

o comunque fosse sulla graticola. Ora 39 Comuni su 48 hanno messo in moto la macchina amministrativa dando vita ad un nuovo consiglio di amministrazione, revisore dei conti, e comitato dei sindaci. Inoltre sono stati assegnati dei ruoli ben definiti ai membri del consiglio. Tutto questo per fare che cosa? Per rilanciare l'attività dell'Ente! Ma vediamo le nomine. Consiglio di amministrazione: presidente Guido Pizzamano;

### BREVI DAL DELTA

\* **SAN MICHELE ARCANGELO: IN GONDOLA SUL NAVIGLIO** - [Loreo]. La tradizionale Fiera di San Michele, anche quest'anno, con i concerti, la mostra fotografica, il mercato dell'artigianato, i sapori nostrani, l'incontro con lo storico Gianni Sparapan, la processione e via dicendo, è stata una grande occasione per un paese che, nel mentre vive il presente, ricorda soprattutto il suo glorioso passato. E ne dà conferma quella gondola, con persone gioiose a bordo, che scivola nell'acqua e ricorda i gloriosi tempi della Serenissima Repubblica.

\* **PARCHEGGI NEL DELTA (1): UNO NUOVO** - [Scardovari]. Il Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta ha discusso e valutato la proposta di realizzare, nei pressi dell'impianto di depurazione e spedizione molluschi, un'area destinata al parcheggio degli automezzi.

\* **PARCHEGGI NEL DELTA (2): NIENTE GRATIS** - [Rosolina Mare]. Il Consiglio Comunale nell'ultima sua seduta ha bocciato la mozione, presentata dall'opposizione, con la quale si chiedeva di concedere a Rosolina Mare il parcheggio gratuito anche per moto o autocarro, in pratica per persone "povere". Secondo la maggioranza, che ha respinto la richiesta, a Rosolina Mare ci sono anche troppi parcheggi gratuiti (= quelli con le strisce bianche). L'opposizione non ha accettato la giustificazione e ha rilasciato commenti che è superfluo riportare.

\* **ADRIATIC LNG: NUOVO DIRIGENTE** - [Porto Levante]. Dopo 5 anni Suresh Jagadesan, dirigente del terminal gasifero Adriatic Lng, passa la carica a Tim Kelly. Il nuovo arrivato ha una solida esperienza, avendo ricoperto per 40 anni posizioni di grande responsabilità manageriale nelle strutture sparse nei vari continenti della terra.

\* **FINE DELLE EPATITIS? MEDICI OTTIMISTI** - [Porto Viro]. Promosso dalla Casa di Cura "Madonna della Salute", si è svolto nella Sala dell'Eracle un convegno medico sulle malattie del fegato. I dati statistici internazionali confermano che i farmaci in uso sono in grado di eliminare entro un decennio le patologie del fegato provocate da virus. L'attenzione della medicina, quindi, ora si sposterà tutta sulla cura e soprattutto sulla prevenzione delle forme metaboliche del fegato che sono in aumento, come steatosi, fibrosi e cirrosi.

\* **FEBBRE DEL NILO: ULTIMI DATI** - [Polesine]. Sembrava che questa influenza colpisse per lo più persone in età avanzata. Ma non è così. Infatti a Lusida, anche se in forma alquanto lieve, il virus ha colpito un ragazzo quindicenne. Nel Veneto i casi sicuramente accertati sono circa 200, ma si calcola che siano oltre 300. Nel Polesine sono 50 i casi accertati. Il problema è serio e, come abbiamo già scritto nelle scorse settimane, la Regione Veneto sta preparando un piano per affrontare le zanzare nella prossima stagione estiva.

\* **CIMITERO: OCCUPAZIONE DEL LOCULO** - [Taglio di Po]. Passano i decenni e nei cimiteri accade di tutto. Non c'è tanto da meravigliarsi se al momento della sepoltura di una persona nel loculo di sua proprietà si trova già presente una bara anonima, di cui nessuno sa dare spiegazioni. È accaduto anche a Taglio di Po. Ora, liberato il loculo per dare il posto alla persona proprietaria defunta, il compito passa alla magistratura per individuare chi è la persona estranea chiusa nella cassa.

\* **SCUOLA: DOCENTI IN DISAGIO** - [Polesine]. Dopo la grande euforia del '68 con le aule vuote per le oceaniche sfilate di studenti nelle piazze, c'era da aspettarselo. Nel giro di pochi decenni, la scuola è cambiata in peggio e sono sorti problemi psicologici anche negli insegnanti. Ne è la riprova che a Rovigo da domani (8 ottobre) fino al 21 novembre viene organizzato dall'Istituto Ricerca Accademica Sociale ed Educativa (Irase Uil) il corso formativo "Prevenzione del disagio del docente per una migliore qualità dell'intervento educativo". Per le iscrizioni inviare una e-mail a rovigolo@irase.it.

A. Bullo

ANGOLO POETICO

Premio "Nardi" per la "nostra" maestra Ornella Lazzarin

# L'urlo di Josepha

**L**a maestra chioggiotta Ornella Lazzarin ha partecipato a settembre alla 37ª edizione del Premio nazionale di poesia organizzato a Venezia (Giudecca) dal Circolo Nardi, arrivando prima nella sezione in lingua italiana "In ricordo di Cesare De Michelis" con la poesia "L'urlo di Josepha", "capace di immergere il lettore nelle dure immagini riportate", come riconosciuto dalla giuria.



**L'URLO DI JOSEPHA**

Lo sguardo di Josepha  
fa pensare all'urlo di Munch,  
quei suoi occhi neri spalancati,  
buchi senza fondo  
annegati in un mare di bianco,  
urlano tutto il dolore del mondo,  
meglio di mille parole  
raccontano di una vita  
d'inconsolabile fuggitiva,  
dove l'ancora della speranza  
l'ha fatta partire  
per lidi lontani,  
in un gommone stracolmo  
di altri come lei.  
Da cosa scappi?  
Quali desideri insegui?  
Un pericoloso navigare  
non ha frenato i tuoi sogni,  
che ti hanno dato la forza  
di non lasciarti andare,  
di lottare contro la marea  
che sale, che ti sovrasta.  
Sei una lottatrice tu.  
Tieni duro contro l'impossibile,  
strenuamente combatti.  
Troppo freddo, l'acqua ora nemica  
ti sommerge, fatichi a respirare.  
Oh sei troppo stanca,  
il corpo più non ti ascolta.  
Ti lasci inconsapevolmente andare...

Sembri un'onda anche tu  
che assimila il respiro del mare.  
Che pace, è questa la morte?  
Gelo e torpore,  
troppi corpi dappertutto,  
altre smarrite onde come te.  
Poi qualcuno, qualcosa  
ti solleva, senti strane parole.  
Forse un angelo?  
Lui si prenderà cura di te?  
Ti girano, ti sollevano  
forti mani che senti amiche,  
ti strappano all'illusione della morte.  
Niente, non un lamento esce  
dalle tue labbra stanche.  
Solo le parlanti dilatate pupille  
bucano il cuore dei soccorritori,  
reso duro dalle troppe tragedie.  
Aylan e tu, simboli,  
nella nostra strana era,  
di coraggio e speranza,  
per una migliore esistenza,  
anche in terra straniera  
in questo nostro mondo.  
Poi una donna come te,  
ti ha regalato un gesto femminile,  
stupenda normalità,  
le tue unghie smaltate  
luccicano, finalmente, d'umanità.

*Ornella Lazzarin*

**TAGLIO DI DONADA.** Scuola primaria

## Aver cura dell'ambiente

**"P**uliamo il mondo" una giornata all'insegna dell'ecologia per gli alunni della scuola primaria di Taglio di Donada. Una lezione di ecologia e nello stesso tempo la messa in pratica di azioni concrete a protezione dell'ambiente, tutti insieme all'aria aperta.

È stata una giornata davvero speciale quella di venerdì 28 settembre per 38 alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo di Porto Viro. Il sindaco Maura Veronese di passaggio, non avendo potuto assistere all'evento per impegni, ha fatto gli auguri per l'importante evento di sensibilizzazione. A seguire breve saluto e ringraziamenti dell'insegnante Cristina Mosca, responsabile del plesso di Taglio di Donada assieme alle due colleghe Michela M. Tiengo e Roberta Sgobbi, quindi la parola a don Stefano, presente all'evento, il quale, rivolgendosi agli alunni, chiedeva qual è la cosa più bella secondo loro per far felice Dio; tante sono state le risposte, tra esse quella più significativa è stata quella del rispetto del prossimo e del nostro ambiente.

Il presidente dell'associazione "Le Dune" onlus, Dismo Milani, ha ringraziato tutti coloro che hanno collaborato per questa importante iniziativa: il Comune di Porto Viro per l'acquisto dei kit necessari - berettino, casacca e guanti - e che dal 1999 sostiene questa iniziativa perché i cittadini abbiano più a cuore il nostro ambiente, ricordando che Porto Viro è diventata Citta grazie alla presenza delle dune fossili formatesi circa 2.000 anni fa, quindi una testimonianza storica dell'antica costa di mare, per poi ringraziare il comandante della Polizia Locale Mario Mantovan ed il suo collega Fregnan, che hanno garantito la sicurezza e l'inco-



luminità ai nostri ragazzi durante il percorso dalla scuola alle Dune (pineta) di San Giusto, sito di raccolta. Quindi i ragazzi, muniti di sacchi e guanti, hanno raccolto i rifiuti sparsi; c'è stato anche il momento della merenda con sosta sui gradini della scuola media di Donada, per poi fare ritorno, orgogliosi dell'azione svolta.

Infine è intervenuto il consigliere con delega Francesca Marangon, in rappresentanza del Comune di Porto Viro, la quale, dopo i ringraziamenti, ha tracciato la storia dell'iniziativa "Puliamo il mondo", partita dall'Australia nel 1987 grazie all'idea di Ian Kierman che, navigando attraverso gli oceani con la sua barca a vela, fu impressionato e disgustato dall'enorme quantità di rifiuti che incontrava ovunque andasse, anche nelle aree più incontaminate come il mar dei Sargassi nei Caraibi. Nel 1993, Clean Up Australia coinvolse altri paesi nella sua campagna di impegno e tutela dell'ambiente, dando vita alla 1ª edizione di Clean Up The World.

PORTO TOLLE. IPSIA

Presentato il nuovo corso per diventare pescatori

# Imparare il mestiere

**P**resentata nella sala consiliare del Comune di Porto Tolle la classe 1ªD dell'Ipsia di Porto Tolle che fa parte dell'I.I.S. "C. Colombo". È la prima classe in Veneto e in Italia che forma gli studenti per diventare pescatori. Il corso di studi si chiama "Pesca commerciale e produzioni ittiche". Sono iscritti 21 studenti, tra ragazzi e ragazze, ed è la prima volta che l'Ipsia è frequentato anche da ragazze. A parlarne il sindaco di Porto Tolle e presidente di Gac (gruppo di azione costiera) Chioggia e Delta del Po Roberto



Pizzoli, l'assessore alla pesca Tania Bertaggia, il presidente della Provincia Marco Trombini, il dirigente scolastico dell'I.I.S. "C. Colombo" Cristina Gazzieri, la responsabile dell'Ipsia Armanda Tosato e Laura Mosca, responsabile dei progetti di cooperazione di Gac. Presenti anche il consigliere di maggioranza Giorgia Marchesini, il presidente del consorzio delle cooperative pescatori Luigino Marchesini, il vice presidente del consorzio e presidente della cooperativa Po Andrea Natali e i presidenti della

cooperativa Pila Giuliano Mazzucco e della cooperativa Adriatico Angelo Stoppa. Tra gli alunni, oltre la classe 1ªD, anche la classe 4ªA Mat (Manutenzione e Assistenza Tecnica) e la classe 5ªB Pia (Produzioni Industriali e Artigianali).



"Qualche mese fa eravamo in questa sala a presentare il corso - ha affermato Gazzieri -. E un anno fa eravamo poche persone a parlarne e in poco tempo abbiamo avuto tanti sostenitori, tra cui Massimo Barbin presidente distretto ittico, Alberto Capuzzo della Camera di Commercio, Andrea Bergamo dell'Ufficio Scolastico e l'Amministrazione di Porto Tolle precedente che ci ha dato sostegno e questa nuova che continua a sostenerci. Vedo in sala Mirco Mancin e Michela Ferrarese". La dirigente ha precisato che la pesca è una realtà sia commerciale che culturale. Nel corso si studiano gli ecosistemi, le specie ittiche, il mondo marino, la legislatura del mare, le carte di navigazione, le tecniche di manutenzioni dei mezzi, la commercializzazione del pesce, la coltivazione dei mitili. La classe ha a disposizione 25 tablet e un maxi schermo. Bisogna che i ragazzi abbiano davanti un quadro generale per capire su cosa è importante puntare - ha proseguito -. Questo è l'unico corso, in tutta la Regione del Veneto, di pesca commerciale e non abbiamo trovato altre scuole in Italia con cui interfacciarci. Siamo anche in contatto con molti enti per avere collaborazioni".

Il sindaco Pizzoli, ringraziando l'Amministrazione precedente, ha detto che la pesca è il settore primario del territorio e che dà grandi prospettive. "Il corso è biglietto da visita e un apripista - queste le sue parole - e sicuramente sarà proposto anche da altre scuole. Vi auguro di mettercela tutta. Noi staremo al vostro fianco". "Stamattina avevo due inviti, uno a Rovigo e uno qui - ha affermato Trombini -. Non ho avuto dubbi e sono corso qui. Poi penso alla frase "Dammi una risposta prima che nasca un bisogno" e la risposta è proprio questa, la pesca". Trombini ha ricordato inoltre che in questi giorni è stato a Bruxelles, dove è stato detto che se non si fanno azioni positive verso il mare tra qualche anno le acque avranno più plastica che pesci. Poi, parlando di sé, ha detto di avere tre rimpianti: di non essere laureato, di non conoscere una lingua straniera e di non sapere suonare uno strumento musicale. L'assessore Tania Bertaggia ha augurato agli studenti il meglio e ha detto che è positivo che il corso sia frequentato anche da ragazze. Laura Mosca ha parlato di bandi di alternanza scuola-lavoro. La studentessa Samanta Sessa, a nome degli studenti della classe 1ªD, ha letto un messaggio beneaugurante. Anche il presidente, il consorzio e i presidenti delle cooperative hanno portato il loro saluto.

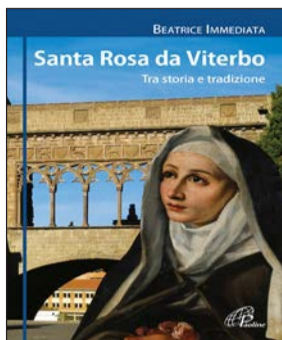
*Barbara Braghin*

LIBRI E RIVISTE

## La santa con la “macchina”

**S**anta Rosa da Viterbo è più famosa che non conosciuta. Anche perché i dati che riguardano la sua giovanissima vita sono pochissimi e alcuni avvolti nella leggenda. L'autrice potrebbe cavarsela con poche pagine. Invece, con una certa abilità ma non senza impaccio, insiste nella descrizione della città, del tempo in cui la santa è vissuta e del contesto attuale. Quel che risalta è soprattutto la devozione del popolo di Dio e il clamore della festa che la riguarda con la storica processione caratterizzata dalla straordinaria 'Macchina di Santa Rosa', portata a spalle da oltre cento uomini e rinnovata ogni cinque anni. I santi appartengono al popolo, ne esaltano la fede e le forgiavano l'unità.

BEATRICE IMMEDIATA, *Santa Rosa da Viterbo. Tra storia e tradizione*, Paoline, Milano 2018, pp. 120, € 11,00.



## Come mangiava Gesù

**I**l linguaggio è sbarazzino, con concessioni al dialetto e al vernacolo, e con attualizzazioni audaci e sorprendenti. Di Gesù come mangione e beone parla il Vangelo. Ed è questa la sorpresa che questo libro mette in evidenza: il Vangelo è straordinariamente ricco di cibo, di pane e vino, di pranzi, di mangiare e bere. Fatti, discorsi, parabole, inviti di santi e peccatori, di amici e nemici esprimono la dimensione concreta e umana del Signore, reale e non fittizia, il suo gusto del cibo, dell'ospitalità, della compagnia. L'autore registra il Vangelo, ne racconta a modo suo gli episodi, accostandosi con verve all'umanità conviviale del Signore e ripresentandoli in forma dinamica a volte paradossale. Fino all'Ultima Cena e fino ai pasti della risurrezione. Possiamo anche noi oggi sedere a tavola con il Signore, chiamati da lui e invitati.

FRATE ALFONSO detto Tartufone, *Gesù mangiava a scrocco*, San Paolo, Milano 2018, pp. 204, € 16.



Angelo Busetto

## Cattedrali di luce

**È** da segnalare il prezioso numero di settembre di *Luoghi dell'Infinito*, il mensile allegato al quotidiano *Avvenire*, dedicato alle Cattedrali. Nei secoli dodicesimo e tredicesimo divennero il bianco mantello che avvolse l'Europa, e divennero il punto di convergenza della società religiosa e civile. Anche ai nostri giorni rappresentano il centro e la sintesi della fede cristiana, e il punto di unità del popolo cristiano attorno alla 'cattedra' vescovile. Questo splendido numero ne racconta la storia, la teologia, l'architettura antica e moderna, l'impatto sociale e religioso, e ne illustra le immagini a piena pagina. Un godimento per gli occhi per l'anima.



a. b.

## L'italia della ricostruzione

**L'**ultimo libro del giornalista Aldo Cazzullo racconta gli anni del boom economico e della straordinaria crescita del Paese, a partire dal 1948, l'anno delle elezioni, dell'attentato a Togliatti, della rivalità tra Coppi e Bartali, dei grandi protagonisti dello spettacolo come Totò e Anna Magnani. Ma Cazzullo tratteggia anche e soprattutto la miseria nera del dopoguerra, quando "i nonni - afferma - erano più disponibili e aperti al cambiamento dei loro nipoti e pronipoti. Al mattino ci si diceva: «Speriamo che oggi succeda qualcosa», mentre adesso ci si dice: «Speriamo che oggi non succeda nulla...».

ALDO CAZZULLO, *Giuro che non avrò più fame*, Mondadori, Milano 2018, pp. 254, € 18,00.

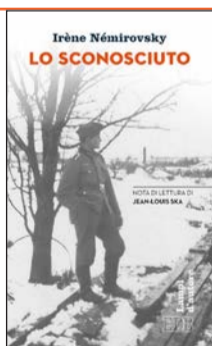


a. p.

## Due fratelli

**I**rene Némirovsky, scrittrice ucraina che morì ad Auschwitz, descrive con maestria episodi del tempo di guerra, rendendoli vividi come riesce a fare un pittore con le sue pennellate. In una manciata di pagine, offre a chi legge l'opportunità di fermarsi a riflettere sull'assurdità della guerra che confonde, disperde e distrugge. Due fratelli, entrambi soldati, hanno modo di parlare a lungo prima che la guerra li divida di nuovo, e uno di loro ha qualcosa di molto importante da raccontare all'altro, così importante da lasciare un segno indelebile nelle loro vite. La nota di lettura, scritta da Jean Louis Ska, gesuita belga, arricchisce il breve testo e offre ulteriori spunti di riflessione. Cito queste sue parole: "Gli uomini sono fratelli e sono le circostanze o i discorsi ideologici che li trasformano in nemici".

IRÈNE NÉMIROVSKY, *Lo sconosciuto*, EDB, Bologna 2018, pag. 56, € 7,00.



Alfreda Rosteghin

## Tra attualità ed eternità

**Q**uesto 24° libro di Messori, tutti su temi religiosi e quasi tutti tradotti in molte lingue, "sorprende"! Un anticlericale per tradizione familiare e agnostico, si dimostra, anche in questo suo ultimo lavoro, il più noto apologeta cattolico non solo italiano, vista la diffusione internazionale dei suoi numerosi scritti. Scrive lo stesso autore nel primo capitolo: "Queste pagine dovrebbero contribuire a rompere un silenzio che contrasta gravemente con il ruolo che Cristo ha affidato alla sua Chiesa: da tempo, il cristianesimo pur benemerito e necessario ma "secondario" (quello delle opere di bene per migliorare la vita terrena) sembra precedere e magari oscurare quello essenziale, il cristianesimo "primario" (quello dell'annuncio del Vangelo per la salvezza delle anime)". Chiesa "ospedale da campo" come dice papa Francesco, ma ospedale che si preoccupa più di tutto di curare la salvezza delle anime e dei bisogni spirituali dei credenti. Perché, è Parola di Gesù, "non di solo pane vive l'uomo". Per aiutarci a ricordare questa dimensione trascendente, "l'Aldilà" ci invia "segni" che spesso trascuriamo di interpretare, preferendo parlare di "coincidenze", di "casualità". Il "Cielo" continua a parlarci: siamo noi che siamo sordi e ciechi ai segnali che arrivano dal "Trascendente". In pagine singolari, avvincenti e affascinanti, Vittorio Messori, quasi come una confessione pubblica, racconta alcuni "segni" ricevuti nel corso della sua vita. Questo lo fa non come un ennesimo "visionario taroccato", ma da cronista legato ai fatti oggettivi e da studioso razionale come è da tutti riconosciuto. Per un cristiano, tendere alla vita eterna non significa passare allo spiritualismo disincarnato, al disinteresse per le cose del mondo. Al contrario: c'è, in questa attesa, uno straordinario incentivo ad amare ("Saremo giudicati sull'amore", ci ricorda S. Giovanni della Croce) e a moltiplicare le opere di bene. Piedi sull'attualità e sguardo sull'eternità. È questa la "formula" che permette ai credenti di partecipare alla Storia e al contempo di viverla come una palestra per giungere preparati nell'Aldilà e iniziare la Vita che non avrà mai fine. Come esorta l'autore all'inizio del suo ennesimo libro: "È urgenza drammatica che la Chiesa metta fine al suo silenzio circa il Soprannaturale" (card. Cafarra).

VITTORIO MESSORI, *Quando il cielo ci fa segno. Piccoli misteri quotidiani*, ed. Mondadori, agosto 2018, pp. 143, € 17,00.



d. Massimo Ballarin

### COSTUME E SOCIETÀ

Gli Italiani più maturi sono appassionati dipendenti dalla tecnologia

## Connessioni d'argento

**L**e statistiche sulla tecnologia sono pressoché inutili nella maggior parte dei casi. Basta farsi un giro nei punti nevralgici di affollamento delle città per rendersi conto della situazione. Iperconnessi, iperdistratti, iperpericolosi soprattutto al volante. Ma talvolta la realtà può sorprendere, ne è un esempio la ricerca "Smart ageing. La tecnologia non ha età", promossa da Amplifon e condotta da Ipsos che ha coinvolto 6.000 over 55 provenienti da Italia, Australia, Francia, Germania e Stati Uniti. Lo scopo: farsi un'idea delle frequentazioni e delle preferenze dei non più giovani nell'ambito tecnologico. Peccato per la fascia d'età che non rende l'idea dei senior, dal momento che al giorno d'oggi un cinquanta-sessantenne ha ancora molto da fare e da dire al di fuori dei circoli di bocce e dei discorsi sul "si stava meglio quando si stava peggio". Ma le fasce d'analisi sono queste e la specifica è considerata d'argento. Pazienza. Tornando ai risultati, nel gruppo di Paesi presi in considerazione l'Italia si porta a casa dei primati impensabili. Gli Italiani over 55 usano i social più degli altri: ad avere almeno un account è infatti il 76% di loro contro il 75% degli Statunitensi, il 69% degli Australiani, il 59% dei Francesi e il 52% dei Tedeschi. Nello specifico, poi, gli Italiani sono primi nell'uso di Twitter e secondi solo agli Statunitensi per l'uso di Facebook. Fin qui si potrebbe pensare che sia tutto abbastanza nella norma per i tempi che corrono, ma se si indaga sugli scopi delle connessioni ai social il tenersi in contatto con i familiari raggiunge solo un 46% per gli Italiani contro il 78% degli Australiani e il 77% degli Statunitensi. Le preferenze nel Belpaese sono altre: per il 59% è un modo per passare il tempo, il 48% li usa per tenersi informato, il 43% per rintracciare amici lontani, il 25% per discutere su temi d'attualità e il 6% per scopi professionali. C'è un altro primato sorprendentemente guadagnato dai nostri senior: a pari merito con i 55+ degli Usa, gli Italiani risultano i più connessi. Il 75% di loro si connette ad Internet più volte nell'arco di una giornata, battendo il 65% degli Australiani e il 55% dei Tedeschi. Spesso e volentieri connessi virtualmente al resto del mondo, ma per fare che? 9 su 10 chattano su WhatsApp, 4 su 10 usano Messenger, il 62% consulta l'app del meteo, il 54% usa Facebook, il 53% cerca indicazioni stradali, il 40% legge le notizie dell'ultim'ora, il 30% fa acquisti online. Quella dei non più giovani Italiani per la tecnologia è una vera passione, e dipendenza, considerato che il 76% di loro è inseparabile dallo smartphone che batte nelle preferenze il pc portatile (63%) e il tablet (41%). Simili numeri sono giustificati dalla percezione dell'utilità della tecnologia che nel caso dei saggi coinvolti dallo studio si traduce in slogan che sembrano formulati da chi la ricerca l'ha commissionata. Per il 78% la tecnologia semplifica la vita, per l'83% consente di fare cose che prima non era possibile fare, per il 35% può migliorare la salute. Ricercatori, datevi da fare perché la fiducia è pienamente riposta.

Rosmeri Marcato

### GRANDI APPUNTAMENTI

## Il museo diocesano di Feltre

**I**l Nuovo Museo diocesano di Feltre è situato all'interno dell'antico vescovado, che dopo decenni di abbandono è stato oggetto nel 2007 di un accurato intervento di restauro ed ora raccoglie le opere d'arte sacra provenienti dal territorio delle antiche diocesi di Feltre e di Belluno. Le sale custodiscono capolavori di pittura, scultura e oreficeria, tra cui dipinti di Tintoretto, Giordano, Ricci, Diziani e Brustolon oltre al calice del diacono Orso del VI secolo, uno dei più antichi della cristianità, un altare portatile del XII secolo, una Madonna del '400 in alabastro e la croce post-bizantina in bosso realizzata nel 1542 da un monaco del monte Athos.



a. p.

## TORNEO DI SCACCHI "CITTÀ DI CHIOGGIA" Presenti 108 giocatori

**S**uccesso della XIII edizione del Torneo internazionale di scacchi "Città di Chioggia". 108 giocatori provenienti da tutta l'Italia e da diversi paesi europei si sono dati appuntamento a Sottomarina per partecipare dal 28 al 30 settembre al torneo internazionale di Chioggia svoltosi nelle sale messe a disposizione dall'hotel Sole.

Vince nell'Open A il favorito maestro internazionale chioggiotto Lorenzo Lodici, attuale campione italiano under 20, secondo il forte MI bosniaco Aleksandar Savanovic, docente di Scienze politiche all'Università di Banja Luka, entrambi imbattuti. Segue il giovane maestro Nicholas Paltrinieri di Bolzano. Presente quest'anno anche il pluricampione italiano giovanile Federico Boscolo, anch'egli frutto dalla scuola scacchistica clodiense. Pur avendo diradato il suo impegno sportivo per dedicarsi agli studi universitari è giunto sesto in un



torneo piuttosto combattuto e di notevole livello. Nell'Open B vince il veneziano Gabriele Ballarin e nel C il quindicenne padovano Marco Schiavo seguito dal modenese Ottavio Mammi, di soli nove anni. Tra gli altri clodiensi buono il risultato di Amleto Penzo, primo degli over 60.

Il vincitore del torneo principale

Lorenzo Lodici ha da poco concluso gli Esami di stato di scuola superiore ed ora si appresta a cominciare gli studi universitari. In questo periodo riprendono al Circolo Scacchistico Clodiense a Palazzo Ravagnan i corsi per bambini e ragazzi. Per informazioni ci si può rivolgere al prof. Leonildo Mosca (tel. 3468707959)

(1b)

## CODEVIGO SETTEMBRINO. Paolo Padoan, Sergio Perini, Francesca Sartorato, Micaela Tiozzo Una "serata chioggiotta"

**S**erata tutta chioggiotta sabato scorso 29 settembre nell'ambito degli incontri d'arte, poesia, musica e scienza del "Codevigo settembrino". Il prof. Sergio Perini, con la solita bravura di sempre, ha presentato il recente volume di Paolo Padoan "Un palco al Garibaldi" che tratta dei musicisti, delle opere e dei cantanti che nei vari teatri storici di Chioggia (che oggi non ci sono più) resero la nostra città un vero e proprio palcoscenico musicale di prim'ordine. L'incontro è stato allietato dalla partecipazione, in via eccezionale, del mezzosoprano Francesca Sartorato e della pianista Micaela Tiozzo. Hanno eseguito brani operistici e romanze da salotto dimostrando la loro rispettiva bravura. In particolare la Sartorato, reduce da successi colti in vari teatri italiani, con la sua voce squetata e tipicamente mezzosopranile ha coinvolto il pubblico nella "Habenera" dalla "Carmen" e successivamente nella cavatina di Rosina da "Il Barbiere di Siviglia", intesa

quest'ultima a celebrare i 150 anni della morte di Rossini. Il prof. Padoan inoltre ha illustrato, attraverso un video, la notevole tradizione musicale chioggiotta che attinge a secoli lontani e che si concretizzava in teatri, concerti, opere, operette, esecuzioni bandistiche, oltre che da presenze di cantanti illustri che proprio a Chioggia presero il volo per successi anche internazionali o che qui da noi conclusero carriere importanti. Un velo di tristezza ha colto i tanti presenti nel constatare che oggi purtroppo Chioggia non ha nemmeno un teatro, a differenza d'un tempo quando potevano scegliere se ascoltare un'opera al "Garibaldi" o assistere ad una operetta al "Verdi" o ad uno spettacolo di prosa all'"Italia". I tempi sono cambiati, ma purtroppo anche l'amore per il bello. La vera musica, quella che ci ha resi e ci rende famosi in tutto il



mondo, qui da noi latita o addirittura viene disprezzata. Al termine il vice sindaco Ettore Lazzaro ha donato al prof. Perini il prezioso volume di Lino Scalco "Codevigo 1866-1966", mentre le due artiste sono state omaggiate con ricchi mazzi di fiori offerti dalla Pro Loco locale e da recenti pubblicazioni di Paolo Padoan riguardanti momenti di preghiera e di implorazione nell'opera lirica. Poi tutti insieme in un festoso e simpatico buffet. (n. s.)

## TAGLIO DI PO. L'oratorio "In Virgo memoria" Riconoscenti a Maria

**C**resce l'attesa per la prima esecuzione sinfonica dell'oratorio per soli, coro e orchestra di Marinella Smiderle "In Virgo Memoria" e si preannuncia come uno dei maggiori eventi culturali del territorio. L'evento è programmato per sabato 6 ottobre, alle 21.15, nella chiesa parrocchiale di San Francesco di Taglio di Po centro. Le tre formazioni corali - la corale di Mazzorno Destro, "Le note del fiume" e la Parrocchiale San Francesco

-, così come i solisti presenti per il concerto, saranno sostenuti dalla Serafin Youth Symphony Orchestra diretta dal maestro Renzo Banzato di Cavarzere. Con quest'opera, dedicata alla Madonna del Vaiolo che si venera nella chiesa di Taglio di Po capoluogo, la compositrice Marinella Smiderle ha voluto raccontare e far rivivere, attraverso il linguaggio universale della musica, il doloroso evento che, fra il 1886 e 1887, ha colpito la comunità di Taglio di Po,

ponendo nel contempo in rilievo l'infinita devozione dei fedeli per la Vergine Maria, quale simbolo di speranza e rinascita collettiva. L'oratorio, di cui l'autrice ha curato sia la parte musicale che il testo, è stato composto nel 2012, ma non è mai stato presentato al pubblico

nella pienezza della versione orchestrale. Sarà pertanto un'autentica "prima" quella che si terrà nella chiesa di piazza Venezia, un evento musicale di notevole spessore, che vedrà il coinvolgimento di un elevato numero di esecutori locali perché, oltre ai cori, ci saranno

anche il baritono Massimo Siviero, il tenore Sergio Pattaro e la soprano Licia Cisotto. I solisti e i cori saranno sostenuti dalla Serafin Youth Symphony Orchestra: formazione sinfonica che in poco più di tre anni ha raggiunto un livello artistico di prim'ordine e che vanta già un rilevante curriculum, come l'applaudito "Concerto in omaggio a E. Morricone", recentemente tenuto presso il "Teatro Goldoni" di Venezia; l'imponente lavoro sarà concertato e diretto dal maestro Renzo Banzato. Informazioni presso l'Ufficio Parrocchiale di Taglio di Po (tel. 0426-660164). G. Dian



## OSPEDALE DI ADRIA. L'iniziativa del personale di ostetricia, punto nascita e pediatria in piazza Un gioioso e corale inno alla vita

**"I**nsieme con gioia spassionatamente" è stata l'iniziativa che si è svolta in piazzetta San Nicola ad Adria. Ostetriche, infermiere, oss e medici dell'Usls 5 Polesana hanno incontrato la comunità in un momento di ascolto, apprendimento, gioco e svago. Sono state spiegate le attività del reparto e le pratiche di soccorso per bambini. Ad organizzarla l'infermiera Anna Benetti e l'ostetrica Emily Cuccato. Presenti il primario del reparto pediatria, punto nascite, nido, di Adria e Rovigo, Simone Rigoletto, il sindaco Omar Barbierato, l'assessore Sandra Moda, il cappellano dell'ospedale Padre Giuseppe, molte neo mamme e molti neo papà. Erano presenti le infermiere e le oss Luana, Cinzia, Anna, Sara, Ivana, Chiara e anche Nicoletta, che ha lavorato per tanti anni e ora è in pensione. Tra le ostetriche, invece, Anna, Roberta, Emily, Roberta, Agnese, Alice, Elena e Elena. A dare un tocco di colore i gruppi di clown di Adria e di Rovigo. "Con questa iniziativa vogliamo dare un segnale sulle nostre attività al punto nascite, al reparto pediatria e al reparto ostetricia - spiega Anna Benetti -. Proprio perché siamo operative il messaggio deve essere chiaro. Siamo un gruppo molto unito e lavoriamo con passione. Oggi con noi ci sono anche i gruppi dei clown di



Adria e Rovigo e il nostro primario, Simone Rigoletto, fa delle dimostrazioni di manovre di primo soccorso sul bambino". L'ostetrica Emily Cuccato lavora da 10 anni in diversi ambiti della procreazione e nelle sale parto. "È un bel lavoro - dice -. Noi ce la stiamo mettendo tutta e più di così non possiamo fare. Con queste iniziative vogliamo dire a tutti che stiamo lavorando e ogni giorno diamo del nostro meglio. Inoltre vedere nascere un bambino è un'esperienza magica. È un momento unico nella vita di una coppia e anche quando le neo mamme vengono dimesse manteniamo buoni rapporti". Il sindaco Omar Barbierato ha detto che l'iniziativa è bellissima, utile e importante in modo particolare nel Delta affinché il nostro punto nascite sia conosciuto. "Questa iniziativa è stata voluta dal personale dell'ospedale per promuovere il reparto - ha replicato l'assessore Moda -. L'amministrazione ha sostenuto l'iniziativa auspicando che il punto nascite possa sempre essere in crescita. Siamo aperti e aspettiamo le neo mamme offrendo personale qualificato e in futuro promuoveremo anche altre attività". Padre Giuseppe ha affermato che tutto ciò che è forma di vita è bello e va sostenuto e aiutato.

Barbara Braghin

## Andrea Chinaglia e la Corale "Verdi"

**V**enerdì 29 settembre 2018, nel ridotto del Teatro Regio di Parma alle ore 17, il nostro concittadino chioggiotto Andrea Chinaglia ha diretto con maestria la "Corale Giuseppe Verdi" di Parma ne "I Lombardi alla prima crociata" di Giuseppe Verdi. L'interpretazione dell'opera ha fatto godere appieno questa pagina verdiana molto drammatica ottenendo un grande successo. Tra i cantanti solisti: i soprani Eleonora Rossi, Daniela Zilioli, il tenore Lee Chung Man e i bassi Frano Lufi e Giulio Bocchi; al pianoforte Claudio Cirelli e voce recitante Davide Villani. Andrea Chinaglia, diplomato in pianoforte con il massimo dei voti, è stato selezionato dal maestro Muti per l'Edizione 2018 dell'Italian Opera Academy, diplomato in direzione d'orchestra, a tutt'oggi dirige la Corale Verdi di Parma e altre orchestre prestigiose. Lodevole è pertanto il suo impegno nel mondo della musica di cui ha deciso di far parte sin dalla giovane età.



Clara Cavallarin

## CLODIENSE

Pari a reti bianche a San Donà. Altra sfida difficilissima questa domenica ad Arzignano

## Un match senza tiri in porta

**S**an Donà - Clodiense 0-0. Pareggio a reti bianche della Clodiense sul campo del Sandonà, in un match povero di emozioni dove le difese hanno avuto la meglio sui rispettivi attacchi. Uno 0-0 che comunque consente ai granata di ottenere un altro risultato positivo dopo la vittoria contro il Levico e, allo stesso tempo, di tenere inviolata per la seconda gara di fila la propria parte. Clodiense che dunque sistema la propria difesa ma che fa decisamente fatica a costruire occasioni da gol. Allo "Zanutto" è andata in scena una partita che non ha certo divertito il pubblico perché entrambe le squadre hanno badato a non scoprirsi per tutti i 90' finendo per annullarsi senza praticamente mai tirare in porta. Lagunari che si sono presentati al derby con la novità Leveh, attaccante di origine ghanese prelevato dalla Virtus Vecomp Verona, in avanti, che però, per scelta tecnica, è stato sostituito da mister Mattiazzi prima ancora della fine del primo tempo. Evidentemente il ragazzo ancora non ha assimilato gli schemi e l'intesa con i compagni di squadra, anche se una sostituzione del gene-



re, proprio al debutto, rischia di minare il morale del giocatore. Anche nella ripresa però il gioco non è mai decollato e solamente un prodigioso intervento del portiere lagunare Camerlengo, nel finale, ha evitato la sconfitta alla squadra granata. Clodiense che sale a quota quattro punti in classifica, a sole tre lunghezze dalla vetta, ma che nel turno odierno è chiamata ad un'altra prova difficilissima sul campo dell'Arzignano, una delle pretendenti alla vittoria finale. Nel frattempo la società puntella il centrocampo con l'acquisto di Pietro Baccolo, centrocampista

centrale, che può essere impiegato anche come trequartista, cresciuto calcisticamente nel Padova, dove ha pure esordito in Serie B, salvo poi indossare le casacche di molte squadre di Serie C come il Sudtirolo, il Gubbio, il Teramo, il Catanzaro, il Messina e la Paganese, con cui ha giocato nelle ultime due stagioni, per un totale di quasi 200 presenze in Lega Pro. Infine sorteggiato anche il turno valevole per i 16' di finale di Coppa Italia. La Clodiense, come previsto incontrerà l'Ambrosiana, che affronterà il "Ballarin" mercoledì 10 ottobre.

Daniele Zennaro

## QUI SERIE A - B - C

## Chievo a picco

**S**confitta preoccupante per il Chievo che perde 1-0 in casa contro il Torino una gara che doveva vincere per rilanciarsi in classifica. La situazione per i clivensi sembra già disperata,



visto che permene il -1 in classifica e comincia a farsi sentire il distacco dalla quartultima, già a meno sette. In serie B la capolista Verona perde 1-0 a Salerno, ma mantiene il primo posto in classifica, visti i risultati delle avversarie. Gara decisa nella metà del secondo tempo da un gol di Jallow. Gli scaligeri hanno reagito soltanto dopo il gol sfiorando il pareggio con Laribi. Pareggio in trasferta 1-1 per il Cittadella che torna con un buon punto da Lecce. Pareggio anche per il Venezia che non va oltre l'1-1 contro il Livorno. Ci si aspettava una vittoria da parte dei lagunari, ne è uscita, invece, una gara in salita contro un modesto Livorno. La situazione in laguna comincia ad essere preoccupante alla luce anche del campionato disputato lo scorso anno. Pareggio in rimonta 2-2 per il Padova che recupera negli ultimi cinque minuti di gioco una gara che sembrava persa, visto che al 90' il Pescara era in vantaggio di due reti. Vittorie in serie C per entrambe le nostre portacolori. La Virtus Verona supera 3-2 in casa il Sudtirolo e abbandona l'ultimo posto in classifica. Vittoria convincente per il Vicenza che espugna con tre gol il campo della Feralpi Salò. Oggi in serie A va di scena l'ottava giornata. Gara proibitiva per il Chievo impegnato in trasferta contro il Milan. In serie B apre le danze il Verona che riceve venerdì sera il Lecce. Trasferte per Padova e Venezia contro Brescia e Perugia. Osserva un turno di riposo il Cittadella. In serie C gara casalinga per il Vicenza contro la Vis Pesaro. Trasferta a Trieste per la Virtus Vecomp contro la Triestina.

Franco Fabris

**Classifica serie A:** Juventus 21; Napoli 15; Fiorentina, Inter, Sassuolo 13; Genoa, Lazio 12; Sampdoria, Roma 11; Parma 10; Milan, Torino, Spal 9; Udinese 8; Bologna 7; Atalanta, Cagliari 6; Empoli 5; Frosinone 1; Chievo -1.

**Classifica serie B:** Verona 13; Pescara 12; Benevento, Cremonese, Cittadella 10; Lecce, Salernitana, Spezia 9; Palermo 8; Brescia, Crotona 7; Ascoli, Padova 6; Perugia 5; Venezia, Carpi 4; Cosenza 3; Livorno 2; Foggia 1.

**Classifica serie C:** Fermana, Pordenone 10; Monza 9; Triestina, Sudtirolo 7; Vicenza, Imolese 6; Rimini, Vis Pesaro 5; Renate, Giana, Ravenna 4; Gubbio, Teramo, Albinoleffe, Virtus Verona 3; Fano, Sambenedettese 2; Ternana, Feralpi 1.

## CALCIO PORTOTOLLESE

## E il gioco continua...

**E**ravamo in molti domenica allo stadio "Cavallari" a pregustare la prima vittoria del Delta Porto Tolle. E invece no. Tutto è rimandato e non prevediamo quando. Peccato, perché con il Belluno, che comunque non è una brutta squadra, il Delta, con più grinta e gioco, avrebbe potuto farcela. È sortito un altro pari che relega la squadra di Zattarin ancora in fondo alla classifica con due miseri punti. Non è andata meglio allo Scardovari, che a Ponso ha trovato una squadra che ha resistito, nella ripresa, alla presa di possesso della partita da parte dei gialloblù di Zuccherin. Ancora tiene il primato della classifica, ma le altre squadre sono lì pronte a scavalcare i "pescatori". Malissimo invece per lo Zona Marina che continua la serie terribile di sconfitte dopo la prima di campionato. Aria di crisi nella squadra? Ci sarà subito la ripresa? Sarebbe ora dopo 4 ko di fila tra campionato e coppa. Vince il Polesine Camerini di mister Tiozzo, consolidando il suo primato in classifica. Siamo appena agli inizi di campionato ma chi ben comincia...

**Delta Porto Tolle-Belluno: 1-1.** Gol di Fofana. Un altro pari, stavolta al "Cavallari" per l'11 di Zattarin che proprio non riesce a vincere. A fronte di un primo tempo da dimenticare, si è visto un buon Delta nella ripresa, quando la squadra ha saputo far vedere spunti interessanti con Fofana, Gherardi e Cia, aumentando il peso offensivo verso l'area bellunese. Zattarin: "Non riusciamo a sbloccarci. Mi consola la reazione che mi rende contento". Vecchiato: "È vero, ci siamo difesi. Ma nel primo tempo la gara era nostra". Prossima gara a Cartigliano, in provincia di Vicenza, che ha perso a Bolzano per 4-0.

**Bassa Padovana-Scardovari: 0-0.** Partita buona e tesa per entrambe le squadre. Primo tempo di marca locale, nella ripresa lo Scardovari tira fuori le unghie, ricordandosi di essere una squadra forte e guadagna terreno e forza dirompente verso gli avversari. Bravi comunque i portieri che svolgono a meraviglia il loro compito. Niente gol. Primo pari per lo Scardovari dopo 6 vittorie tra campionato e coppa. Adesso si ritorna a giocare in casa domenica

prossima contro il Pontecor, squadra di Pontelongo.

**Alto Polesine-Zona Marina: 3-1.** Gol di Soncin. È crisi per la squadra di Zanetti. Arriva anche il 4° ko di fila tra campionato e coppa e stavolta in campionato a Castelmassa. 3 gol di Mirandola e lo Zona Marina viene steso. Non importa segnare per primi se poi c'è un crollo della squadra che non riesce a tradurre il grande lavoro che viene svolto durante la settimana. In settimana summit della società sul da farsi e comunque Zanetti non parrebbe in pericolo, piuttosto molti cambiamenti nella squadra che domenica prossima affronterà al Rosestolato di Oca il Boara Polesine che ha pareggiato col Medio Polesine

**Polesine Camerini-S. Pio X Rovigo: 2-0.** Gol di Andreello e Bonanno. Dopo la messa in chiesa celebrata per la società neroverde da don Corrado, tutti al campo per la partita vinta meritatamente dai ragazzi di Tiozzo. Un buon risultato per l'11 isolano, in cui si vedono i risultati del buon lavoro svolto dal mister e dalla sapiente regia di capitano Zanellato che si erge su tutti. Dopo le due gare, Ficarolese e Polesine Camerini guidano a pieno punteggio la classifica del campionato di 3ª Categoria. Turno di riposo per i neroverdi. In campo domenica 14/10 con il Canda.

**Amatori Over 35 RistòItalia Porto Tolle.** Dopo il riposto di questa settimana, giocherà lunedì 8/10 a Taglio di Po contro le Vecchie Glorie Tagliolesi. Iniziano il campionato anche gli Amatori Uisp calcio a 11. Tre le nostre squadre iscritte: Portotollese, Donzella e Scardovari Royal. Ovviamente la nostra redazione seguirà le vicende di questo importante campionato e darà i risultati ai nostri affezionati lettori come nelle passate stagioni. Di seguito il calendario delle prime gare che avranno luogo sabato 6 ottobre alle ore 15.

**Portotollese-Rivà a Ca' Venier e Scardovari-Chioggia** al Centro sportivo di Scardovari. Riposano i Delfini di Donzella.

Luigino Zanetti

## CALCIO PORTO VIRO - TORRE: 1-2

## Ma la squadra è buona

**R**isultato negativo ma che non annulla la qualità delle squadra. Prima di dare il via alle ostilità sul campo, si è onorato con un minuto di silenzio l'arbitro Luigi Agnolin arbitro internazionale deceduto in settimana. Ed è subito Porto Viro per numero di azioni imbastite con una certa pericolosità. Con questa sconfitta il Torre (quartiere di Padova, quasi non bastasse tifare "Padova" che come squadra professionista dovrebbe offrire spettacolo per gli amanti del calcio) sopravanza il Porto Viro per numero di azioni; la classifica regala 3 punti ai padovani. Si arriva al gol di Davide Ghezzi al 24° pt abile a costruirsi le premesse e concludere con un diagonale a fil di palo. Ma prima (11° e 13° pt) e dopo (33°) l'accoppiata Cinti - Zanellato prova a chiudere la partita, ma il tempo si chiude con il minimo vantaggio. Le opportunità di Garbin, Ballarin e Roberto Ghezzi, ma anche di Dall'Ara, non si concretizzano. Ovvio che arriva il pareggio ospite con Ventolini al 30st. E se i padovani cominciano a dominare, da quel momento in poi ecco il colpo di testa di Masiero all'89°. Si può invocare la giustificazione delle assenze? In parte è doveroso, perché Augusti ha dovuto fare a meno di Tiozzo, Poncina e Zainaghi, pur avendoli mandati in panchina, e Caraceni (in tribuna). Il commento di alcuni tifosi: "Le partite vanno chiuse subito, viste le occasioni create". Importante ora costruirsi l'autostima perché certe qualità i gialloblù le possiedono.

Oggi si va a Cadoneghe, squadra con gli stessi punti, con uno score di gol segnati maggiore (4 gol in più) ma con 8 gol subiti a fronte dei 3 del Porto Viro. Una domanda: se la difesa portovirese dà affidamento, anche se il risultato attuale sembra smentire, l'attacco esiste?

Francesco Ferro